Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 25 gennaio 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5927 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IL PRESIDENTE SARAGAT HA CONCLUSO A TEMPO DI RECORD LA SERIE DELLE CONSULTAZIONI

PREVISTO IN GIORNATA IL REINCARICO A MORO DI FORMARE IL NUOVO GOVERNO

Forse già in mattinata sarà chiamato al Quirinale - Quattro richieste di massima sono state presentate dai partiti al Capo dello Stato - Covelli: la crisi sarà lunga - La Malfa: ci vorrà un po' di tempo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il repubblicano La Malfa e il monarchico Covelli a colloquio con l'on. Saragat

I «minori» al Quirinale

Roma, 24

Il Presidente della Repubblica ha concluso le consultazioni per la soluzione della crisi di Governo con un incontro con i giornalisti. L'on. Saragat, che si era appena congedato da Gronchi, è uscito dallo studio e si è fatto incontro sorridendo ai rappresentanti della stampa, che ha salutato singolarmente, ringraziandoli per la loro collaborazione ed informandosi dei loro lavoro.

Un giornalista gli ha detto: «Sono state per lei, signor Presidente, tre giornate di lavoro intenso. Ha fatto il calcolo delle ore dei colloqui?».

Saragat ha risposto: «No. So soltanto che ora mi trovo ad avere circa trenta cartelle di appunti che dovrò collazionare».

In verità, questi tre giorni sono stati veramente di lavoro intenso per Saragat, che ha condotto le consultazioni a tempo di record, conseguendo un primato che non ha riscontro negli annali del Quirinale. In circa venti ore il Presidente della Repubblica ha infatti tenuto ventisei udienze, non interrompendo praticamente il ritmo delle consultazioni se non per la pausa pomeridiana. Bisogna inoltre, calcolare che, sempre sul totale delle venti ore, sono da annoverare le due uscite dal Quirinale compiute da Saragat per gli incontri con il senatore Segni.

Anche i colloqui odierni fra Saragat e i rappresentanti dei gruppi parlamentari si sono svolti, come nei giorni precedenti, nella sala del Carracci. L'unica eccezione c'è stata per Segni, che il Presidente della Repubblica si è recato nuovamente a trovare nella sua abitazione romana. I primi ad essere introdotti, alle 9 del mattino, nello studio del Capo dello Stato sono stati Luzzatto e Schiavetti del PSIUP. All'uscita i due parlamentari, in una dichiarazione rilasciata ai giornalisti, dopo aver ripetuto le consuete critiche dei socialproletari alla politica di centro-sinistra, hanno sottolineato l'interesse del loro partito per una politica estera ed economica diversa dall'attuale.

E' stato successivamente ricevuto da Saragat il presidente del gruppo parlamentare del PDIUM Covelli, il quale, al termine del colloquio ha detto ai giornalisti di ritenere che «la crisi sarà lunga» e ha espresso l'opposizione del suo partito ad un rimpasto che prevede «la stessa formula e gli stessi uomini», soprattutto considerando la situazione economica, che non presenterebbe «segni di ripresa». Covelli ha anche aggiunto di aver posto al Capo dello Stato il problema del ritorno in Italia delle salme di Vittorio Emanuele III e di Elena di Savoia.

A Covelli è succeduto La Malfa, il quale ha riferito di aver indicato a Saragat un solo nome. Il leader repubblicano ha detto che il nominativo del designato come le indicazioni sulla coalizione politica ritenuti dai repubblicani più adatti in questo momento sono facilmente arguibili dalle recenti prese di posizione del PRI. La Malfa, dopo aver aggiunto che i repubblicani daranno importanza, in materia programmatica, ai problemi dello Stato e del funzionamento dei suoi organi, ha detto, rispondendo alla domanda di un giornalista, che si augura una crisi breve, ma ha osservato che «in rapporto ai problemi da discutere, un po' di tempo ci vorrà».

Mitterdorfer, Presidente del gruppo misto e leader del partito popolare sudtirolese, che è stato introdotto da Saragat dopo La Malfa, ha comunicato di aver ricordato al Capo dello Stato i problemi dell'Alto Adige, invocandone la soluzione.

Le consultazioni sono quindi riprese nel pomeriggio avendo voluto l'on. Saragat conferire nuovamente con il Presidente della Camera e del Senato, Bucciarelli Duci e Merzagora e con gli ex Presidenti della Repubblica Gronchi e Segni.

Si fa ancora più aspra la polemica D.C.-P.S.I.

Nuovi duri interventi dei rispettivi organi di stampa - Addossata anche ai socialisti la responsabilità della caduta del Governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

L'on. Saragat, salvo imprevisti, riceverà domani, presumibilmente nella mattinata, alle 11, l'on. Moro e gli affiderà l'incarico di formare il nuovo Governo. Moro, secondo la formula d'uso, si riserverà di accettare.

Nel corso delle consultazioni Saragat ha ricevuto le seguenti indicazioni: i quattro partiti della maggioranza — D.C., PSI, PSDI e PRI — hanno chiesto la ricostituzione del Governo di centro-sinistra ed hanno indicato un solo nome: quello dell'on. Moro. Le opposizioni hanno chiesto invece un diverso Governo con una diversa maggioranza. I liberali, i monarchici ed i missini hanno sollecitato una soluzione più a destra, i comunisti ed i socialproletari una soluzione più a sinistra.

Inoltre, da alcuni partiti è stata prospettata un'altra eventualità: quella delle elezioni anticipate. L'indicazione è venuta in particolare dai socialdemocratici, dai socialisti e dai liberali. Si è saputo che il Capo dello Stato è stato molto riservato su questo punto. Sembra che egli abbia preso atto che dalle indicazioni dei partiti risulta chiaro che l'unica soluzione della crisi è la ricostituzione del centro-sinistra.

Domani Moro, ricevuto l'incarico, si recherà dai Presidenti delle Camere per darne loro notizia. Mercoledì si presenterà alla direzione della Democrazia cristiana per la discussione politica che non è stata affrontata sabato scorso. Il dibattito direzionale dovrà chiarire molti degli elementi rimasti in ombra nella precedente seduta e che riguardano la posizione delle correnti rispetto ai due problemi collegati fra loro: soluzione della crisi e rapporti interni.

In direzione Moro esporrà quelli che sono i suoi intendimenti a proposito della ricostituzione del Governo; affronterà però la questione del partito in rapporto alla stabilità del Governo e all'attuazione del suo programma. Successivamente saranno gli esponenti delle varie correnti che esporranno su questi temi i loro punti di vista. L'on. Colombo ha intenzione — si dice — di proporre un programma realistico, ma nello stesso tempo avanzato, sul quale si possa verificare non solo la volontà politica delle correnti interne della Democrazia cristiana, ma anche quella degli altri partiti.

Continua intanto la polemica condotta dai socialisti contro la Democrazia cristiana. Una nota ufficiosa della segreteria del PSI replica alla nota de «Il Popolo» di domenica. «E' stato l'on. Rumor — afferma la nota — a dire in direzione che sarebbe stato, da parte sua, un atto di somma irresponsabilità assumersi l'incarico di affrontare la soluzione della crisi andando a una trattativa con gli altri partiti senza conoscere che cosa vuole la Democrazia cristiana. E per conoscere cosa vuole la Democrazia cristiana, il metodo indicato dall'on. Rumor è quello dell'ampia discussione chiarificatrice che ha sollecitato e che è stata poi rinviata. Rumor ha, quindi, ricevuto dalla direzione un generico mandato che lo lascia nella situazione in cui era all'inizio dei lavori della direzione: privo della conoscenza di quello che vuole il suo partito e della necessaria autorità per prospettare questa volontà agli altri partiti, che hanno manifestato la loro volontà e le loro intenzioni, e attendono di poterle confrontare con la volontà e le intenzioni della Democrazia cristiana».

Al commento della segreteria socialista risponderà domani nuovamente «Il Popolo», ribadendo che la D.C. non ha nulla da imparare da nessuno in merito a chiarezza e a volontà politica di realizzazione. «Il Popolo» invita, infine, il PSI a pensare alle difficoltà della sua situazione interna.

«Contestiamo agli altri partiti — dice la nota che vuole essere una messa a punto definitiva — il diritto di inserirsi nella formazione della volontà politica della Democrazia cristiana. E lo contestiamo in particolare a coloro che portano una parte cospicua della responsabilità dell'ultima crisi come inoppugnabilmente dimostrano le assenze di deputati di tutti i partiti della maggioranza alla votazione della legge sulla scuola materna. Assenze che, come è noto, furono percentualmente pari o notevolmente superiori a quelle della Democrazia cristiana. Aggiungiamo che è ora di smetterla di utilizzare il troppo comodo paravento della D.C. per scaricare su di essa la responsabilità esclusiva degli atti di indisciplina parlamentare. Chi può affermare, infatti, che i «franchi tiratori» non appartengano anche ad altri partiti?

«Parlando comunque di chiarezza, sarebbe molto opportuno che gli altri partiti — come la D.C. ha fatto — ammettessero le proprie responsabilità anche in questa materia. In proposito — e non per indulgere a facili ritorsioni, ma per sottolineare un fatto politico rilevante — non possiamo non ricordare a chi fortanta saccenteria, la nebulosità del recente dibattito al congresso socialista su alcuni nisce esempi di chiarezza con problemi tutt'altro che trascurabili e per i quali la D.C. ha fatto richiesta di chiarificazione, che non è venuta.

«Anche il Ministro Mancini, in un'intervista ad un settimanale, ha voluto inserirsi con delle sue considerazioni nelle questioni interne della D.C. Per quanto si riferisce in particolare alle sue affermazioni circa presunti monopoli di potere detenuti e difesi dal nostro partito, val la pena di ricordare che la D.C. ha invece sempre accettato e favorito, nei rapporti con le forze politiche che con essa hanno collaborato alla guida del Paese, una distribuzione delle responsabilità in misura sempre obiettivamente superiore alla consistenza e rappresentatività di quelle stesse forze politiche.

«Non sembra, dunque, che sia questo il modo migliore di prepararsi ad una trattativa che — conclude il «Popolo» — deve vedere i partiti impegnati in essa con la maggiore serenità. Che se questi interventi hanno l'intenzione, non difficilmente immaginabile, di creare determinati stati d'animo, coloro che li fanno si sbagliano di grosso».

C. M.

CATASTROFE SULLE ALPI



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Ginevra — La zona indicata dal cerchietto, poco sotto la vetta del Monte Bianco, è quella dove si è schiantato il superjet indiano che trasportava 117 persone compreso l'equipaggio

TREMENDO SCHIANTO A POCHI METRI DALLA VETTA: NESSUN SUPERSTITE

Aereo indiano si sfracella sul Monte Bianco: 117 morti

Un italiano fra le vittime - Elicotteri e guide impegnati nel proibitivo recupero delle salme: portati a valle pochi resti - Fatale un'errata perdita di quota?



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Ginevra — Era simile a questo il «Boeing 707» precipitato che volava da Bombay a New York

DAL NOSTRO INVIATO
Chamonix, 24

Una sciagura aerea, che ha suscitato orrore e sgomento in tutta la Val d'Aosta e la vicina Savoia, è avvenuta stamane sul Monte Bianco: un quadrigetto dell'«Air India», un «Boeing-707», si è schiantato sulla creta Sud-Est della montagna, un centinaio di metri dalla vetta, a circa mezzo chilometro dalla capanna-rifugio «Vallot», in territorio francese.

A bordo dell'apparecchio, che era partito ieri sera da Bombay, c'erano 117 persone (in stragrande maggioranza cittadini indiani), di cui 11 dello equipaggio: tutti sono morti. La conferenza stampa che, questa sera, il prefetto di polizia di Chamonix, dott. Bernard Patou, ha tenuto nel salone del Municipio, è stata una conferma delle spaventose proporzioni della catastrofe. Una sciagura senza precedenti, soprattutto per il numero delle vittime. Ha detto il dott. Patou, allargando le braccia sconsolato: «Purtroppo, non c'è speranza di salvare neppure una vita umana. Il nostro compito, quindi, per quanto ci è possibile, si esaurisce nella pietosa opera di recupero delle salme, nel ritrovamento del relitto, che sarà consegnato alle autorità perchè si accertino le cause della catastrofe».

Verso sera, sulla montagna, a oltre 4600 metri di quota, sono stati recuperati i resti di due persone: pochi brandelli di carne bruciacchiati, che nove gendarmi francesi sono riusciti a portare a valle, dopo aver raggiunto la località del disastro in elicottero e dopo un'estenuante marcia nella neve, con 30 gradi sotto zero.

Jean Pellin, il capo della gendarmeria di Chamonix, che per primo ha potuto raggiungere la zona del disastro dopo una serie di tentativi infruttuosi, ci ha dichiarato: «Una visione orribile e apocalittica che non dimenticherò tanto facilmente. Un vento rabbioso soffiava lassù quando sono sceso dall'elicottero; ho fatto pochi metri, ma sono stato costretto a tornare indietro. Allora ho lanciato una occhiata attorno e ho visto delle cose terribili: con l'aiuto del binocolo, ho potuto scorgere a un centinaio di metri a valle, alla mia destra, la testa di un uomo e più giù ancora altre membra umane sparse in un raggio di 500 metri. Più volte, nella mia lunga carriera di poliziotto, ho dovuto occuparmi di sciagure umane, ma posso dire di non avere mai visto uno spettacolo orrendo come quello di stamane».

Il quadrigetto era partito da Bombay ieri sera alle 22.30. Lo pilotava J. T. D'Souza, un indiano carico di esperienza in fatto di voli: da 18 anni era addetto alla linea Bombay-Ginevra-Londra-New York, e lo anno scorso era stato secondo pilota dell'apparecchio che riportò in Italia Paolo VI, di ritorno dal suo viaggio in India.

A bordo c'erano, fra gli altri, l'illustre scienziato nucleare Homi J. Bhabha, presidente della commissione dell'energia atomica di Nuova Delhi e «numero 1» della ricerca scientifica in India, e un italiano, Gianni Bertoli, cognato del presidente dell'«Air India» e direttore per l'Europa della stessa compagnia di navigazione. Vi erano anche 46 marinai indiani, che si recavano a Brema, in Germania, a prendere in consegna una nuova unità della loro Marina da guerra, e nove belgi membri di un'associazione per l'amicizia fra il Belgio e l'India.

La sciagura è avvenuta quando l'apparecchio era prossimo ad atterrare al campo ginevrino di Cointrin: nella città elvetica avrebbero dovuto scendere 54 passeggeri; altri 24 erano diretti a Londra e otto andavano a New York. Per il momento non è possibile precisare le cause del disastro: si parla addirittura di atto di sabotaggio, e c'è persino chi ritiene che sul «Boeing» fosse stata messa una bomba a orologeria. Ma perchè l'aereo avrebbe dovuto esplodere proprio sopra il massiccio del Bianco, quando ormai era vicino al campo ginevrino? Per quale motivo non sarebbe stato fatto scoppiare quando il velivolo era al largo della costa indiana? L'ipotesi sembra alquanto cervellotica e azzardata.

Più verosimile la tesi di un'improvvisa, fatale perdita di quota, pare, anzi, che sia stato il controllo aereo di Ginevra ad autorizzare tale manovra che, nelle intenzioni, avrebbe dovuto portare l'aereo da quota 9300 a 5700 metri. Ma, evidentemente, la quota comunicata da bordo o stimata dal radar di Ginevra non corrispondeva a quella effettiva dell'aereo. Nemmeno la posizione sembra collimare: secondo Ginevra, il «Boeing» doveva trovarsi almeno due chilometri spostato rispetto al Monte Bianco. Questo significa che il «Boeing» non stava percorrendo il normale corridoio di approccio a Ginevra-Cointrin.

L'inchiesta dovrà stabilire se si sia trattato di errori strumentali o di manovra, o se vi sia stata cosciente anche se sfortunata iniziativa del comandante dell'aereo, sulla base di informazioni errate da terra. L'inchiesta dovrà anche stabilire in che misura abbia influito sull'incidente il fatto che, pressoppoco in quel punto, c'è il «cambio» di supervisione e di controllo del volo dai radar italiani a quelli svizzeri, circostanza che può anche comportare un certo lasso di tempo in cui l'aereo non è controllato e seguito da terra. Fatto è che il «Boeing» ha

Enzo Ferrainolo

(Continua in 2.a pagina)

AL CONGRESSO IL PIU' GROSSO BILANCIO PREVENTIVO DELLA STORIA AMERICANA

Quasi 113 miliardi di dollari chiesti da Johnson per la pace e per la guerra

Contrastanti notizie sulla presenza di «Mig 21» cinesi nel Nord Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

Johnson ha presentato il bilancio degli Stati Uniti per il 1966. E' un bilancio polivalente: conferma la volontà di pace americana (con lo sviluppo della «grande società») e nel tempo stesso testimonia della intenzione di continuare la guerra fino a sviluppi anche più grossi di quelli finora raggiunti dal conflitto nel Vietnam, se la pace diventerà un'impossibile conquista nell'immediato futuro. Johnson ha chiesto al Congresso di autorizzarlo a spendere 112 miliardi e 847 milioni di dollari (70 mila miliardi di lire), garantendo che le entrate saranno tali da ridurre il deficit statale a poco più di un miliardo di dollari. E' il più grosso bilancio di tutta la storia degli Stati Uniti e anche il più basso deficit mai preventivato in America.

La Casa Bianca chiede 60 miliardi e mezzo di dollari per le spese della difesa, in cui sono compresi 10 miliardi e mezzo di dollari per la guerra nel Vietnam, e 52 miliardi e 300 milioni per le spese interne, compresi i 12 miliardi e 9 milioni di dollari programmati per la «grande società». Ciò significa che ogni americano — ognuno dei quasi duecento milioni di americani — pagherà al Governo una somma intorno ai 568 dollari (350 mila lire) nell'anno per realizzare il bilancio. Soldi che i cittadini pagheranno con tasse dirette e indirette di ogni tipo e specie.

Johnson scrive nel messaggio al Congresso con il quale accompagna il bilancio (oggi lo ha firmato alla Casa Bianca) che gli americani «Non possono combattere per la pace e la libertà in Vietnam, sacrificando le dignità individuali e tutte le opportunità aperte ai cittadini negli Stati Uniti. Sarebbe una vittoria di Pirro, se ottenessimo la pace a spese del progresso interno. Il costo della guerra nel Vietnam non sarà leggero, ma la lotta nel Vietnam deve essere aiutata, così come deve continuare il cammino della grande società. Così insieme con la guerra delle armi, sarà condotta la guerra contro la povertà, contro la scarsa educazione, contro l'urbanesimo insufficiente, contro le case decadenti, contro la bruttezza di certe zone dell'America».

Un sacrificio fa spicco nel bilancio: quello operato nel quadro dell'attività spaziale, i cui mezzi economici sono stati ridotti di 300 milioni di dollari (la NASA avrà in totale 5 miliardi e 300 milioni di dollari di bilancio), ma ciò — dice Johnson — non impedirà, nè ritarderà il progresso nell'esplorazione spaziale. Nel suo complesso, è un bilancio che trova critiche tanto fra i democratici quanto fra i repubblicani.

Al Congresso si dice che se il Parlamento è disposto a concedere anche più soldi al Governo per la guerra nel Vietnam, lo è molto meno per il programma della «grande società», che deve essere risolto se la guerra in Asia deve continuare e potrebbe allargarsi. L'aumento delle spese per l'interno fa pensare a molti politici di Washington che Johnson ha dato una spinta inflazionaria al suo bilancio e che fatalmente essa avrà un'eco nel mondo degli affari e in quello del lavoro. Ecco la ragione per cui le spese interne saranno tagliate, o almeno sarà fatto il tentativo di usare la scure, nelle discussioni del Congresso per l'approvazione del Bilancio. La fortissima richiesta per le spese della difesa (e per la guerra in Asia) fa pensare ai parlamentari che la guerra è destinata ad andare avanti e, inasprendosi, ad allargarsi.

Oggi il «New York Times», in un dispaccio da Hongkong, riferisce informazioni secondo le quali la Cina popolare avrebbe inviato una squadriglia di circa 25 caccia a reazione nel Nord Vietnam. Gli apparecchi — «Mig-21» di disegno sovietico — si trovano negli aeroporti a Nord e a Ovest di Hanoi. E' la prima volta che si ha notizia della presenza nel Nord Vietnam di unità da combattimento cinesi. I «Mig-21» entrerebbero presumibilmente in azione una volta che fossero ripresi i bombardamenti sul Nord Vietnam, e soprattutto nella regione di Hanoi.

Il Dipartimento di Stato, interrogato in proposito, ha dichiarato questa sera di non avere informazioni che confermino o smentiscano le notizie diffuse dal «New York Times». Successivamente fonti informate hanno reso noto che il Segretario di Stato Rusk, testimoniando oggi davanti a una commissione senatoriale, ha negato che i «Mig-21» che si trovano attualmente nel Vietnam provengano dalla Cina. «E' possibile — ha aggiunto — che i russi abbiano dato ai nordvietnamesi nuovi aerei, ma le informazioni secondo le quali i "Mig-21" sarebbero cinesi non coincidono con le nostre». Il Segretario alla Difesa McNamara ha anch'egli smentito le informazioni del «New York Times», sia pure in modo meno categorico.

Per quanto riguarda i risultati dell'offensiva di pace, il Segretario di Stato Rusk ha detto ai giornalisti, uscendo dal Senato: «Non vediamo in questo momento nessuna risposta costruttiva alla nostra iniziativa».

S. T.

La situazione

In mattinata il Capo dello Stato scioglie la sua riserva e procede al conferimento dell'incarico per la soluzione della crisi. Secondo il parere generale, sarà Moro a ricevere il mandato di formare il nuovo Gabinetto. Moro si riserverà, secondo la formula d'uso, di accettare l'incarico.

Saragat ha concluso ieri le consultazioni, ricevendo al Quirinale i capigruppo socialproletari Schiavetti e Luzzatto, il demotaliano Covelli, il repubblicano La Malfa e Mitterdorfer per il gruppo misto della Camera. Il Capo dello Stato ha poi nuovamente consultato i Presidenti delle Camere Merzagora e Bucciarelli Ducci, e si è, infine incontrato ancora una volta con gli ex Presidenti della Repubblica Gronchi e Segni.

Dalle 29 personalità consultate in tre giorni di intenso lavoro, Saragat ha ricevuto le seguenti indicazioni: i quattro partiti della maggioranza hanno chiesto la ricostituzione del Governo di centro-sinistra e hanno indicato un solo nome: quello di Moro. Le opposizioni hanno sollecitato un Governo diverso con una diversa maggioranza, a seconda dei rispettivi orientamenti. Infine gli è stato anche prospettato da alcuni gruppi il ricorso a elezioni anticipate.

A Washington, il Presidente Johnson ha presentato al Congresso il nuovo bilancio preventivo (quasi 113 miliardi di dollari) accompagnato da uno speciale messaggio, dal quale si desume che il Governo, pur continuando a sperare nella possibilità di una soluzione negoziata del conflitto nel Vietnam, intende darsi i mezzi per far fronte adeguatamente a qualsiasi evoluzione della crisi nel Sud-Est asiatico.

A Nuova Delhi India e Pakistan hanno raggiunto una intesa concernente il disimpegno delle rispettive truppe, che entro il 31 gennaio verranno ritirate di un chilometro dalla linea di confine. Nella capitale indiana il nuovo Governo presieduto da Indira Ghandi, ha prestato giuramento nelle mani del Presidente dell'Unione.

OGGI AL PALAZZO DELL'EUR SI APRE IL «PLENUM» COMUNISTA

ARDUA RICUCITURA INTERNA PER IL CONGRESSO DEL P.C.I.

Sensibili incrinature prodotte nel partito dalla polemica ideologica tra Mosca e Pechino - I socialisti pensano che l'assemblea «se la caverà con frasi fatte»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Al Palazzo dell'EUR, si aprirà domattina, con la commemorazione di Togliatti, l'undicesimo congresso del Partito comunista. E' la prima volta che i comunisti si riuniscono nella loro massima assise dopo la morte di Togliatti. Al suo posto, sarà l'on. Longo a leggere domani la relazione, che aprirà il lungo dibattito (sei giorni, una cosa insolita per i congressi).

Colui che fu il «N. 2» del PCI, a suo tempo, tenta ora di mandare avanti il partito, fronteggiando numerosi problemi che sono sul tappeto e che riguardano la situazione interna e l'avvenire del partito.

Sono problemi di prospettiva, che il PCI deve affrontare decisamente se vuol tentare di inquadrare, organizzare e mantenere quella massa elettorale che si è avvicinata fino ad oggi al partito, non per fiducia nel marxismo-leninismo, ma per un atteggiamento protestatario, che ha dato buoni frutti come contabilità di voti ma che, alla lunga, occorre agganciare in modo diverso e ben più positivo.

Di questi problemi, oltre che di quelli politici generali, si è certo parlato a lungo nelle riunioni della vigilia, nella direzione del partito, che si è recata a rendere omaggio alla tomba di Togliatti, e nelle conversazioni che si sono svolte tra i dirigenti del PCI e la delegazione del PCUS, giunta in aereo da Mosca, nella prima mattinata, guidata da Suslov e Ponomarev.

La relazione che Longo farà agli 871 delegati con voto deliberativo (in rappresentanza di un milione e seicentomila iscritti) e ai 151 delegati dell'organizzazione giovanile del partito con voto consultivo, avrà come tema: «Per la pace, per avanzare sulla via italiana al socialismo, per una nuova maggioranza democratica, per l'unità delle forze operaie e socialiste». Al rapporto di Longo seguiranno gli adempimenti congressuali e, tra l'altro, le nomine delle commissioni elettorali, per la verifica dei poteri, per le modifiche dello statuto e via dicendo. Il dibattito si aprirà il giorno seguente, mercoledì 26, e durerà fino a lunedì 31 gennaio.

Sarà la conclusione di una discussione che si è tenuta nelle diverse sedi del partito e ai vari livelli. Ci sono state oltre seimila assemblee di «cellule», oltre 600 assemblee di sezione, 1518 congressi sezionali, 90 congressi provinciali, cui hanno preso parte più o meno, 400 mila persone.

Di che cosa si è discusso in tutte le sedi precedenti al congresso? Anzitutto della crisi ideologica e organizzativa del partito. Il PCI va avanti, ma non sta bene. Qualcosa nel suo organismo si è inceppato, qualche altra cosa si sta inceppando. Ci sono i problemi della polemica ideologica tra sovietici e cinesi, che non può non avere ripercussioni tra i comunisti nostrani. Tutti sentono un bisogno di chiarezza e avvertono il vuoto lasciato da Togliatti.

I «vice» che hanno preso il suo posto non sono riusciti a trovare un accordo. Il partito «monolitico» è ora più una frase fatta che una realtà. Longo è certamente un «sovietico», ma Ingrao ha più l'aria di essere un «cinese». Dicono che nel PCI i seguaci di Pechino siano pochi. Anche se fosse vero, non bisogna dimenticare che ci sono i «comunisti fuori del partito», che sono parecchi e che in gran parte si rifanno a Mao.

Le «tesi», ossia il documento per la discussione congressuale, elaborate in sede centrale e filtrate nelle discussioni periferiche, hanno ottenuto una vasta maggioranza, ma i dissensi sono apparsi, e mai erano stati così netti e anche numerosi. Il centralismo democratico, l'unità delle sinistre o il partito unico dei lavoratori, la coesistenza, la questione sindacale, il problema di avvicinare l'elettorato uscendo dagli schemi consueti e spesso consunti del marxismo ortodossamente rigido, la necessità di decidere una politica che non si fermi solo all'oggi ma guardi anche oltre, i rapporti con i cattolici, infine la lotta per il potere all'interno del partito. Questi, dunque, i maggiori argomenti che saranno al centro dell'ampia discussione in programma e alla quale assisteranno, oltre alle delegazioni dei partiti italiani (tutti invitati, tranne il MSI e il PDIUM), quelle dei partiti comunisti stranieri (ma non il cinese, l'albanese, e il nordvietnamita).

La Cina non ha risposto all'invito di via delle Botteghe Oscure; l'Albania non è stata invitata; il Vietnam del Nord per la particolare situazione del Paese, difficilmente potrà inviare una delegazione. Il congresso comunista non si presenta con possibilità di sorpresa; comunque, per evitare lo spettacolo di troppo accesi contrasti, si terranno sedute segrete (ufficialmente dedicate alla scelta dei candidati al comitato centrale).

L'«Avanti!» di domani dedicherà il suo editoriale ai problemi della politica comunista, in occasione dell'apertura del congresso. Prendendo spunto della pubblicazione di tre lettere inedite di Togliatti, sotto il titolo «Necessità di sostituire la politica alla propaganda», l'articolo afferma che nel PCI «tutto è ancora e più che mai propaganda ed agitazione e non politica, non cioè capacità e possibilità di incidere sul corso dell'indirizzo politico e sociale del Paese e della sua direzione».

Non è arbitrario prevedere ritiene il giornale — che il congresso comunista, su tutta una serie di problemi fondamentali, sarà incline a «cavarsela con le frasi fatte, con le esagerazioni polemiche che Togliatti criticava nel 1935».

Caterbo Mattioli

SECCA SMENTITA NEGLI AMBIENTI VATICANI

Fra Santa Sede e URSS nessun rapporto diplomatico

Documento pontificio sui problemi del cinema Celebrazione dell'anno giudiziario rotale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 24

Negli ambienti vaticani vengono definite senza fondamento le notizie, raccolte anche da alcuni organi di stampa, secondo le quali la Santa Sede intenderebbe aprire una Legazione — secondo altri addirittura un'Ambasciata — nell'Unione Sovietica. Di tale argomento — sempre secondo le predette notizie — si parlerebbe nella prossima visita che il Ministro degli Esteri dell'URSS renderebbe al Pontefice. E' stato fatto osservare da fonte competente che nessun contatto è stato stabilito per una iniziativa diplomatica del genere.

All'eventualità dell'apertura di Legazioni pontificie nei Paesi dell'Est accennò, qualche anno fa, l'allora Segretario del Protocollo Vaticano, mons. Cardinale, ora Delegato Apostolico in Granbretagna, in una conferenza stampa che ebbe grande risonanza durante il Concilio. Il Prelato disse che la Santa Sede aveva il diritto di aprire sue rappresentanze non solo in quanto Stato sovrano, ma anche come centro di una entità sovranazionale costituita da oltre mezzo miliardo di seguaci della religione cattolica. Fu osservato allora che tali affermazioni erano fatte solo in linea teorica e da un punto di vista giuridico; in realtà nessuna iniziativa era stata presa.

Anche le notizie da Varsavia secondo le quali il numero due del partito comunista polacco Klisko, durante la sua sosta a Roma, si incontrerebbe con prelati vaticani per trattare della situazione in Polonia, non trovano conferma. Si osserva in particolare che se veramente il Governo di Varsavia — come affermato da alcuni organi di stampa — intende scavalcare il Card. Wyszynski la Santa Sede non è disposta ad assecondare tali propositi.

Sarà inaugurato domani in Vaticano, con un discorso del Papa, l'anno giudiziario della Sacra Rota. Il tribunale la cui attività precipua si riferisce alle cause matrimoniali. In mattinata i giudici, gli avvocati e i funzionari del Tribunale converranno nella Cappella Paolina dove assisteranno alla Messa. I giudici indosseranno la tradizionale toga nera con bordo di ermellino. Al termine del rito, gli intervenuti, guidati dal decano monsignor Brennan, parteciperanno alla udienza pontificia.

E' stata reso noto oggi in Vaticano il testo di una lettera che il Cardinale Cicognani, Segretario di Stato, ha inviato, a nome del Papa all'Ufficio cattolico internazionale del cinema (OCIC) riunito in sessione straordinaria a Città del Messico. Partecipa come osservatore della Santa Sede al convegno il Delegato Apostolico nel Messico, monsignor Raimondi. «La presenza di un osservatore della Santa Sede al convegno — si legge nel documento — testimonia quanto la Chiesa apprezzi l'opportunità e la importanza di questa iniziativa».

Con un «motu proprio» pubblicato oggi in Vaticano il Papa ha stabilito che ogni anno nelle domeniche di Quaresima si tengano nella Basilica di Santa Maria Maggiore uno speciale corso di predicazione.

Ar. P.

Dai partiti della coalizione

DEPLORATA L'AZIONE dei «cecchini» siciliani

Palermo, 24

I rappresentanti dei quattro partiti di centro-sinistra si sono riuniti questa sera a Palermo per esaminare la situazione politica dopo il voto dell'assemblea sul bilancio. In un comunicato diramato al termine della riunione è detto che i rappresentanti della D.C., del PSDI, del PSI e del PRI stigmatizzano l'operato dei «franchi tiratori» che ha bloccato la continuità amministrativa della Regione, proprio quando «il centro-sinistra si apprestava ad un rilancoi operativo del Governo ,anche attraverso la individuazione e l'attuazione di nuovi impegni programmatici che la Sicilia attende».

Riaffermata la validità del centro-sinistra «come unica soluzione atta a garantire la linea di difesa e di sviluppo dell'autonomia siciliana», concordano «sulla opportunità di pervenire alla sollecita designazione del Presidente della Regione incaricato, sl fine di aprire ufficialmente le trattative per la verifica politica e programmatica del nuovo Governo».

Un o.d.g. è stato approvato dal comitato esecutivo dell'Associazione degli industriali della provincia di Palermo. In esso, rilevato che «la situazione dell'economia regionale è sempre grave dato che la crisi dell'industria, dell'edilizia, della agricoltura non è stata avviata a soluzione nè si è ridato slancio al risparmio e all'investimento», si auspica «la sollecita costituzione di un Governo che superi le cause del precedente immobilismo e garantisca il progresso economico e sociale».

UNA DELLE PIU' GRAVI SCIAGURE DELLA STORIA DELL'AVIAZIONE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Una recente foto del pilota del Boeing, cap. D' Souza, che aveva guidato l'aereo del Papa durante il viaggio in India

Il tragico schianto dell'aereo sul Bianco

(Continuazione dalla 1.a pagina)

urtato le rocce ancora sul versante italiano del Bianco (tanto che sacchi di posta e frammenti di rottami sono caduti nei pressi di Courmayeur): ma è caduto sul suolo francese.

Per il momento, in ogni modo, non rimane che attenersi a quanto comunicato in via ufficiale dalle autorità di polizia di Chamonix, che hanno così ricostruito il disastro: «Alle 10.15 di stamane abbiamo avuto comunicazione dalla prefettura dell'Alta Savoia del disastro aereo del Bianco. La emittente radio situata sul monte Lo Dole, nel Giura svizzero, aveva lanciato un drammatico messaggio: «Il «Boeing 707», che doveva arrivare all'aeroporto Cointrin alle 8.34 è scomparso. L'ultimo messaggio del pilota è arrivato alla torre di controllo poco dopo le 8, quando il velivolo aveva da poco sorvolato Torino. Poi non s'è più saputo nulla. Date subito inizio alle ricerche».

Del drammatico messaggio sono stati informati anche i comandi della polizia italiana, e i dispositivi del Centro di soccorso aereo di Linate e di Aix en Provence, in Francia, sono immediatamente entrati in azione. Due elicotteri sono partiti dall'aeroporto milanese; un velivolo del tipo «Agusta-Bell 204», pilotato dal maresciallo Giacinto Ginelli, con a bordo il maresciallo Alfredo Villani e il maresciallo Carlo Petacco. L'altro elicottero era pilotato dal sergente maggiore Gianfranco Sampò; e aveva a bordo il sergente motorista Armando Di Pace.

Il massiccio era avvolto in una nube di foschia; per di più c'erano dei banchi di nuvole basse, che impedivano la ricognizione limitando notevolmente la visibilità. Solo dopo mezzogiorno, un elicottero della «protezione civile» francese, pilotato da François Riera e con a bordo il motorista Gaston Rouet, avvistava alcuni relitti dell'apparecchio. «Sono a un centinaio di metri dalla cima del Bianco, tra la vetta e la capanna Vallot, in località «Tournette», comunicava via radio il pilota francese.

Intanto, al maresciallo dei carabinieri di Courmayeur si era presentato il signor Edoardo Silvestri per fare una sensazionale rivelazione: poco prima, mentre andava a lavorare, il Silvestri aveva visto piovere dal cielo alcuni frammenti di carta bruciacchiata. «In un primo tempo ho pensato che fossero i soliti manifestini pubblicitari lanciati da qualche apparecchio», ha detto il Silvestri; l'uomo però, corso a raccogliere quei pezzi di carta, ha notato, non senza stupore, che fra i frammenti c'era una lettera di credenziali per la «First National City» intestata al commerciante Salahudeen, di Madras. Segnalazioni analoghe erano giunte nel frattempo da Prè Saint Didier, da alcuni sperduti casolari della Val Veny e persino da alcuni finanzieri di servizio alla dogana del tunnel del Bianco, i quali s'erano visti piovere addosso indumenti, pezzi di carta e perfino una bambola.

Più tardi, dopo il volo di ricognizione di un «Piper» pilotato dall'on. Gex, si sono levati in volo da Chamonix, tre elicotteri del tipo «Alouette 3» muniti di pattini, e capaci di atterrare nelle zone più impervie e disagevoli. Ma un vento rabbioso soffiava su tutto il massiccio, sollevando turbini di neve, anche se il cielo era terso e un sole primaverile dardeggiava sulle montagne. Nel primo pomeriggio, comunque, molti elicotteri con a bordo gendarmi e guide alpine hanno potuto scendere sui banchi di neve del Bianco, e, verso sera, alcuni gendarmi francesi — avventurandosi nella tormenta — sono riusciti a raggiungere la zona della sciagura, portando a valle i resti irriconoscibili di due vittime.

Col calar delle tenebre, le ricerche sono state sospese e riprenderanno domani mattina «tempo permettendo». Sembra probabile che una squadra di alpini italiani parta domani da Aosta per recarsi sul luogo del disastro e collaborare alle ricerche dei resti dell'aereo. disseminati su una vasta estensione in territorio italiano.

A sera, dalla viva voce delle guide reduci dai tentativi di recupero delle salme, è stato possibile apprendere altri particolari sul disastro: la giovane guida Peorges Payot, figlio di René Payot, che morì nel '50 nella stessa zona, durante le ricerche di un altro aereo precipitato, ha affermato che i rottami del «Boeing 707» sono sparpagliati su una zona larga più di un chilometro e mezzo. «Gorges Payot si è detto scettico circa la possibilità di recuperare i corpi delle vittime, dato lo spessore della neve ed il freddo.

Un'altra guida di Chamonix ha dichiarato che l'apparecchio è andato a cozzare contro la montagna appena 15 metri al di sotto della vetta; la fatalità ha voluto che il cattivo tempo imperversante nella zona questa mattina non consentisse una sufficiente visibilità, mentre in condizioni normali, il pilota avrebbe senza dubbio evitato l'ostacolo.

E. F.

CONFLITTO INTERPRETATIVO CON LA CORTE COSTITUZIONALE

Negata dalla Cassazione la retroattività processuale

Il ricorrente aveva subito l'istruttoria sommaria accettata per buona dalla suprema Magistratura

Roma, 24

Un processo per omicidio colposo, giunto all'estremo stadio giurisdizionale, ossia davanti alla Corte di Cassazione, stabilisce un nuovo importante punto di diritto: nega, cioè, il riconoscimento della retroattività alle decisioni dei giudici della Corte costituzionale, stabilito con sentenza costituzionale del 16 giugno 1965 in tema di istruzione sommaria dei processi penali.

Poichè la Corte costituzionale aveva riconosciuto la non applicabilità dell'istruzione sommaria in quanto limita i diritti del soggetto perseguito dalla legge, il signor Aldo Tarantini, condannato nel marzo 1964 a sei mesi di reclusione per omicidio colposo (ebbe un incidente stradale con la propria auto nel 1962 e un suo trasportato morì a seguito di ferite riportate), ricorse in Cassazione e sostenne che tutto il processo da lui subito doveva considerarsi nullo in quanto impostato appunto con istruttoria sommaria.

Ma la Suprema Corte di Cassazione, a Sezioni riunite, ha sentenziato in modo difforme dal principio costituzionale contenuto nella pronuncia dello scorso anno. La massima Magistratura si è semplicemente basata sulle disposizioni di legge in generale, premessa al Codice civile, che affermano il principio che la legge non dispone che per l'avvenire. Essa non può quindi avere effetto retroattivo.

Sono state necessarie ben 26 pagine dattiloscritte per chiarire il punto di vista della Suprema Corte su un argomento che in questi ultimi tempi ha interessato sia i giuristi sia il Parlamento, sia gli altri poteri dello Stato provocando dure polemiche.

Nella decisione delle Sezioni unite della Cassazione non sono mancate considerazioni di ordine pratico, riconosciute dallo stesso estensore della sentenza. «Le Sezioni unite, pur avendo ricercato la soluzione del problema sulla base del canone essenziale secondo cui la esatta definizione giuridica — una ed una sola — non hanno ignorato le conseguenze, nel mondo del diritto della propria decisione, nei limiti in cui essa può incidere oltre il caso concreto. E non possono non riconoscere che la decisione stessa non solo è conforme all'unica interpretazione possibile del diritto positivo, quanto poi, corrispondente per tutte le ragioni predette, alle più vive, profonde, sostanziali esigenze della giustizia.

«Risulta così delineato — prosegue la sentenza — il preciso limite delle decisioni di illegittimità costituzionale, nel senso che esse non sono retroattive, ossia non incidono nel processo, se il processo stesso può essere definito, senza l'applicazione da parte del giudice della norma dichiarata illegittima». Da qui la necessità di stabilire caso per caso se si deve applicare la norma costituzionale illegittima o meno.

«In proposito il costituente e il legislatore hanno creato un sistema non rigido che consente la identificazione dei casi in cui la decisione della Corte costituzionale incide o non incide sui rapporti e sui fatti giuridici precedenti, non ancora definiti in giudizio».

Con questa motivazione — dunque — la Suprema Corte di Cassazione, a Sezioni unite, con la presidenza del dott. Silvio Tavolaro, ha detto «non a quanti chiedevano che la sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittima la interpretazione delle norme di procedura che regolano la istruttoria sommaria, così come era stata interpretata, dai magistrati, avesse effetto retroattivo.

DUE COPPIE DI GIOVANI STRONCATE SULLA LITORANEA DI GAETA

VETTURA COME UN BOLIDE SOTTO UNA CISTERNA: 4 MORTI

Tornavano da una gita: il guidatore aveva la patente da un paio di settimane Ore di vani sforzi per liberare i corpi martoriati dalla prigione di lamiere

Roma, 24

Un grave incidente stradale è avvenuto poco dopo le 17 all'altezza del chilometro 26 della Via Flacca, quasi a mezza strada fra Gaeta e Sperlonga. Una «500», con quattro persone a bordo, due uomini e due donne, si è schiantata a tutta velocità contro un'autocisterna proveniente in senso opposto. Tutti e quattro gli occupanti dell'utilitaria sono morti all'istante. Sul posto si sono recati per gli accertamenti e per i rilievi due squadre della Polizia stradale di Latina.

L'incidente ha potuto essere così ricostruito: poco prima delle 17, gli autisti di un'autobotte targata Frosinone, Luigi Urbano, di 41 anni, e Pietro D'Amico, di 30, ambedue di Isola Liri, stavano percorrendo la Via Flacca, quando, hanno visto una «500 D» tagliare in diagonale la strada, dirigendosi a folle andatura contro di loro. Ogni manovra è stata impossibile, e la piccola vettura si è letteralmente incastrata sotto la motrice dopo aver girato due volte su se stessa. L'utilitaria si è ridotta a un tale ammasso di rottami che quasi tre ore dopo l'incidente non era stato ancora possibile estrarre i cadaveri di tre degli occupanti, rimasti imprigionati all'interno del rottame. Il quarto passeggero è finito sotto le ruote dell'autobotte, sbalzato fuori nel violento scontro.

Dai primi accertamenti si è appreso che la «500» era condotta da Vincenzo Marra, di 19 anni, di Napoli; egli aveva a fianco Angelo Di Domenico, di 19 anni, e sui sedili posteriori erano Anna Caruso e Antonietta Esposito, entrambe di Napoli, la prima di 16, la seconda di 17 anni. L'utilitaria era assieme ad altre tre vetture, che formavano una comitiva di gitanti, che da Napoli si erano recati stamane a Terracina. Il Marra — si è appreso — aveva conseguito la patente di guida il 7 gennaio scorso.

L'autobotte appartiene alla ditta «Fratelli Cerrone», di Frosinone; aveva caricato carburante ad una raffineria di Gaeta, ed era diretta allo stabilimento «Lignacarbo» di Roma. Il traffico sulla litoranea è rimasto bloccato dal momento dell'incidente; centinaia di mezzi, tra i quali numerosi autotreni, hanno dovuto fermarsi ai bordi della strada, mentre il traffico leggero è stato deviato sull'Appia.

Due coniugi sono morti in un incidente avvenuto sulla statale Vercelli-Casale, nei pressi di Villanova Monferrato. L'auto dei due — Mario Camagna, di 62 anni, ed Arminia Pistarino, di 53 — a causa del fondo stradale ghiacciato è sbandata e, dopo aver urtato un paracarro sulla destra, è uscita di carreggiata sul lato opposto, andando a schiantarsi in una risaia ad una trentina di metri dalla sede stradale. Nell'urto contro il paracarro, la Pistarino è stata scaraventata sull'asfalto ed è deceduta all'istante. Mario Camagna è deceduto poche ore dopo, all'ospedale di Casale, per le fratture riportate.

Due persone sono morte in un incidente sulla provinciale Qualiano-Parete presso Aversa. Una «500» targata Napoli, condotta da Antonio Palmiero di 26 anni, di Quarto Flegreo, il quale aveva accanto Giovanni Marrandino di 22 anni, anche egli di Quarto Flegreo, a causa dell'eccessiva velocità è uscita di strada ed è finita contro un albero secolare. Il Palmiero è morto sul colpo.

Il Marrandino, soccorso da alcuni automobilisti, è stato portato all'Ospedale di Aversa, dove gli sono state praticate abbondanti trasfusioni: le sue condizioni però, sono state giudicate gravissime e i familiari lo hanno riportato a casa, dove è morto poco dopo. Sul luogo della sciagura si sono recati i carabinieri di Qualiano ed il rappresentante dell'A. G. Secondo quanto si è appreso, il Palmiero, che guidava l'auto di proprietà del fratello Giovanni, non aveva la patente.

La poveretta è in fin di vita

RESPINTO DALLA COGNATA la getta in un pozzo

Ragusa, 24

Un bracciante agricolo di Vittoria, Francesco Rizzo, di 30 anni, si è presentato stasera ai carabinieri di Ragusa, dichiarando: «Ho ucciso una donna, arrestatemi». I militi si sono immediatamente recati sul posto indicato, facendosi accompagnare dallo stesso Rizzo, scoprendo in fondo a un pozzo per irrigazione, una ragazza

Alla luce delle torce elettriche è stata calata nel pozzo una corda, alla quale la ragazza che era già stremata, si è aggrappata. Quindi si sono calati nel pozzo, legati ad altre corde, un carabiniere e un vigile del fuoco, che hanno potuto così riportare alla superficie la ragazza. Immediatamente trasportata all'ospedale Vittoria, vi è stata ricoverata: le sue condizioni sono gravissime.

La ragazza è Enza Cipolla, di 14 anni, di Acate, cognata del Rizzo. Il bracciante è stato a lungo interrogato dagli inquirenti; sembra che il Rizzo, abbia tentato di usare violenza alla ragazza, ma, avendo incontrato hesistenza, l'abbia spinta nel pozzo.

21.o anniversario del giornale

IL «CORRIERE LOMBARDO» esce oggi a 116 pagine

Milano, 24

Per celebrare l'entrata nel 21.o anno di vita, il «Corriere Lombardo» uscirà domani a 116 pagine: un giornale normale di sedici pagine e un inserto in rotocalco di cento pagine. Questo volume, illustrato con poco meno di mille fotografie, contiene la più ampia documentazione della storia d'Italia e dal condo in questi venti anni 1945-1966 sotto ogni aspetto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi occidentali nuvoloso con nevicate. Sulle restanti regioni settentrionali poco nuvoloso, con accentuazione della nuvolosità stratificata su Piemonte, Lombardia e Liguria. Foschie e nebbie estese sulla Valle Padana e sulle valli minori. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: Val Padana deboli variabili; altrove, moderati o localmente forti intorno Ovest, tendenti ad attenuarsi. Mari: Mare di Sardegna, Canale di Sicilia, Basso Tirreno mossi; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 9, 9; Verona — 3, — 1; Trieste 4, 8; Venezia 1, 2; Milano — 5, 6; Torino — 6, 12; Genova 5, 16; Bologna — 6, 2; Firenze 6, 13; Pisa 3, 14; Ancona 3, 7; Perugia 6, 11; Pescara 1, 10; L'Aquila 0, 10; Roma 4, 16; Roma (Fiumicino) 4, 15; Campobasso 5, 11; Bari 8, 15; Napoli 5, 16; Potenza 5, 10; Catanzaro 9, 12; Reggio Calabria 11, 16; Messina 12, 15; Palermo 13, 16; Catania 10, 18; Alghero 11, 16; Cagliari 12, 16.

AGITAZIONI SINDACALI SUL PIANO NAZIONALE

DA IERI IN SCIOPERO I MEDICI OSPEDALIERI

Una nota sulle richieste avanzate dai metalmeccanici

Roma, 24

E' in corso da stamani lo sciopero nazionale di sei giorni dei medici ospedalieri, proclamato dalla Giunta d'intesa intersindacale ospedaliera (ANPO, CIMO, ANAAO e SIPO) e al quale hanno aderito l'UNAAI e la FIAMCO.

La manifestazione, che si concluderà sabato 29 gennaio, è stata indetta in seguito alla mancata soluzione dei problemi degli ospedali e dei medici ospedalieri. I medici ospedalieri sono inoltre in agitazione «a seguito delle inadempienze degli enti mutualistici-assistenziali nei confronti della categoria». Salvo i casi di comprovata urgenza, verrà sospesa pertanto l'erogazione delle prestazioni sanitarie agli assistiti della Mutua coltivatori diretti dal 10 febbraio prossimo ed a quelle degli altri enti (che verranno precisati successivamente) a partire dal 1.o marzo. Durante lo sciopero saranno assicurati i servizi di intervento urgente.

Una nota industriale commenta stasera lo sciopero di tutto il settore metalmeccanico, privato e pubblico, che avrà inizio il primo febbraio. Ricordato che si è già avuta una giornata di astensione dal lavoro il 18 gennaio nel settore pubblico, la nota afferma che lo sciopero proclamato conferma l'accentuarsi di quella pressione agitatoria dei sindacati, già da qualche tempo in atto in tutti i settori.

La tesi dei sindacati dei lavoratori — prosegue la nota — è che la dinamica sindacale imponga una costante revisione delle clausole contrattuali, sia normative che economiche, senza tenere conto delle condizioni del settore e delle aziende. E' una tesi, questa — afferma la nota — che dimostra la debolezza dell'impostazione data dai lavoratori in questa fase di incontri per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici.

TRAGEDIA A UNA FERMATA IMPREVISTA SULLA «TIRRENICA»

ZIA E NIPOTE TRAVOLTE DA UN RAPIDO SOPRAGGIUNGENTE

Erano scese dal treno convinte di essere giunte a destinazione

Orbetello, 24

La maestra Lilia Cassai di 64 anni, e la nipote Livia Di Lazzaro di 32, entrambi nubili, abitanti a Magliano Toscano, in Comune di Albinia, sono finite sotto le ruote di un treno morendo all'istante.

Le due donne erano rientrate da Roma ieri sera, alle ore 22.30, con un diretto; a Roma avevano fatto visita ad alcuni parenti. Giunte ad Albinia, non si sono accorte che il treno si era fermato al semaforo, poichè stava per sopraggiungere un rapido diretto a Roma, e, convinte di essere arrivate a destinazione, hanno aperto lo sportello e sono scese: sull'altro binario sopraggiungeva in quel momento il convoglio.

Travolte dal risucchio d'aria le due donne sono state investite prima dal rapido e poi dal diretto che nel frattempo era ripartito.

I due corpi sono stati trovati da alcuni ferrovieri che su un carrello percorrevano la linea nei pressi della stazione. Una inchiesta è stata ordinata dalla Magistratura.

Dopo l'S.O.S. in Mediterraneo

CON TIMONE DI FORTUNA nave greca a Messina

Messina, 24

Il piroscafo greco «Medea», che nella scorsa notte aveva lanciato l'S.O.S. al largo di Capo Spartivento, mentre era in navigazione dal Pireo a Napoli, ha raggiunto il porto di Messina.

I 54 passeggeri e i 56 uomini d'equipaggio saranno costretti a sbarcare a Messina perchè la nave entrerà in bacino per le riparazioni. Un rimorchiatore, partito da Messina, dopo che era stato raccolto l'appello, ha scortato la nave fino alla rada di Taormina ,dove il comandante del «Medea» è sceso in una scialuppa, quantunque il mare fosse in burrasca, per rendersi conto personalmente dell'entità dell'avaria. Tornato a bordo, non senza difficoltà, ha disposto un sistema di emergenza per poter manovrare il timone mediante due cavi tenuti da gruppi di marinai in coperta.

Con un megafono, quindi, ha dato gli ordini dall'alto del ponte di comando. La nave ha viaggiato in questo modo alla velocità di tre miglia all'ora.

SCIOPERO GENERALE venerdì in Alto Adige

Bolzano, 24

In una conferenza stampa, i rappresentanti delle confederazioni sindacali della CISL, UIL e CGIL hanno esposto oggi le ragioni che li hanno indotti a proclamare unitariamente uno sciopero generale, che il 28 gennaio interesserà tutti i settori economici dell'Alto Adige.

Irrilevanti i danni alla base

DANANG BERSAGLIATA dai mortai Vietcong

Danang, 24

Guerriglieri vietcong hanno lanciato, nel corso della notte, un atacco a colpi di mortaio contro la base aerea di Danang e contro la piccola base dei «marines» di Marble Mountain, a circa 3 chilometri da Danang. Gli attacchi sono stati simultanei e hanno avuto una durata di un'ora e mezzo.

Un agente della polizia militare americana, è stato ucciso, colto in pieno da una bomba di mortaio.

Per il resto, l'attacco a sorpresa è stato il meno riuscito tra quelli sinora condotti contro la grande base. Le squadre «di demolizione» del Vietcong, che in passato avevano provocato i danni maggiori, questa volta non si sono viste. Altri colpi di mortaio, sparati dalla sponda opposta del fiume che circonda e segna il confine di un lato della base, hanno ferito alcuni militari americani.

Sembra che i guerriglieri intendessero centrare grandi serbatoi di carburante, ma sono solo riusciti a danneggiare le tre autocisterne che si trovavano nei pressi, e che per giunta erano vuote. Non ne è derivata alcuna perdita di carburante.

Non appena le prime bombe sono cadute sulla base, gli elicotteri si sono levati in volo, il cielo notturno è stato illuminato a giorno dai bengala e l'artiglieria ha preso a tuonare contro le postazioni dei guerriglieri. Nessun missile o aereo americano è stato danneggiato.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato oscillante con ricuperi sul finale per le azioni speculative. All'inizio, il mercato è apparso ancora sotto l'influenza negativa della riunione di venerdì. Tuttavia, il flusso delle offerte avvenuto a Borsa chiusa è stato arginato abbastanza bene, anche se l'assorbimento delle stesse ha richiesto molto tempo per le operazioni di apertura. In seguito il lavoro si è svolto con maggiore sciolteza ed in parte sono stati annullati i regressi accussti nella prima parte della riunione. Tra le zone di maggior resistenza si notano il gruppo Finsider, le Caffaro e gli assicurativi. Il listino di chiusura appare irregolare per il tono incerto che si è manifestato durante le prime chiamate. I valori speculativi, soprattutto quelli di massa, hanno invece raccolto un denaro più abbondante, riuscendo a consolidare i livelli di venerdì e in qualche caso a migliorarli. In particolare, segnano miglliorie di un certo rilievo le Caffaro, Saffa, Magneti Marelli, Terni, Italpi, Agricola Ligure Lombarda, Pirelli e C., Olivetti, Cantoni, Cascami Seta, Viscosa, Burgo, Mondadori, Pirelli S.p.A. e Smeriglio. Ancora in discreta flessione le Sarom, Emiliana, Safep, Sme, Stet, Aedes, Co.Ge., Milano Centrale, Silos Genova, Westinghouse, Tosi Franco, le due Falck, Monteponi, diversi tessili, i ferroviari, Cinori, Ciga, Esercizi Sardi, Sges e Anic. Nel reddito fisso, stabili i titoli di Stato. Poco mossi i parastatali e irregolari le obbligazioni industriali e quelle convertibili, con prevalenza, tra queste ultime, di cedenze.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.40 (103.20); Red. 3,5% 98.20 (98.40); Ricostr. 3,5% 87.90 (88.25); Ricostr. 5% 99 (99.15); Trieste 5% 97.50 (—); Rif. fond. 5% 97.95 (98.05).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 101.10 (100.90); 1966 (sett.) 100.70 (100.80); 1968 101.20 (101.40); 1969 101.50 (101.60); 1970 101.80 (102.10); 1971 101.75 (102); 1973 101.15 (101.50); 1974 102.10 (102).

Alimentari: Certosa 2495 (2500); Distillerie 2725 (2750); Eridania 3090 (3100); Es. Molini 1645 (1665); Motta 14.110 (13.910); Romana Z. 208 (215).

Assicurativi: Ass. Generali 102.640 (102.350); Ass. Milano 29.050 (29.100); Ass. Milano priv. 20.000 (20.490); Ass. Torino 7400 (7550); Ass. Torino priv. 5500 (5600); Incendio 10.290 (10.250); Fond. Vita 22.300 (22.800); L'Assicuratrice 95.900 (96.300); Ras 44.600 (44.900).

Bancari: Mediob. 76.010 (76.400).

Chimici: Anic 1610 (1585); Brioschi 19.000 (—); Caffaro 260 (249); Gas Napoli 785 (790); Erba 8185 (8220); Erba priv. 5990 (5980); Italgas 1360 (—); Iniz. Ind. Com. 3050 (—); Ledoga ord. 3830 (3850); Ledoga priv. 4200 (4260); Liquigas 224.25 (231); Mira Lanza 41.610 (41.860); Ossigeno 1501 (1500); Pibigas 95 (97.50); Rumianca 1810.50 (1835); Saffa 6090 (6011); Sarom 1100 (1150).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3100 (3080); Emiliana 2350 (2405); Magneti 1032 (1010); Marelli 792 (791); Orobia 2520 (—); Sip 2625 (2545); Tecnomasio 1750 (1800); Terni 673 (665).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4000 (3900); Bastogi 2252 (2263); Breda 3660 (3740); Finelettrica 1378 (1400); Finmare 437 (445); Finsider 930 (929); Generalfin 1020 (1030); Gim 4600 (4640); Invest 3498 (3545); Italpi 3201 (3101); La Centrale 10.240 (10.380); Pirelli e C. 4450 (4400); Safep 110 (126); Sifir 1389 (1420); Sme 2541 (2578); Stet 2802 (2850); Sviluppo 2140 (2160).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2400 (2450); Beni Stabili 3640 (3660); Bonifiche 758 (—); Co.Ge., 8200 (8400); Imm. Roma 570.50 (572); Sagi 1780 (—); Iniz. Edilizia 2650 (2690); Milano Centrale 32.200 (32.700); Risanamento (6355 (6400); Silos Genova 3550 (3750).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 905 (975); Fiat 2410 (2397); Fiat priv. 1890 (1899); Nebiolo 740 (—); Olivetti 3265 (3240); Tosi Franco 910 (1000).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4200 (4500); Acc. Falck priv. 4300 (4460); Broggi-Izar 1300 (—); Dalmine 1649 (1650); Ilssa-Viola 835 (830); Italsider 1160 (1180); Magona 1132 (1150); Metalli 4130 (4200); M. Amiata13.010 (13.160); Montecatini 1833 (1831); Monteponi 816 (840); Siele 3650 (—); Trafilerie 790 (783).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5850 (5980); Cot. Cantoni 17.990 (17.640); Val Ticino 21 (22); Olcese 800 (870); Cucirini 7410 (7490); Stampati 2690 (3060); Cascami Seta 5750 (5400); Fisac 304 (306); Lanerossi 3010 (3052); Gavardo 1680 (1700); Scotti 204 (—); Linificio 640 (632); Marzotto priv. 2210 (2250); Rossari 21.560 (22.000); Rotondi 26.950 (28.400); Manif. Tosi 2450 (2

Il potere e il livore

IN UN aforisma splendidamente assurdo e sbagliato della «Aurora», Nietzsche, a proposito di Roma antica e del cristianesimo, parla della malinconia delle cose eterne; malinconia, afferma, ignota ai moderni che conoscono solo quella delle rovine e della caducità, ma profondamente patita dagli antichi, dai barbari soggiogati dall'impero romano che pareva destinato a non perire e a non mutare mai: ogni cosa fissata inderogabilmente per sempre, immutabile ed eterna, tristemente irremovibile per i popoli sottomessi, rifugiati soltanto in un muto rancore. Un pensiero paradossale, come quasi tutti quelli di Nietzsche; un pensiero che trova una sua validità solo nel fascino poetico, non certo nel vano giudizio storico, che altera profondamente la realtà della dominazione romana e del suo significato civile. Il rancore per Roma — come, all'opposto, lo sfruttamento propagandistico della sua innegabile grandezza — ha una lunga storia, specie in terra germanica e affiora, seppur con una particolarissima funzione simbolica, anche nell'opera di uno dei più audaci esponenti della attuale avanguardia letteraria tedesca, Arno Schmidt, di cui alcuni mesi or sono è apparsa in Italia presso l'editore Einaudi, una serie di novelle, «Alessandro o della verità», nella magistrale traduzione di Emilio Picco. «Nell'Occidente selvaggio, a Roma, appunto — dice il greco Filostrato, protagonista del favoloso racconto „Enthymesis ovvero Quanto Vi Odio" — di nuovo uno Stato da lupi opera il proprio ingrandimento con vorace brutalità». Per il giovane greco assetato di libertà e di conoscenza, Roma diviene il Moloch, il simbolo del potere — cioè del male, del Leviatano crudele, come s'intitolava il primo volume scritto nel 1949 dallo Schmidt.

Ovviamente, qui non è in gioco il giudizio sull'impero romano in sè, ma questo assurge a emblema dello Stato, del potere di tutti i tempi: ciò che nel racconto «Enthymesis» è rappresentato da Roma, s'incarna nel senato cartaginese del bellissimo racconto iniziale «Gadir», nell'opprimente e bigotta ortodossia cristiana e bizantina di «Cosma ovvero la montagna del Nord», nella tirannia di Alessandro Magno del racconto omonimo che dà il titolo a tutto il libro. Il potere, la «libido gubernandi», la cinica manipolazione degli uomini: l'Autorità. Contro di essa si scaglia Schmidt con sordo livore, e la scorge dovunque, nella religione nello Stato nella morale tradizionale e così via. Spesso questo potere attaccato con tanta rabbia è una trasparente allegoria del nazismo, sofferto dallo Schmidt nella sua coscienza di uomo e nel suo dramma di soldato: in Roma egli attacca il Terzo Reich, in Alessandro il nazista. Ma questa condanna dell'hitlerismo sfocia nel rifiuto in blocco dell'idea stessa di potere, di Stato. Ed è qui che lo Schmidt cade in un anarchismo, a nostro parere, adolescenziale perchè contraddittorio e velleitario. La sua posizione, in effetti, risulta ambigua: Schmidt non si limita a condannare un tipo preciso di potere o di regime, non ha la amara sapienza dei grandi conservatori pessimisti che sanno come il Leviatano non muti sotto il variare delle bandiere, non ha la coscienza insomma che la sua rivolta, eterna e umanamente comprensibile, è validissima ma solo come utopia, come nostalgia del paradiso terrestre; per restare autentica essa deve proporre una concreta alternativa politica al potere che combatte oppure aver consapevolezza d'esser solo un grido, un sospiro, una sete di libertà individuale, insopprimibile ma inappagabile. Confondendo i due piani — quello lirico e quello politico — con un nichilismo da «beatnik», Schmidt conferma l'ambiguità da cui la giovane letteratura tedesca e in particolare il famoso gruppo '47, di cui egli è uno dei più radicali leaders, non è riuscita a liberarsi. Tale atteggiamento è frequente, sotto gli audaci sperimentalismi stilistici, in molte opere dello Schmidt, e può condurre pericolosamente lontano, a una sorta di individualismo egoistico di cui Cesare Cases, in un suo saggio, ha denunciato appunto la presenza nello scrittore.

Questa polemica rancorosa si riscatta però improvvisamente, nella pagina di Arno Schmidt, in un alato soffio lirico, in cui la libertà trova la sua unica dimensione possibile al nostro autore, quella poetica. Il vecchissimo Pitea di Marsiglia, prigioniero da tempo immemorabile dei cartaginesi, sogna e progetta instancabile l'evasione: lune d'oro e stelle favolose in un cielo senza fine ruotano sul suo capo, in un delirio di febbre la mente proclama la superiorità della scienza sulla brutalità dei carcerieri, e Pitea calcola fra le sbarre il volume del cono d'ombra della luna, mentre un vento infuria sullo oceano. All'ideale Roma negativa si contrappone un ideale spirito greco: sete ulissiaca di sapere, ardore d'esperienza, brama di verità; Filostrato sogna che la terra non sia una sfera ma un disco infinito, in cui si possa procedere oltre, sempre più oltre, sempre più avanti, senza concludere mai il viaggio, sino a raggiungere una città senza uomini. Ed egli appunto s'incammina, oltre il deserto ardente, oltre catene di rupi e foreste selvagge verso Sud-Est, verso una città disabitata in cui il silenzio alita dalle porte spalancate e il vento percorre i cortili vuoti ove scroscia l'acqua da fontane abbandonate: mito e favola antica e sempre nuova, la montagna bruna dell'Ulisse dantesco, Atlantide e Brigitte Helm dal profilo ellenico nel film di Pabst, Shangri La e l'ultima Thule... E così avanti, in una fascinosa immaginazione: il geografo bizantino Cosma disegna sulla base della Bibbia che la terra è piatta, e i suoi cavillosi ragionamenti eruditi si mescolano a una fantastica e assurda cosmografia, a nomi surreali di regioni del cielo, a poetiche bislacche invenzioni di terre, in una fusione di lucidità, ghiotta erudizione e nozioni matematico-scientifiche che sono la passione di Arno Schmidt.

Dalla matematica alle vaghe stelle dell'Orsa. Uno spazio immenso, infinito per la libertà; ma nell'astrazione o nel cielo, non sulla terra. Forse, a voler fuggire dagli uomini, è da preferire la fuga degli ammutinati del Bounty, di Clark Gable che approdava a un'isola felice, tra i lungi capelli neri e i candidi fiori delle polinesiane, in un'indimenticabile sequenza tutta bianca felicità e innocenza. La terra non è un disco, è una sfera: e si viaggia per incontrare gli uomini, non per fuggirli. O, forse, come l'alfiere di Rilke, si viaggia per ritornare.

Claudio Magris

Il fascino dello sci con musica e colori

Kitzbuehel, 24

Il campione tedesco di sci Willy Bogner ha presentato in prima mondiale a Kitzbuehel il suo film «Sci fascination». La pellicola intende essere un'esaltazione di questo sport e della montagna.

L'altr'anno a Val d'Isere Bogner presentò il film in bianco e nero e senza musica; quest'anno, la pellicola — che ha incontrato straordinari consensi di pubblico e di critica — è terminata, con musica e colori.

Bandito a Milano il Premio «Dalla gavetta»

Milano, 24

Il «Premio dalla gavetta», per i giornalisti professionisti e pubblicisti, è stato bandito anche quest'anno dal Circolo della stampa di Milano, per iniziativa dell'avv. Ogliari, presidente del Museo della scienza e della tecnica.

Scopo dell'iniziativa è di dimostrare, attraverso chiari esempi, come si possano conquistare nella vita sociale posizioni di prestigio, anche partendo dal nulla, mediante lo studio, il lavoro, la paziente volonterosa costruzione del proprio avvenire. L'articolo, documentato e corredato di tutti i riferimenti utili, pubblicato da un giornale quotidiano o da un periodico di interesse generale e a diffusione nazionale, deve illustrare la vita e le opere di una persona vivente, che sia riuscito in Italia, con i propri mezzi e con incrollabile tenacia, appunto a raggiungere preminenti livelli sociali, ottenendo consensi e rispetto.

Gli scritti, pubblicati dopo il 1.o maggio 1965, dovranno pervenire in sette copie alla sede della commissione giudicatrice (corso Venezia 16, Milano) entro il 15 marzo 1966: l'assegnazione del premio avverrà il 1.o maggio successivo, Festa nazionale del lavoro, al primo classificato, la commissione assegnerà un milione di lire. Al personaggio descritto nel racconto prescelto verrà assegnato un artistico cofanetto d'oro con la dedica «Maestro di vita».



Un aspetto dei giardini pubblici di Milano dopo la recente nevicata. Qualcosa che ricorda Stoccolma più che la metropoli lombarda, di solito invasa solamente da una densa nebbia

VACANZE ATTIVE DI CENTINAIA DI ALUNNI DELLE CLASSI MEDIE SUPERIORI

Gli studenti lasciano i libri per lavorare con i contadini

Un interessante esperimento ha avvicinato la scuola al mondo del lavoro Quest'anno dovrebbe essere ripetuto - Impiego dove le braccia scarseggiano

Verona, gennaio

Le disastrose grandinate che si sono abbattute l'anno scorso su parecchie zone della provincia di Verona causando gravissimi danni agli agricoltori, hanno anche limitato un'attività assai importante iniziata tre anni fa dagli studenti medi veronesi, attività che ha suscitato grande interesse, sia nel campo studentesco che imprenditoriale, non soltanto in Italia ma anche in taluni Paesi esteri. Si tratta delle «vacanze attive».

L'idea partì dal provveditore agli studi di Verona e dal capo dell'Ispettorato agrario provinciale. Lo scopo: avvicinare la scuola al mondo del lavoro. La scuola, infatti, «ha il compito di rispondere alle domande della società», per cui «la politica scolastica esige di essere insieme opera di anticipazione e di previsione fondata sul movimento della storia reale, proponendosi di immettere la scuola come forma determinante nel contesto della vita sociale». Idee, queste, tratte dalla «Relazione sullo stato della pubblica istruzione in Italia e linee direttive del piano di sviluppo triennale», e che dimostrano certamente una visione moderna e progredita dell'insegnamento.

Situazioni disagiate

La scuola veronese — d'accordo i presidi dei vari istituti medi superiori e i rappresentanti delle aziende agricole — decise di attuare un inserimento degli studenti nel mondo del lavoro, per dar loro il modo di conoscerlo, di rendersi conto di quanta fatica costi il lavoro manuale, all'aria aperta sì, ma con tutti i tempi, in condizioni igieniche che spesso lasciano a desiderare, in zone e situazioni disagiate e spesso con l'incertezza del domani e l'impossibilità «di farsi rispettare da una società che respinge chi non è vestito bene», come ha scritto un relatore ponendo l'accento su quel formalismo che dà troppa importanza all'apparenza a scapito della sostanza.

Il primo anno — il 1964 — fu formato da un comitato presieduto dal prefetto di Verona e si fece un primo sondaggio, sia presso le aziende agricole (che risentivano maggiormente di una scarsità di mano d'opera) sia presso gli studenti medi per stabilire le possibilità d'impiego dei giovani. Coloro che potevano fare le «vacanze attive» (il lavoro si sarebbe svolto, naturalmente, durante le vacanze estive) dovevano aver compiuto i 15 anni e dovevano avere l'approvazione dei genitori. D'altra parte le aziende che avrebbero impiegato gli studenti furono selezionate accuratamente affinchè i giovani avviati al lavoro trovassero ambienti moralmente sani e superiori ben disposti. Fu anche stipulata un'assicurazione sugli infortuni, sia per il periodo del lavoro che per il tragitto coperto dai giovani per recarsi sui luoghi di lavoro, e fu d'altra parte ordinato agli studenti di non avvicinarsi alle macchine agricole.

Il primo anno risposero all'invito 650 studenti. L'attività fu svolta durante l'estate in una dozzina di aziende e in turni di 15 giorni (ma parecchi studenti fecero più turni). I giovani dovettero alzarsi alle 4.30 per recarsi in pullman sui luoghi di lavoro, chi nei frutteti, chi nelle colture di tabacco, rispettando gli stessi orari dei salariati e ricevendo lo stesso salario.

Se nei primi giorni ci furono da un lato rinunce di giovani che non sopportavano la durezza del lavoro (7-8 ore al giorno, sotto il sole di luglio e di agosto, dopo un anno di studio, non sono certo riposanti) dall'altro lagnanze da parte degli agricoltori, dato che i giovani non avevano ricevuto una preparazione tecnica specifica, ben presto lo spirito di adattamento degli studenti e il loro entusiasmo vinsero ogni ostacolo, così che si decise di continuare l'esperimento anche l'anno successivo.

A questo scopo gli studenti vollero prendere in mano essi stessi l'iniziativa, eleggendo un proprio comitato organizzatore, denominato «Comitato impiego studenti» (CIS), composto di un rappresentante per ogni istituto veronese, e posto sempre sotto il controllo del Provveditorato agli studi e dell'Ispettorato agrario provinciale.

L'organizzazione anche l'anno scorso era a buon punto, quando le grandinate rischiarono di mandare all'aria i programmi perchè erano state particolarmente danneggiate proprio le aziende che avevano assicurato un maggior numero di assunzioni di studenti.

Poi quattro grosse aziende, pur di evitare che naufragasse questa importante iniziativa, anche a costo di qualche sacrificio assicurarono l'impiego di 250 studenti per un totale di diecimila ore lavorative e un importo di retribuzioni pari a due milioni e mezzo (l'anno precedente gli studenti avviati al lavoro erano stati 500 su 650 richiedenti, ed erano stati pagati salari per sei milioni).

Gli studenti, così, l'anno scorso hanno potuto non soltanto sperimentare che cosa sia il lavoro manuale, ma anche quali difficoltà spesso incontrano gli agricoltori per le avverse condizioni atmosferiche che possono distruggere in pochi minuti i frutti delle fatiche di tutto un anno.

Calamità naturali

Nella prossima stagione estiva l'iniziativa sarà ripresa per la terza volta — lo si è deciso in questi giorni — purchè non si abbiano altre calamità naturali, e non si aggravi la disoccupazione (gli studenti non intendono portar via il posto ai disoccupati, ma lavorare soltanto quando mancano braccia). I giovani avrebbero anche intenzione di estendere la loro attività a settori diversi da quello agricolo; ma ciò è ancor più legato al miglioramento della situazione economica, dato che specialmente nel settore industriale la crisi si è fatta particolarmente sentire.

L'esperimento veronese, in ogni caso, ha avuto successo ed è stato pienamente raggiunto lo scopo che i promotori intendevano raggiungere: «da una parte il desiderio di aprire al mondo della scuola nuovi orizzonti che permettano agli studenti un confronto diretto con un modo di vivere completamente nuovo, verificando la maturità e lo spirito di adattamento dei giovani stessi; dall'altra il desiderio di interessare la futura „classe dirigente" ai problemi dell'agricoltura, che nonostante la natura sostanzialmente agricola del nostro Paese, sono assai spesso ignorati o considerati con scarsa cognizione di causa». E si tratta di un esperimento che possiamo ben dire tipicamente democratico, oltre che educativo, lontano sia dalle «compagnie di lavoro» dei Paesi totalitari, sia dal lavoro soltanto a scopo di guadagno svolto da studenti in tutto il mondo, ma specialmente negli Stati Uniti (simile invece a quello svolto da un'associazione internazionale studentesca).

E' vero che anche degli studenti veronesi che hanno fatto le «vacanze estive» hanno resistito al durissimo lavoro per la soddisfazione di potersi poi comprare la chitarra o la motoretta con i propri soldi; ma quasi tutti hanno riconosciuto anche l'importanza educativa dell'esperimento, della vita a contatto con la natura, della esperienza nel campo del lavoro, della possibilità di aiutare la propria famiglia e persino di far vedere di essere capaci di lavorare come i contadini e gli operai, e tra loro. E che la iniziativa sia stata appoggiata dalle autorità scolastiche dimostra quanto la nostra scuola abbia progredito (anche se la Media unica, in particolare, ha bisogno di perfezionamenti), come essa sempre più si avvii a preparare non soltanto dei giovani culturalmente progrediti, ma degli uomini coscienti.

Silvo Bacciga

QUALCOSA DI NUOVO STA ACCADENDO NELLA CULTURA COMUNISTA TEDESCA

AL DI LÀ DI OGNI TERRORISMO RINASCE LO SPIRITO CRITICO

Il caso recente dello scrittore Franz Fuehmann, rifiutatosi di firmare l'autocritica e dimissionario di una carica pubblica dimostra la evoluzione avvenuta tra gli intellettuali dell'Est attraverso la irreversibile esperienza krusceviana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, gennaio

Le dimissioni di uno scrittore tedesco-orientale dal direttivo dell'Associazione letteraria di Berlino Est, della quale era uno degli esponenti, gettano altra luce sulle vicende che hanno avuto per protagonisti gli intellettuali tedeschi contro i quali si è abbattuta, in questi giorni, la reazione dei politici che stanno attorno a Ulbricht. Siamo davanti ad un fenomeno di valore definitivo, per un giudizio sull'evoluzione dei tempi nel mondo comunista? Si sarebbe indotti, ormai, a rispondere positivamente.

La larga eco che l'opera di Guenther Grass ha avuto nel mondo, le polemiche sulla posizione dello scrittore di Danzica, nei riguardi della figura — finora intoccabile — di Bertolt Brecht, l'impressione che il dramma «I plebei» ha suscitato nelle due Germanie, hanno in parte oscurato quanto è avvenuto nel frattempo a Berlino Est, cioè la condanna degli scrittori non ortodossi, la loro forzosa autocritica, la soppressione della redazione della rivista «Neue Deutsche Literatur», il rimaneggiamento nei ranghi dirigenti dell'Associazione degli scrittori. Ma attraverso quelle complicate e in parte oscure vicende, ecco emergere una notizia che per la sua singolarità fa intendere come qualcosa di assolutamente nuovo stia finalmente accadendo nella cultura comunista tedesca, la rinascita dello spirito critico al di là di ogni paura.

Due anni orsono un episodio che non ebbe la pubblicità che si sarebbe meritato, accadde in Cecoslovacchia, a Bratislava, dove l'intera redazione del giornale letterario «Kulturni Zivot» fu minacciata di allontanamento, se non avesse rivisto la linea del giornale, ritenuta eterodossa dagli uomini del potere. I venti redattori si opposero al ricatto con un atto di dignità che resterà esemplare per chi vorrà scrivere la storia dell'evoluzione mentale del mondo comunista nei nostri giorni. Dissero i redattori del «Kulturni Zivot»: «L'autocritica che ci viene richiesta sarebbe facile altrettanto di quanto sarebbe vile», e non la fecero. Pagarono, naturalmente, il loro gesto di persona. Ma il fatto restò memorabile. Da allora, nessuna altra condanna di intellettuali si ebbe più negli Stati dell'Europa orientale, salvo un episodio di critica pubblica avvenuto in Jugoslavia.

In questo nuovo clima, anche gli intellettuali di Berlino Est rialzarono la testa. Il regime di Ulbricht, appunto per le sue costanti preoccupazioni di essere in linea con le correnti ufficiali, non avrebbe — si riteneva — adottato un atteggiamento dissonante da quello degli altri regimi dei Paesi comunisti. La doccia fredda del recente undicesimo Plenum venne perciò improvvisa e colse di sorpresa non solo gli scrittori, ma tutte quelle zone dell'opinione pubblica della Germania orientale che ormai confidavano in un corso interno più disteso e tollerante. Le condanne di Heym e di Biermann, due scrittori eterodossi i cui nomi furono addirittura citati nel documento di condanna, dovevano suonare quale monito per tutta la comunità degli scrittori, degli artisti e degli studiosi che avevano osato parlare con troppa disinvoltura nello stesso linguaggio dei loro colleghi d'Occidente di fronte agli attoniti funzionari di partito. La condanna di Hans Havemann, lo illustre fisico e filosofo della Università di Berlino il quale aveva osato riprendere la tesi di Milovan Gilas sulla «nuova classe», definendola elemento invalidante del materialismo dialettico, avrebbe dovuto tappare la bocca a tutti per la sua gravità e clamorosità. Queste erano state le fasi del crescendo terroristico cui il partito aveva sottoposto gli scrittori di Berlino Est. Un'azione repressiva che in altri tempi non avrebbe certo ammesso repliche di sorta. Invece una voce di protesta si è levata. Quella dello scrittore Franz Fuehmann, un giovane saggista che mai neppure in passato aveva abbondato in apologie del regime, limitandosi a verificare in sede storica i presupposti sociali e politici che giustificherebbero il comunismo moderno. Egli ha dato le dimissioni dall'Associazione degli scrittori della Germania orientale, facendo sapere di non condividere l'atteggiamento del partito nei confronti di Havemann, di Heym e di Biermann. Si è inoltre rifiutato di firmare l'autocritica, si è ritirato in disparte adirato e sdegnoso. Tutto ciò certo gli fa onore, rivela un carattere e una statura, lo ammanta della ammirazione dei suoi colleghi d'Occidente. Tuttavia la figura di Fuehmann diventa esemplare anche in un altro senso: nella misura in cui essa rispecchia l'evoluzione avvenuta tra l'intellettualità dell'Est, attraverso l'esperienza krusceviana ormai irreversibile. Nel mondo comunista è diventato possibile «dare le dimissioni», là dove una volta esisteva soltanto l'esonero o la condanna.

Anche ciò, a dispetto della caparbia severità dei funzionari del partito, è un segno delle profonde crepe ideologiche che si sono segretamente aperte nell'opinione pubblica, e specialmente nella classe della cultura.

La «spiegazione ufficiale» che un funzionario del partito «national democratico» (una delle organizzazioni fittizie che collaborano con la SED comunista cui Fuehmann appartiene) ha dato del caso, suona imbarazzata e inattuale, soprattutto perchè non riesce neppure essa ad essere improntata alla gravità e alla severità che vorrebbe Manfred Flegel, segretario del comitato centrale dell'inesistente partito. Dice infatti che Fuehmann si era rifiutato di aderire alle decisioni del Plenum comunista in materia di cultura, si era rifiutato «di distanziarsi dalla linea seguita da Havemann, Biermann e Heym, e perciò si era ritirato dal direttivo della Associazione». Pare quasi di trovarsi di fronte a un caso del mondo occidentale, accaduto in una qualsiasi associazione italiana francese o britannica. Un fatto interno, che ha per conseguenza l'allontanamento di un membro autorevole il quale per protesta si ritira sul suo Aventino. Nel rendiconto di quanto accaduto, fatto dall'esponente politico, vi è appena l'ombra dell'implicito giudizio sfavorevole, mentre traspare evidentissimo l'imbarazzo di doversi occupare della cosa.

A Bonn è andato in scena, per la prima volta, un dramma interpretato dalla compagnia di Berlino orientale. Il direttore aveva da tempo chiesto il permesso di effettuare una tournée nella Repubblica federale, e ora l'ha ricevuto. Contemporaneamente si sa che a Berlino Est l'editore Guenther Hofe è stato criticato per aver in animo di pubblicare un romanzo di Heym, lo scrittore colpito dall'anatema politico. E' obbiettivamente difficile che l'editore riesca ora a pubblicare il volume, tuttavia il solo fatto che egli ci abbia pensato e l'abbia detto dimostra molte cose, specie quando si pensi che il romanzo, intitolato «Il giorno X», si riferisce all'insurrezione del luglio '53, quella stessa di cui sono protagonisti «I plebei» di Guenther Grass.

Michele Pavissich



Truppe americane nel Vietnam scendono da un elicottero gigante su un terreno accidentato, usando una lunga scala di corda resa necessaria dalla eccezionale altezza della vegetazione

La rassegna dei libri

Le basi biochimiche della vita

L'uomo, e con lui ogni altro essere vivente, animale o pianta, unicellulare o pluricellulare, è composto dagli stessi atomi del mondo inorganico. Il carbonio, l'idrogeno, l'azoto, l'ossigeno, il calcio, il ferro, ecc. dei nostri corpi sono gli stessi elementi che troviamo in natura. Tutta la vita terrestre, e probabilmente quella di qualunque altro posto nell'universo, dipende dall'interazione atomica, dai legami chimici e ionici, da quelli dativi o semipolari. Eppure, malgrado la sua incontestabile importanza, il gran gioco degli atomi è soltanto una faccia della misteriosa, poliedrica costruzione della vita.

Ancora non molti decenni or sono, la cellula era considerata l'ultima fortezza della vita sicchè oltre il limite estremo del protoplasma, la materia vivente sfuggiva alle indagini umane. Per paragone, si era al punto della conoscenza dell'atomo ma non delle sue costituenti particelle elementari. Colloidi e cristalli turbavano già i sonni, però tra citoplasma e mondo molecolare rimaneva sempre un ignoto oceano d'incredibile ampiezza. Proteine, enzimi, geni e virus erano solo ombre evanescenti sullo sfondo dell'antico dualismo, non ancora del tutto sopito, tra il vitalismo di Hans Driesch e il meccanicismo causale. Tra la biologia e la chimica, scienze affermate, nasceva di prepotenza una nuova disciplina: la biochimica, la chimica dei processi vitali.

L'anatomia macroscopica utilizza il bisturi; la biologia s'interessa della forma nell'ambiente penetrando fino al dominio microscopico; la biochimica si occupa dei composti organici fino alle strutture molecolari, ma scprattutto indaga più sui processi biologici che sulle sostanze. Dell'importanza della biochimica ne fanno fede i diciotto premi Nobel conferiti negli ultimi vent'anni ai ricercatori biochimici.

Una recentissima monografia comparsa nella Biblioteca di ricerca scientifica, edita da Mondadori («Le basi biochimiche della vita», di Frederic R. Jerons), ne illustra con straordinaria lucidità e con il malcelato entusiasmo di chi guarda da una delle più avanzate frontiere della scienza, i metodi di indagine, il campo d'azione, le grandissime prospettive future, le origini storiche. Libro destinato non unicamente a chi è già in possesso d'una buona conoscenza dell'argomento, ma anche a persone che abbiano solo elementari basi scientifiche.

Quantunque vi compaiano numerose tabelle e diagrammi, non si tratta di una presentazione sinottica della materia. Quasi narrando l'A. pone davanti agli occhi e alla mente del lettore la folta schiera delle sostanze che pur essendo presenti nei cibi in quantità estremamente ridotta, hanno un'importanza capitale per gli organismi. La deficienza quantitativa o, peggio, la mancanza totale di questi corpuscoli nella dieta giornaliera determinano l'insorgere di quelle malattie dette di «carenza» che vanno, attraverso vari stadi successivi, fino alla demenza e la morte dell'individuo. Tali sostanze sono ad esempio gli enzimi, ad azione catalizzatrice, cioè favorenti negli organismi le reazioni biochimiche, divisi in due gruppi, di natura proteica il primo, o apoenzima, e non proteico il secondo o coenzima. Molte vitamine appartengono al gruppo dei coenzimi. Noti enzimi sono le pepsine che trasformano le proteine in peptoni, la ptialina che scinde l'amido in destrina e zuccheri, la lipasi per la trasformazione dei grassi in acidi grassi e glicerina.

Ma un interesse particolare desta la descrizione dei sistemi dei laboratori di biochimica per l'ottenimento delle particelle subcellulari. L'impiego di temperature surgelanti e la centrifugazione fino a centomila volte la gravità terrestre aiuta ad ottenere mitocondri, lisosomi, ribosomi, fibroblasti, ecc., costituenti cellulari aventi ognuno una funzione specifica quali ad esempio, ossidazione, riduzione, distruzione dei detriti cellulari e così via. Gli enzimi non sono disposti a caso, ma sono distribuiti «in sequenze speziali corrispondenti a quelle funzionali, sul principio delle catene di produzione». Il microscopio elettronico dirà che le dimensioni di queste particelle sono dell'ordine da un millesimo di millimetro fino ad un centomillesimo di millimetro, misura quest'ultima, molto vicina a quella di una grossa molecola. Siamo quindi nei limiti degli agenti virali che oggi molti biochimici hanno riluttanza a considerare viventi. Tuttavia anche nei virus vi è la presenza dell'acido ribonucleico, fattore della sintesi proteica.

Oltre al lontano obiettivo nettamente delineato di una chemoterapia razionale, secondo la quale il farmaco deve influire solo sul male e soltanto su questo, senza intaccare l'ospite (si pensi alla complessità di organizzazione di un organismo vivente per cui la presenza di una molecola estranea può benissimo alterare le sue reazioni biochimiche fondamentali sotto molteplici aspetti), vi è in queste ricerche di eccezionale importanza il tentativo di risolvere problemi molto più antichi dell'uomo: qual è il minimo indispensabile per la vita? Qual è l'origine della vita?

Per il loro ruolo determinante si è portati a credere che proteine ed acidi nucleici, che rispettivamente presiedono alla crescita e alla riproduzione, siano le unità fondamentali della vita. Però, anche se l'acido nucleico di un virus può infettare una cellula, non può riprodursi senza il metabolismo della cellula ospite. Nè le proteine da sole possono riprodursi.

Il vecchio quesito dell'uovo e della gallina dunque si ripete e termina come sempre in un vicolo cieco.

In realtà, a chi dobbiamo la vita?

Luigi Berto

◎

Luigi Castiglione: *Pio XII e il nazismo* - Borla editore (pp. 336, lire 2500) — E' nota la polemica suscitata dalla rappresentazione de «Il Vicario», il dramma di Rolf Hochhuth che ha gettato sulla figura di Pio XII l'accusa di corresponsabilità per il genocidio perpetrato dai nazisti nei confronti della popolazione ebrea. Ma quale fondamento hanno queste accuse? Quale fu in quegli anni terribili la posizione di Pio XII di fronte al mostro hitleriano?

FRANCOBOLLI
IL PRIMO ROTOCALCO FILATELICO DA OGGI IN TUTTE LE EDICOLE
VI INSEGNA
A RACCOGLIERE FRANCOBOLLI
A GUADAGNARE COI FRANCOBOLLI
A RISPARMIARE COI FRANCOBOLLI

CRONACA DELLA CITTA'

LA CONFERMA DELL'ON. DE COCCI OSPITE DI TRIESTE

Con altri dieci miliardi nuovi alloggi ai profughi

Festosa cerimonia inaugurale delle abitazioni a Servola Un vivo riconoscimento alla preziosa attività dell'OAPGD

Altri dieci miliardi di lire saranno stanziati, a favore dei profughi, per consentire la realizzazione di nuove opere nel settore degli alloggi. La conferma è venuta dal Sottosegretario ai lavori pubblici, De Cocci, ieri ospite di Trieste. Ha aggiunto, anche, che il proprio dicastero ha dato la sua adesione al relativo disegno di legge, già approvato dai Ministeri del tesoro e degli interni.

La dichiarazione dell'on. De Cocci è avvenuta nel corso delle cerimonie per l'inaugurazione ufficiale di 272 abitazioni, nel borgo San Giorgio di Servola, costruite dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, e dell'apertura della mostra, a palazzo Costanzi, dello stesso benemerito ente.

Il Sottosegretario, nella prima mattinata, ha presenziato a Sistiana alla cerimonia della firma del contratto di appalto per i lavori di ampliamento della Casa di riposo «Giani e Carlo Stuparich». Era accompagnato dal presidente e dal segretario dell'OAPGD, Manuelli e Clemente, e dal direttore della delegazione triestina, Polenghi.

Successivamente, si è svolta la manifestazione al borgo San Giorgio, rallegrata da un sole primaverile: alle finestre dei nuovi diciassette edifici, molti tricolori e le bandiere delle cittadine istriane. Numerose anche le autorità, tra cui il Prefetto Mazza, il presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, e gli on.li Belci e Bologna.

Impartita la benedizione, lo Arcivescovo mons. Santin ha rilevato che i nuovi alloggi rappresentano «quelle abitazioni che abbiamo lasciato laggiù; esse risorgono qui, a Trieste, ed è quindi con cuore commosso che invochiamo il soccorso dall'alto su quelli che le abiteranno». Particolari espressioni di lode e di gratitudine il Presule ha avuto nei confronti dell'OAPGD «che da tanti anni è impegnata a far fiorire queste costruzioni». Ha auspicato, infine, che pure tutti coloro i quali vivono sotto un tetto estremamente precario (nelle cosiddette «case d'emergenza» e in altri ricoveri) possano ben presto ottenere un alloggio confortevole.

E' stato il presidente Manuelli a illustrare significato e finalità della cerimonia, ricordando anzitutto come oltre mille profughi abbiano così lasciato i campi di raccolta; di conseguenza, col primo gruppo di case realizzate anni or sono e con le quali sarà stabilito, fra qualche settimana, un funzionale raccordo stradale, borgo San Giorgio ospiterà complessivamente 382 famiglie, per circa 1400 profughi. I 272 alloggi ieri inaugurati sono costati 1 miliardo 402 milioni, cui vanno aggiunti 68 milioni per la costruzione della strada principale, l'illuminazione pubblica, le fognature. Con questo complesso immobiliare, e compresi i lavori in corso, gli investimenti dell'Opera nella sola Trieste ascendono a 14 miliardi di lire. Sono fondi che hanno permesso di attuare particolari programmi, nel quadro di specifiche leggi volute dal Governo per i profughi, e nel quadro delle provvidenze speciali per Trieste, rese necessarie anche per la presenza a Trieste di quasi sessantamila esuli. Tali programmi hanno permesso di lasciare, in gran parte, ai triestini senzatetto le disponibilità dell'IACP.

Per quanto riguarda l'attività edilizia dell'Opera, Manuelli ha sottolineato che, sul piano nazionale, contro sovvenzioni dello Stato per circa 12 miliardi, l'ente, allo scopo di accelerare la sistemazione dei profughi, ha reperito mezzi finanziari attraverso mutui per ulteriori 7 miliardi, di cui la metà non assistiti da alcun contributo sugli interessi. E' uno sforzo, quindi, che impegna l'ente con un debito di ben 368 milioni annui, ma che l'Opera ha potuto affrontare per la serietà e la correttezza degli inquilini.

«Queste virtù della gente istriana — ha affermato — sono indubbiamente una testimonianza dell'apporto di energia e di operosità che i profughi hanno dato alla città di Trieste e che, assieme agli investimenti finanziari, rappresentano la risposta alla generosità con cui Trieste ha accolto i nostri profughi».

Il Cav. del lavoro Manuelli ha sottolineato poi «la perfetta intesa con l'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale (I.S.E.S.), rilevando poi l'importanza dell'assistenza sociale, in particolare riferita ai giovani, che è stata la prima preoccupazione che ha accompagnato l'organizzazione dei borghi. Ha infine annunciato che, per giungere alla totale chiusura dei campi di raccolta, sarà necessario costruire ancora 714 alloggi; a questo scopo, l'Opera profughi ha disposto un programma di investimenti per 6 miliardi di lire.

Espressioni di compiacimento per la realizzazione dell'OAPGD ha avuto il Sindaco, il quale ha rilevato che con la consegna dei nuovi alloggi si compie un passo decisivo verso l'inserimento nel corpo della città delle comunità esuli dalle terre italiane. Il Comune di Trieste — ha soggiunto — non tralascia occasione per dimostrare all'Opera la propria comprensione e il proprio sentimento fraterno, verso coloro che molti anni addietro, ma anche più di recente, hanno dovuto abbandonare il proprio focolare. Viva gratitudine il dott. Franzil ha voluto tributare al prof. Manuelli, «che dà all'ente tutto il suo appassionato fervore di presidente, e che ha saputo infondare nuovo slancio di iniziative a un ente così benemerito non solo dei nostri fratelli profughi, ma degli italiani in generale».

Il Sottosegretario, a sua volta, ha osservato che rendere attuale e concreto il diritto a un alloggio adeguato è tra i compiti essenziali di ogni Governo, soprattutto quando si tratta di esprimere la doverosa e riconoscente solidarietà — che va oltre i tempi contingenti del doveroso esodo — verso categorie che sono state duramente provate. Tracciato un esame della situazione edilizia attuale (830 miliardi di investimenti nel '65, contro i 600 miliardi nel '64), l'on. De Cocci ha affermato che la presente fase di avvio alla piena ripresa dell'economia nazionale non dev'essere messa a repentaglio da manovre dei vari partiti e gruppi politici, i quali devono invece dimostrare ogni maggiore senso di unità, coerenza, decisione e lealtà.

Autorità e invitati hanno quindi visitato la scuola materna, che sorge tuttora in una sede provvisoria, in attesa dell'auspicata sistemazione definitiva; sul palco, intanto, avveniva la distribuzione dei contratti di locazione.

Successivamente, nella sala di palazzo Costanzi, è stata inaugurata la mostra documentaria sulle realizzazioni della OAPGD e dell'ISES nella nostra Regione. All'illustrazione del presidente Manuelli, ha fatto seguito la puntualizzazione del dott. Tata, funzionario dell'ISES. Egli ha osservato che alla base dell'attività dell'Istituto vi è lo sviluppo della comunità, e quindi l'impegno a trasfondere in qualsiasi fatto tecnico-edilizio un contenuto sociale e umano.

Ed è questo che oggi indirizza in maniera più organica l'ISES a porre l'accento, più che nel passato, non tanto sull'edilizia abitativa veduta come fatto a sè stante, ma su ciò che rende l'edilizia abitativa civile residenza dell'uomo, cioè le strutture sociali comunitarie.

Mons. Santin celebrerà la Messa dei giornalisti

L'Arcivescovo mons. Antonio Santin ha accolto anche quest'anno l'invito a celebrare la Messa per i giornalisti nella ricorrenza del loro Patrono, San Francesco di Sales, sabato prossimo 29 gennaio, alle ore 18, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia. All'organo siederà don Pino Radole, accompagnato dal coro. All'ufficio religioso e all'incontro che, subito dopo, avverrà al Circolo della Stampa sono cordialmente invitati, con i loro familiari, i giornalisti professionisti e pubblicisti, i soci aderenti al Circolo della Stampa, i tipografi dei giornali e quanti prestano la propria attività nelle aziende editoriali, nelle agenzie giornalistiche e negli uffici stampa.

All'Albo della Prefettura, è esposto, fino a tutto il 2 febbraio prossimo, il bando del II concorso nazionale indetto dall'Amministrazione provinciale di Gorizia, per l'esecuzione di opere d'arte (statue e decorazioni pittoriche murali) nella nuova sede del costruendo Istituto tecnico industriale di Gorizia.



(«Giornalfoto»)

Il Sottosegretario De Cocci (a sinistra), accompagnato dal segretario generale dell'OAPGD, Clemente, visita il borgo San Giorgio, dopo l'inaugurazione dei 272 nuovi alloggi. Più indietro, si scorgono il Commissario Mazza e il presidente Manuelli

UN ANNUNCIO DEL SOTTOSEGRETARIO AI LL.PP.

Previsto un disegno di legge sul finanziamento del bacino

All'uomo di governo sono stati prospettati i principali problemi del settore dell'edilizia

Per il finanziamento del bacino di carenaggio e dell'annesso impianto di degassificazione sarà presentato un disegno di legge, analogamente a quanto è stato fatto per il bacino realizzato a Livorno; il finanziamento, per il quale sarà necessario ottenere l'approvazione del Ministero del Tesoro, avverrà su più esercizi finanziari. L'annuncio è stato dato dal Sottosegretario ai Lavori pubblici, De Cocci, nella riunione della consulta economica della D.C.

Altro punto affrontato, l'edilizia popolare: i relativi problemi sono sottoposti al rappresentante del Governo dal vicepresidente dell'IACP, Gallopin e dal consigliere d'amministrazione dell'OAPGD, Carra. E' stato chiarito che due sono gli obiettivi da realizzare in questo settore: fornire un'abitazione alle oltre duemila famiglie che versano in condizioni di particolare disagio, e chiudere definitivamente i centri di raccolta profughi. L'on. De Cocci, per quest'ultimo problema, si è richiamato alla legge speciale che stanzia 10 miliardi per le costruzioni edilizie dell'OAPGD; per il piano di costruzioni dell'IACP ha ricordato il contributo statale di 700 milioni, assegnato in base al superdecreto sull'edilizia, accennando quindi ai fondi disponibili nell'ambito del secondo triennio del piano Gescal e ad altri finanziamenti reperibili con altre fonti.

Terzo, un problema tanto sentito a Trieste, quello della nuova sede dell'ospedale, illustrato dal presidente degli OO. RR., Morgera, e dall'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto. Per l'ospedale è atteso un finanziamento da parte della Regione; per quanto concerne le competenze statali, De Cocci ha ricordato i 400 milioni già stanziati, assicurando il proprio interessamento per ulteriori somme da rendere disponibili nei prossimi esercizi. Nel corso della riunione sono intervenuti su problemi specifici anche il Sindaco e l'on. Belci.

Il Sottosegretario ai LL. PP. si è incontrato anche, nella sede del Commissariato di Governo, presente Mazza, con il segretario generale della Camera confederale del lavoro, Novelli, e il segretario della FILCA, Degrassi: motivo, l'esame della situazione del settore edilizio e di quelli collegati che i sindacalisti hanno definito preoccupante.

E' stato rilevato da Degrassi che il numero delle giornate-operaio (impiegate in lavori pubblici nella nostra provincia) è diminuito da 684.672 nel '61 a 350.000 nel '65. Inoltre il totale dei vani costruiti a Trieste con contributi statali è diminuito da 4.651 nel '64 a 4.000 nel '65. La gravità della situazione, quindi, minaccia costantemente il livello di occupazione operaia. A conclusione, Novelli ha sottolineato la necessità di un deciso intervento delle autorità per una rapida esecuzione di alcuni lavori pubblici nella nostra provincia; tra questi, l'istituto «Volta», il molo VII, l'Istituto statale d'arte, la galleria di circonvallazione ferroviaria e l'autostrada Trieste - Venezia.

Il Commissario Mazza ha riconosciuto la necessità, da parte di tutti, di operare per una sollecita ripresa dell'attività dell'edilizia.

Anche i sindacalisti del comitato regionale della CGIL sono stati ricevuti dal Sottosegretario, al quale hanno illustrato lo stato di disagio in cui versa la categoria degli edili a causa del ristagno dell'attività.

Il Sottosegretario, dopo aver rilevato che il suo dicastero ha notevolmente aumentato l'investimento pubblico, ha invitato le organizzazioni sindacali e gli organi preposti a segnalare al Ministero gli eventuali intralci di ordine burocratico, al fine di rendere più spedita la procedura.

Dai sindacalisti, è stato rilevato che gli attuali stanziamenti per la nostra Regione sono comunque insufficienti.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «Generale». Contratto a compartecipazione: 3 marinai; 1 giovanotto coperta; 1 ingrassatore.

Sipario di nebbia

Autovetture a venti all'ora ieri sera lungo le Rive e le vie del centro cittadino immerse in un fitto banco di nebbia; i fari proiettati contro una cortina impenetrabile, la luce inghiottita dalla parete lattiginosa. Essi emergevano alla vista solo a distanza estremamente ravvicinata; da qui l'insidia rappresentata da qualsiasi ostacolo, sia pure luminoso, che si frapponesse sul cammino. I tram e i filobus hanno accumulato, per questa ridottissima visibilità che li costringeva al passo, enormi ritardi. Ma anche un raro spettacolo di poesia; spariti i contorni, un paesaggio di fiaba, di memoria d'infanzia.

Tutti i movimenti ridotti come al rallentatore e una luce soffusa, impalpabile. Soffici aloni nelle strade, ombre di palazzi, lampioni — i più moderni, anche le scritte al neon — motivi romantici. Insegne pubblicitarie non più aggressive, rutilanti, ma suggestioni di colori sfumati, soffusi. Una breve scritta rossa; un enorme incendio fumoso; una verde: esotici richiami di notti sognate. Un regalo riservato ai soli cittadini; la nebbia era bassa, stagnante, ma sull'altipiano nitore di luci e di stelle. E i suoni smorzati nelle vie del centro, in riva al mare, il ritmico avviso acustico sulle dighe invisibili: un meccanico soffio per conchiglie immaginarie, come si usava sugli antichi galeoni, quando anche le sirene erano dolci e pericolose creature marine e non urli di clacson.

STATO CIVILE

23 - 24 gennaio 1966

MORTI: Masaraki Spiridione a. 87; Flego ved. Parentin Antonia a. 79; Carugno ved. Bevilacqua Chiara a. 74; Pertot in Contento Antonia a. 75; Batic in Spanghero Luigia a. 83; Straniero Giacomo a. 68; Osvoldella Anna a. 83; Tul in Rudez Giuseppina a. 65; Zerlali Feliciano a. 57; Depaulis Giuseppina a. 68; Cattonar in Cattarini Domenica a. 69; Nocera Antonino a. 70; Skodneg Domenico a. 73; Antolovich ved. Clinic Maria a. 77; Debegnac in Presenti Lina a. 74; Erbotti Erberto a. 53; Afernik Carlo a. 66; Grahor ved. Monti Maria a. 85; Colarich ved. Zupin Maria a. 77; Schiller Gualtiero a. 79; Amadei Stefano ore 2; Feriuga Giovanni ore 6; Moro ved. Del Piero Ida a. 80; Pitti Mario a. 80.
NATI: 17.

LAVATRICI
Vendita speciale di lavatrici all'Universaltecnica: tutti i modelli delle marche più famose a condizioni di assoluto favore: prezzi inferiori a quelli praticati durante qualsiasi
SVENDITA
Nel vostro interesse, prima di decidere per l'acquisto, visitate i due negozi della Universaltecnica
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24008
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

I DELEGATI ITALIANI E JUGOSLAVI HANNO INIZIATO I LAVORI

Questioni doganali e valutarie all'esame della commissione mista

Ritenuta possibile una maggiorazione dei contingenti di merce che potranno essere importati dai titolari del lasciapassare

Per la prima volta, Trieste ospita da ieri la commissione mista italo-jugoslava per l'applicazione dell'accordo di Udine sul piccolo traffico di frontiera; finora, infatti, gli incontri avvenivano alternativamente nel capoluogo friulano e in quello della Slovenia. Nel pomeriggio, hanno avuto inizio i lavori della dodicesima sessione, il cui ordine del giorno, particolarmente nutrito, è stato sintetizzato dal presidente della nostra delegazione, il Ministro plenipotenziario Giulio Pascucci Righi.

Egli, in un incontro con i rappresentanti della stampa, ha confermato di aver avuto in mattinata, assieme al concittadino avv. Guido Gerin — che riveste le funzioni di vicepresidente — un incontro preliminare con il capo della delegazione jugoslava, Franjo Micetic, consigliere della segreteria degli Affari esteri; durante quel colloquio, è stato abbozzato il piano dei lavori, concordato poi nel corso della riunione pomeridiana. Comunque — ha detto Pascucci Righi — i problemi che saranno affrontati dalla commissione mista riguardano le facilitazioni doganali e valutarie, le linee marittime e automobilistiche, la fornitura di acqua e di energia elettrica ai vari punti di passaggio e l'assistenza giudiziaria nella zona di applicazione dell'accordo.

Per quanto riguarda la recente abolizione dei visti sul passaporto e le conseguenze di carattere doganale che ne sono sorte, il Ministro ha rilevato che il problema non è di competenza della commissione mista: comunque — ha aggiunto — durante questa sessione verrà esaminata l'incidenza che la innovazione potrà avere sul funzionamento dell'accordo di Udine. La delegazione italiana — è stato assicurato — ha perfettamente presente questo problema, e non si nasconde l'importanza che esso può avere sulle norme di transito. Pascucci Righi, a conclusione delle sue dichiarazioni, ha lasciato intravvedere la probabilità di giungere a una revisione dei contingenti di merce che attualmente sono ammessi all'importazione e che riguardano, beninteso, i titolari di lasciapassare.

Fin qui, i rilievi fatti dal capo della nostra delegazione. A quanto, inoltre, è dato di prevedere anche in ambienti estranei alla commissione, si tenderebbe a concedere un aumento sul quantitativo finora ammesso in franchigia per gli italiani che fanno ritorno dalla zona B e dal territorio jugoslavo; a titolo di esempio, il mezzo chilogrammo di carne finora concesso per volta (in pratica due kg. al mese), potrebbe venir portato a un chilo. Nulla, d'altro canto, potrà venir fatto in questa sede per quanto concerne il titolare di passaporto che risiede nella fascia confinaria interessata all'accordo di Udine.

I lavori della commissione mista — che prevedibilmente si protrarranno per una settimana e forse qualche giorno di più — si sono iniziati con una ora di ritardo sul programma iniziale: alle 17, nella sala rossa del palazzo della Camera di commercio. I componenti le due delegazioni hanno preso posto l'uno di fronte all'altro, con i rispettivi presidenti nel mezzo. Essi sono: per l'Italia, Pascucci Righi (presidente), Gerin (vicepresidente), Cimino (ispettore generale P. S.), Micheluzzi (ispettore generale Dogane), Balsamo, Azzarita e De Galateo (esperti); per la Jugoslavia: Micetic (presidente), Todorovic e Trampuz (membri), Lutman, Ratkovic, Ilic, Roncevic e Versicek (esperti); inoltre, Roncelli (interprete) e, rispettivamente, Brancia e Antic (segretarie).

Il saluto della Camera di commercio è stato porto dal vicepresidente Suttora, il quale ha rilevato che gli operatori economici hanno sempre guardato ai lavori della commissione con particolare interesse, sia per i benefici riflessi che le conclusioni di tali lavori hanno sui rapporti di buon vicinato, sia per la collaborazione economica delle zone di frontiera «che va sempre più affermandosi, e che deve mantenere quell'equilibrio che rappresenta la sola garanzia di ogni ulteriore sano sviluppo». Ha concluso augurandosi che, come le precedenti, anche questa sessione porti buoni frutti per ambedue le parti contraenti.

Il Ministro plenipotenziario Pascucci Righi, dopo aver rilevato che ben volentieri ha concordato con la delegazione jugoslava di fissare la sede di questa sessione a Trieste, si è detto convinto che la Camera di commercio sia l'interprete più competente degli interessi delle varie categorie di triestini. Un auspicio, quindi, che si trattino di quelle questioni che mirano a migliorare le condizioni di vita delle rispettive popolazioni, da una parte e dall'altra del confine e della linea di demarcazione. «Il fine dei nostri lavori — ha concluso — è proprio questo: di portare un contributo a quello che rappresenta il buon vicinato tra le nostre popolazioni».

I concetti espressi da Pascucci Righi sono stati fatti propri da Micetic il quale, espressa la sua soddisfazione per la scelta di Trieste, ha posto in risalto il bilancio positivo delle precedenti sessioni. Ha auspicato, infine, la definizione favorevole delle questioni in discussione.

TESSERE GRATUITE DELL'ACEGAT

Sempre molto discussi i «privilegi» tranviari

Rinuncia di consiglieri comunali a favore di mutilati civili Questa sera riprende il dibattito sul bilancio di previsione

Fino al 18 febbraio, data fissata per la seduta in cui si voterà sul bilancio di previsione 1966, il Consiglio comunale si riunirà due volte la settimana: il martedì e il venerdì. Questa sera vi saranno tre interventi sul bilancio; sono iscritti a parlare il dott. Domenicantonio Adovasio (D.C.), l'avv. Nello Morpurgo (PLI) e il sig. Claudio Tonel (PCI).

Nell'ultima seduta del Consiglio, frattanto, è scoppiata — puntuale come ogni anno — la polemica, al solito vivace, sulla concessione di tessere tranviarie gratuite da parte dell'Acegat, che in tal senso ha già adottato una delibera, portata venerdì scorso in aula per la necessaria ratifica.

Le tessere, fra gratuite e a tariffe ridotta, distribuite per il 1966 sono 1869, delle quali 1514 destinate alle varie categorie di mutilati e invalidi; le rimanenti, alla Prefettura, alla Polizia, alla Guardia di Finanza (ben 85), ai Carabinieri, al Genio civile, all'intendenza di Finanza, agli Enti mutualistici, alla Magistratura, ad istituzioni religiose, nonchè ai capi-ripartizione comunali, ai consiglieri municipali di Trieste e Muggia e ai consiglieri provinciali. La polemica ha tratto in particolare lo spunto da una lettera inviata dall'ass. Spaccini a tutti i consiglieri municipali, nella quale si fa presente lo stato deficitario dell'Acegat, l'impossibilità di concedere più tessere gratuite ad alcune categorie di cittadini bisognosi e pertanto l'opportunità di una rinuncia della tessera da parte dei consiglieri municipali che non abbiano la necessità di servirsene, per cui le tessere che si renderanno così disponibili saranno concesse ai mutilati e invalidi civili, cui sono state destinate una ventina solamente, per la prima volta quest'anno. Al momento della messa in discussione della delibera, risultavano aver rinunciato alla concessione 23 consiglieri.

Dapprima il cons. Pincherle (PSIUP) si è dichiarato d'accordo sul fatto di privare i consiglieri di questa prerogativa, ma a condizione che si solleciti un analogo esempio anche da parte delle autorità e degli alti funzionari cui sono destinate le tessere gratuite. Quindi il cons. Trauner (PLI) ha obiettato che vi sono categorie di persone, anzi di personalità, cui effettivamente non occorre dare tessere tranviarie in omaggio. E Tonel (PCI): noi non rinunciamo — ha detto — perchè è del tutto demagogico il richiamo allo stato deficitario dell'Azienda; se si vuole dare più tessere ai mutilati civili, si predisponga una delibera: essa verrebbe approvata all'unanimità. Quindi, Morelli (MSI): perchè analoghe lettere non sono state inviate anche alle altre amministrazioni statali interessate e non soltanto ai consiglieri?

Sia il Sindaco, sia l'ass. Spaccini sono intervenuti a chiarire che il Consiglio stesso, approvando una mozione in favore dei mutilati civili, aveva avanzato la proposta, a suo tempo, di concedere tessere gratuite o a tariffa ridotta anche a tale categoria; d'altra parte, più volte negli anni scorsi il Consiglio aveva chiesto che non fosse aumentato il numero delle concessioni.

La discussione è quindi ripresa con il cons. Cuffaro (PCI): se c'è un problema di solidarietà umana e civile verso gli invalidi, ebbene bisogna affrontarlo: fra le più svariate spese venga posta anche quella necessaria all'acquisto di tessere da rilasciare appunto a un adeguato numero di invalidi. E Marchesich (FI): non è giusto che la sollecitazione alla rinuncia pervenga ai soli consiglieri che per svolgere la loro attività di amministratori, peraltro non remunerata, hanno la necessità di spostarsi quotidianamente in città; è l'unica forma di rimborso-spese prevista. Di nuovo Pincherle: perchè si parla di «delicatezza» quando si tratta di togliere la tessera ad alti personaggi, che non ne hanno diritto e fra l'altro non sanno che farsene? e poi, analoghe lettere sono state inviate anche a loro personalmente o alle rispettive amministrazioni. Gli ha risposto il Sindaco: l'iniziativa non spetta al Comune ma al Consiglio d'amministrazione dell'Acegat. Dopo una breve replica dell'ass. Vascotto, è intervenuto anche il cons. Pittoni (PSI): niente tessere, ha detto, ad uffici che non hanno alcun titolo per beneficiarne; e poi: ogni anno facciamo la stessa raccomandazione all'Acegat, sempre disattesa, ma stavolta — nel votare a favore della delibera — rinnoviamo l'invito a seguire i nostri suggerimenti.

La delibera è stata infine ratificata dal Consiglio con i voti dei partiti che appoggiano la Giunta: D.C., PSDI, PSI e Unione slovena, cui si sono aggiunti i suffragi del MSI. Hanno votato contro il gruppo liberale, il cons. Ferfoglia (UNE) e il cons. Pincherle (PSIUP); astenuti, il gruppo comunista e l'indipendentista Marchesich.

Dal canto suo, il cons. Pincherle ha ritenuto in seguito di rivolgere al Sindaco un'interrogazione, cui verrà data risposta nelle prossime sedute, in cui chiede a quali categorie (mutilati, invalidi del lavoro, ciechi civili, ecc., ed anche autorità locali ed alti funzionari statali) appartenevano coloro a cui è stata tolta l'ulteriore concessione del beneficio sì da ridurre il numero totale di una sessantina di unità.

UN TELEGRAMMA DEL MINISTRO ALLA C.C.d.L.

Impedito dalla crisi l'arrivo di Pieraccini

«Causa crisi di Governo mia visita a Trieste è stata rinviata. Pieraccini». Questo è il testo del telegramma pervenuto ieri, a firma del Ministro al bilancio, al segretario del sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro, Fabrici, il quale aveva richiesto un incontro con il rappresentante del Governo, durante la sua visita di giovedì. Fra due giorni, infatti, l'on. Pieraccini sarebbe dovuto giungere a Trieste, per provvedere all'insediamento del comitato di programmazione regionale; la cerimonia si terrà ugualmente, come previsto nel programma, ma senza l'intervento del Ministro. Infatti, anche l'Ente Regione ha ricevuto in serata comunicazione ufficiale del sospeso arrivo.

L'on. Pieraccini che già in tre occasioni ha rinviato la sua visita a Trieste è costretto a farlo per la quarta volta. La causa di forza maggiore è evidente: la crisi di Governo in atto gli impedisce di venire nella nostra città per affrontare in veste ufficiale i più impellenti problemi di competenza del Ministero del bilancio, e di grande interesse per Trieste. E' recente l'incontro tra l'on. Pieraccini e il presidente della Giunta regionale, Berzanti, che era accompagnato dallo assessore alla programmazione, Cocianni; e in quell'occasione si era stabilito che si sarebbe parlato di una questione che sta tanto a cuore ai triestini: il futuro del Cantiere San Marco.

Alla Provincia insediato il Segretario generale

Si è insediato ieri alla Provincia il nuovo segretario generale, designato dal Ministero contro il parere espresso dal Consiglio provinciale. Si tratta del dott. comm. Alfredo Moresi, nato in provincia di Piacenza, il quale vanta una brillantissima carriera, iniziata nel 1932 e culminata nel '54 quando assurse al massimo grado. Laureato in giurisprudenza all'Università di Parma, in scienze politiche e sociali alla Università di Genova e abilitato alle discipline statistiche all'Università di Genova, il dott. Moresi fu procuratore legale presso la Corte d'Appello di Ancona, e infine conseguì il diploma di segretario generale da parte del Ministero degli Interni; le tappe della sua carriera, nell'ambito della quale ha raggiunto appunto il massimo grado, sono state Fermo, Ancona e Roma. Fu inoltre organizzatore e segretario generale del Consorzio per la zona industriale del porto di Ancona.

Perchè il Consiglio provinciale di Trieste ha preso per due volte posizione contro il suo trasferimento da Roma? Il dott. Moresi era stato sospeso per un certo periodo dalla massima carica alla segreteria generale dell'Amministrazione provinciale di Roma, e ciò per difetto dei suoi doveri d'ufficio, anche se nei suoi confronti non sussisteva alcuna responsabilità penale. Gli si imputava di non aver denunciato il caso del direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Roma, al quale era stata affidata anche la direzione di una clinica privata per la cura di malattie mentali, circostanza ritenuta lesiva degli interessi finanziari del nosocomio gestito dalla Provincia. Venne allora disposto il trasferimento del dott. Moresi a Firenze; ma quel Consiglio provinciale ottenne l'annullamento del provvedimento.

Quindi egli fu destinato a Trieste; anche il nostro Consiglio provinciale si pronunciò all'unanimità contro tale decisione. La legge prevede che, in determinate circostanze, il trasferimento di un alto funzionario possa avvenire su disposizione del Ministero, però previo parere del Consiglio interessato; tuttavia sono rimasti senza esito gli interventi compiuti anche direttamente al Ministero degli Interni, perchè il posto di segretario generale — i cui compiti finora venivano assolti con apprezzata competenza, dal dott. Vascon — venisse integrato attraverso un concorso per titoli ed esami.

CONDUTTURA GUASTA IN VIALE MIRAMARE

Uno scoppio di gas blocca la linea «6»

Disposto un servizio d'autobus per Barcola

Una fuga di gas e il successivo scoppio della tubatura, hanno bloccato ieri il traffico tranviario della linea «6». Dopo l'incidente, per circa un'ora e mezzo i passeggeri diretti a Barcola hanno dovuto effettuare trasbordi e proseguire con autobus sostitutivi. Dalle ventuno in poi il servizio tranviario è stato sospeso ed i collegamenti con Barcola sono stati mantenuti da autobus fino al termine del servizio ordinario.

La fuga di gas e lo scoppio sono avvenuti in viale Miramare, davanti all'ingresso del bagno ferroviario. In quel punto era stata notata una perdita dalla tubatura per cui, sul posto, è stata inviata una squadra di operai. Gli uomini hanno iniziato il lavoro sulla sede tranviaria cominciando lo scavo di una trincea per raggiungere la conduttura. Mentre gli operai affondavano il piccone nella terra, la punta di ferro dell'attrezzo ha probabilmente battuto su una pietra facendo scaturire una scintilla, che ha incendiato la terra satura di gas ed ha provocato lo scoppio. Fortunatamente nessun danno alle persone. La riparazione richiese però molte ore di lavoro per cui i tecnici, per evitare interruzioni hanno bloccato la circolazione tranviaria su quella linea. Una squadra di operai ha proseguito l'opera per tutta la notte alla luce di fari.

Beve troppo e cade un ragazzo di otto anni

Ha bevuto più di quanto la sua età gli consentisse il ragazzo Maurizio G. di otto anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano. Era stato ospite a mezzogiorno di una famiglia vicina e aveva bevuto un paio di bicchieri di vino: quando si è diretto verso il suo alloggio ha perduto l'equilibrio ed è caduto al suolo ferendosi. Suo padre ha chiamato un'autolettiga e l'ha accompagnato all'ospedale dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane per una ferita alla tempia, trauma cranico e stato confusionale.

Un'utilitaria ha preso fuoco ieri mattina mentre stava transitando sotto la galleria San Vito. Il conducente della macchina, quando si è reso conto del pericolo ha bloccato l'auto cercando di spegnere l'incendio, mentre un passante sollecitava l'intervento dei vigili del fuoco. Una squadra è accorsa sul posto ed ha provveduto a spegnere l'incendio che, per fortuna non aveva ancora provocato danni gravi. Le fiamme hanno avuto origine in un guasto al carburatore della Fiat 500 targata TS 40149 di proprietà di Giovanni Rosselli, abitante in via Montorsino 13. A quanto pare il danno è limitato a diecimila lire.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vitaliano. - Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 17.

Ieri: temperatura massima 7,9; minima 4,6; pressione mb. 1011,9 in aumento; umidità 86 per cento; temperatura del mare 7,6.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Dichiar. di morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza dd. 27 dicembre 1965 ha dichiarato la morte presunta di ANTONIO IAZBEC fu Giovanni e fu Caterina nato a Trieste il 3 febbraio 1890 e già ivi residente, avvenuta alla mezzanotte del 31 dicembre 1925.
Trieste, 15 gennaio 1966

Carnevale con l'U.T.A.T.

10-13/2: SAPPADA - SESTO - SAN CANDIDO
12-13/2: VILLACO - KANZEL - KLAGENFURT
19-20/2: ABBAZIA
19-20/2: VILLACO - KANZEL - KLAGENFURT

Domenica a Sappada

Coppa UTAT «Dal Mare alla Montagna»

In occasione di questa importante manifestazione l'U.T.A.T. ha indetto gite a SAPPADA, in partenza sabato e domenica.

Facilitazioni per gruppi e per i concorrenti.

Informazioni presso l'U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

PASTIGLIE VALDA
UNA PAUSA SALUTARE PER LA VOSTRA GOLA
Le Pastiglie VALDA sono balsamiche e calmanti, sono utili contro tossi, raffreddori, irritazioni e mali di gola.
Le Pastiglie VALDA sono salutari e gradite per voi e per gli amici. Acquistatele oggi stesso: si vendono in Farmacia, in scatola sigillata.



Dott. Minsen 2093

IMPORTANTE SOCIETA' MILANESE
CERCA
RAPPRESENTANTE
con deposito per la vendita elettrodomestici, articolo di grande consumo e novità, brevettato in tutto il mondo. Facile vendita, buon utile.
Scrivere: CASELLA 1 M — S. P. I. — MILANO

ALLA PRESENZA DEL SOTTOSEGRETARIO AI LL.PP.

PRIMA PIETRA A CHIARBOLA DELLA SCUOLA ELEMENTARE

Istituti programmati o in via di costruzione per quasi 4 miliardi



(«Giornalfoto»)

Il Sottosegretario De Cocci alla posa della prima pietra della scuola elementare di Chiarbola

Il Sottosegretario ai lavori pubblici, De Cocci, ha presenziato ieri mattina alla cerimonia per la posa della prima pietra della costruenda scuola elementare di Chiarbola; essa sorgerà in via Trissino, nel rione di Ponziana. Alla manifestazione erano presenti pure numerose autorità.

La benedizione è stata impartita dall'Arcivescovo, mons. Santin, il quale ha posto in rilievo l'importanza dell'opera, che permetterà di risolvere un problema da tempo sentito in quella zona cittadina; anche il rappresentante del Governo ha avuto espressioni di vivo compiacimento per l'iniziativa, che è stata quindi ampiamente illustrata dal Sindaco.

Questa scuola — ha detto — rappresenta un nuovo contributo sull'ardua via dell'edilizia scolastica, alla quale «l'Amministrazione comunale ha sempre posto particolare attenzione». Rivolto uno speciale ringraziamento al Sottosegretario De Cocci «autorevole amico della nostra città», il Sindaco ha ricordato che alla costruzione della nuova opera ha ancora una volta contribuito in maniera preponderante lo Stato. Una necessità sentita, comunque in quanto negli ultimi anni la zona di Chiarbola ha avuto un notevole incremento nella popolazione.

Le principali caratteristiche dell'edificio possono essere così sintetizzate: per adattare meglio la costruzione al pendio del terreno sono stati ideati tre padiglioni, con cinque aule per ciascuno, una sala riunioni e i vari servizi. I corpi indipendenti saranno collegati tra loro e con l'edificio centrale da corridoi sopraelevati. A monte dei tre nuclei di classi, ma accessibile direttamente dalla strada, si troverà l'edificio centrale. La spesa complessiva per la costruzione dell'opera ascende a 178 milioni di lire, che in aggiunta ai 50 milioni del terreno, porta il costo complessivo a 228 milioni. Il progetto è stato realizzato dagli architetti comunali Pinzani e Spinetti; la direzione lavori è di competenza della ripartizione lavori pubblici del Comune, sotto l'alta sorveglianza del Genio civile. A quanto è dato di prevedere, l'opera dovrebbe venir completata entro l'anno.

La costruzione di questo edificio scolastico — ha sottolineato il Sindaco — rappresenta un ulteriore progresso verso la soluzione degli ancora difficili problemi della nostra scuola, che sono stati di una gravità superiore a quella di altre città italiane, per la particolare situazione registrata a Trieste nel dopoguerra. Ha voluto quindi citare gli edifici scolastici dei quali la costruzione è in corso oppure è già stata appaltata ed è di prossimo inizio. Ha ricordato, pertanto, la scuola elementare di Rozzol, per quanto riguarda il suo ampliamento, e per il quale è prevista una spesa di 226 milioni; la costruenda nuova scuola elementare di borgo San Sergio, che costerà 256 milioni; quella di Grignano, il cui costo sarà di 61 milioni, e inoltre le scuole materne di Rozzol e di San Giacomo - Chiarbola, la cui costruzione comporta rispettivamente una spesa di 85 e 72 milioni.

Sono state inoltre programmate — ha rilevato — le seguenti nuove costruzioni: l'Istituto tecnico industriale «Volta», lo Istituto statale d'arte, la scuola media di Prosecco, la scuola di Prosecco, la scuola elementare di Chiadino in Monte, e le scuole materne di Roiano e di Gretta, per un costo di quasi 2 miliardi e 800 milioni di lire; a questi vanno aggiunti i 950 milioni che rappresentano il costo degli edifici attualmente in fase di costruzione o di imminente inizio.

«Questo imponente sforzo — ha concluso il Sindaco — che può essere compiuto grazie al determinante aiuto del Governo nazionale e ora anche di quello regionale, avrà certamente l'effetto di contribuire a rendere Trieste una città più viva.

Al Circolo della Stampa

Illustrata l'opera di Ariel Canzani D.

Ieri sera, al Circolo della Stampa, in una atmosfera di viva cordialità ravvivata dalla presenza di numerosi dei suoi amici triestini, lo scrittore argentino Ariel Canzani D. ha parlato delle sue esperienze di poeta, di traduttore e di editore.

Particolare interesse ha destato nel pubblico il giro di orizzonte dedicato alla diffusione della letteratura italiana nel Sud America, legata in particolare all'opera di un grande editore bonairense, Losada, e di un italianista di chiara fama, Attilio Dabini, coi quali Ariel Canzani coopera, da appassionato intenditore delle nostre lettere.

L'attrice Elsa Fonda ha letto, con squisita sensibilità e fine penetrazione, alcune liriche di Canzani; il poeta argentino, a sua volta, ha detto versi di Sinisgalli, Gatto, Valeri, dei due giovani poeti triestini Claudio Martelli ed Ennio Emili, per finire con una lirica di Saba.

La serata è stata promossa nel quadro delle attività culturali del Circolo della Stampa.

«TRIESTE NEL NOME DELLE VIE»

Riprendono le conferenze di Silvio Rutteri

Domani il prof. Silvio Rutteri parlerà con inizio alle 19 nell'aula magna del Liceo Dante sul tema «Il quartiere di Piazza dell'Unità». Riprende così sotto gli auspici dell'Università Popolare il fortunato e popolarissimo ciclo di conferenze «Storia di Trieste nel nome delle vie». L'oratore integrerà il suo dire con la proiezione di numerose diapositive. L'ingresso sarà libero.

PROVENIENTE DA WASHINGTON

Mr. JOHN FUESS A TRIESTE CONSOLE DEGLI STATI UNITI

Ha preso possesso ieri della sua carica E' da ventisette anni nella diplomazia

E' giunto a Trieste proveniente da Washington il nuovo Console degli Stati Uniti, Mr. John Cushing Fuess. Mr. Fuess, che sostituisce il Console generale E. Allen Fidel e che il Dipartimento di Stato ha designato a dirigere il Consolato americano di Trieste e Venezia, ha preso ieri possesso del suo ufficio con le consegne fattegli da Mr. Samuel G. Wise. Mr. Wise che ha retto il Consolato durante gli ultimi tre mesi, rimarrà comunque al suo fianco con le mansioni di Console aggiunto.

Mr. Fuess, nato nello Stato del Massachusetts, si è laureato in lettere all'Università di Harvard e successivamente si è specializzato in legge alla Fletcher School of Law and Diplomacy di Medford. Dopo un breve periodo dedicato allo insegnamento, Mr. Fuess entrò nella carriera diplomatica nel 1939 e la sua prima assegnazione all'estero fu quale viceconsole a Mexico City. In questi venticinque anni Mr. Fuess ha ricoperto vari incarichi presso il Dipartimento di Stato e a Belfast, Auckland, Città del Capo, Milano, Santiago e Roma. Dal 1963 sino alla sua nomina a Trieste era vice Direttore dell'Ufficio delle conferenze internazionali a Washington.

Mr. Fuess ritorna così per la terza volta in Italia dopo i precedenti soggiorni a Milano dal 1949 al 1951 e a Roma, quale primo Segretario d'Ambasciata, dal 1957 al 1961. Egli ha dichiarato di essere molto lieto della possibilità che gli è stata offerta con questa nuova assegnazione in Italia di rivedere il nostro Paese al quale si sente molto affezionato, e particolarmente Trieste, città da lui visitata diverse volte e di cui gli è nota l'amichevole cordialità degli abitanti.

Mr. Fuess è arrivato a Trieste assieme alla consorte, la gentile signora Frances, mentre i figli James e David sono rimasti negli Stati Uniti, dove entrambi frequentano l'Università, ripromettendosi di visitare la nostra città durante le prossime vacanze estive.

L'omaggio alla memoria di Aldo Marchetti

La figura di Aldo Marchetti è stata commemorata domenica scorsa nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli. Del giovanetto scomparso ventisei anni or sono, dopo aver sopportato indicibili sofferenze dando prova di una fede esemplare ha parlato il padre Maurizio dell'Ordine dei Cappuccini. Al rito hanno assistito diverse autorità: il dott. Doro de Rinaldini, presidente del Consiglio regionale, il dott. Vascotto in rappresentanza del Sindaco; per il Provveditore agli Studi il dott. Paoletti; il prof. Campitelli, presidente del «Comitato cittadino Aldo Marchetti» che ha promosso la cerimonia; il dott. Galimberti, presidente della «Congregazione Mariana» dei laureati professionisti; l'assessore regionale alle attività culturali, dott. Vicario ha inviato un telegramma di commossa adesione e partecipazione.

L'Arma dei carabinieri alla quale il padre di Aldo Marchetti appartenne ha inviato una rappresentanza e così pure l'Educatorio Triestino. Dal collegio «Paolo Diacono» di Cividale di cui l'indimenticabile giovanetto fu convittore è giunto un commovente messaggio del direttore prof. Galessi. Dopo la funzione numerosi fedeli hanno visitato la stanza di via Piccardi 27 dove Aldo Marchetti si trascorse i suoi anni di sofferenza e di preghiera.

Per il taglio d'erba nei boschi comunali durante il 1966 è stato rilasciato, con delibera municipale, il necessario permesso; ed il provvedimento è stato ratificato dalla G.P.A.

LE ORE DELLA CITTA'

Veterani del matrimonio



Per Maria Marsullo e Angelo De Mola la data di ieri ha segnato il raggiungimento del traguardo d'affetto e di felicità di cinquant'anni di vita in comune. Una gioia intensamente spesa quella di ieri a ricordare il giorno lontano dell'inizio della loro felicità che il tempo ha coronato con l'affetto generoso di tre figli e di sette nipoti.

Fiocco rosa all'Alpina

La casa del rag. Giorgio Carpani, consigliere di direzione della Società Alpina delle Giulie e dinamico segretario dello Sci Cai Trieste, è stata allietata dalla nascita di una graziosa bambina, alla quale è stato imposto il nome di Roberta. Mille auguri alla neonata e felicitazioni vivissime alla mamma, gentile signora Mariuccia e al papà.

Pro natura carsica

Questa sera con inizio alle 19 nella «sala rossa» di Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, il dott. Duilio Lausi, dell'Istituto botanico dell'Università degli Studi, parlerà ai soci e simpatizzanti di «Pro Natura Carsica» sul tema: «Biografie di endemismi carsici: le Centauree». L'ingresso è libero.

La Ditta Civita

avverte la spettabile clientela che ha cessato la propria attività di parrucchiere per signora in via Carducci 16. Riaprirà il 1.3.66 in via Ghirlandaio 22 con lo stesso personale specializzato.

Congedo dai Monopoli

L'Ispettore superiore cav. uff. Guido Maroni ha preso congedo sabato dall'Ispettorato compartimentale dei Monopoli. Lascia la carica per limiti d'età dopo sedici anni di attività svolta a Trieste, come direttore superiore del Monopolio al tempo del G.M.A. e poi quale Ispettore capo del Compartimento Monopoli di Stato. Sabato si è riunito attorno a lui il personale dipendente per l'affettuoso saluto di commiato. Il direttore della Manifattura Tabacchi, ing. Ortolani, ha presentato i saluti e gli omaggi a nome di tutti. L'Ispettore Maroni ha risposto commosso parlando del suo attaccamento a Trieste per la cui redenzione combattè da valoroso guadagnandosi una decorazione.

All'Italo-Francese

Questa sera, con inizio alle ore 21, nella sala del cinema Ariston (via Romolo Gessi), sarà proiettato nell'edizione originale il film di Jacques Becker «Touchez pas au grisbi». Alla proiezione possono intervenire soltanto gli iscritti all'Associazione Italo-Francese.

Pesca di beneficenza

La Sezione femminile dell'Unione degli Istriani organizza anche quest'anno la tradizionale pesca di beneficenza che avrà inizio domani alle 18 nella sede di via S. Pellico n. 2. Sono in palio attraenti premi.

Appuntamento al VAL

Questa sera per il VAL con inizio alle 17, nella sede di corso Cavour n. 9, la pittrice concittadina Mirella Sbisà parlerà sul tema: «La mia vita con Carlo Sbisà».

VALSTAR

Il successo del giorno è il PIANO del MIRACOLI di *Valstar* in Piazza della Borsa. 8. Occasioni veramente incredibili. E funzionerà tutto l'anno! Meglio comunque accaparrarsi subito le offerte più interessanti. Potrete vestirvi per tutto l'anno e fare bellissimi regali con poca spesa.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95-239, via Paduina 5.

Veramente eccezionale

è la vendita dei saldi di confezioni, impermeabili, tessuti, da *Ricky*, via Battisti, 2.

Da Anita De Rosa

sconto 20% sulla merce invernale: cappotti eleganti in tessuti italiani e francesi. E' una vera occasione. *Anita De Rosa*, via S. Spiridione 8.

Torneo di bridge al C.M.M.

Domenica 30 gennaio, con inizio alle ore 14.45 nella sede del Circolo Marina Mercantile, avrà luogo un torneo regionale di bridge a coppie libere, dotato di numerosi premi.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Per domenica 30 gennaio 1966 viene organizzata una gita sciatoria alla volta di Tarvisio - Monte Lussari con partenza alle ore 6 da Piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi seralmente in sede sociale di Piazza Unità 3, dalle ore 19.30 alle 21. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di insegnamento sciistico «5 domeniche sulla neve» che avranno inizio domenica 6 febbraio a Tarvisio. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di addestramento agonistico riservati ai soci della categoria «giovani». Il programma dettagliato è esposto in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domani 26 c. m., saranno proiettati in sede sociale i documentari cinematografici: «Sci a Courmayeur», «Per essere sempre in forma». La proiezione delle ore 19 è riservata esclusivamente ai soci dello Sci CAI sezionale. La proiezione delle ore 21 è riservata esclusivamente ai soci della Sezione.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria. Le lezioni vengono tenute al martedì ed al venerdì presso la palestra della Scuola Codermatz (Rotonda del Boschetto) alle ore 20.30 per le femmine e 21.30 per i maschi. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità 3 oppure direttamente in palestra durante l'orario delle lezioni.

CUS - SEZIONE SCI MONTAGNA. Domenica 30.1 viene organizzana una gita a Sappada in occasione della Coppa «Dal Mare alla Montagna». Iscrizioni alla gita e alla gara presso la segreteria, via F. Severo 158, tel. 79207, dalle 18 alle 20.

CUS - SEZIONE SCI MONTAGNA. Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno a Plan de Corones che verrà effettuato dal 30.1 al 6.2. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria tel. 79207.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica gite a Cima Sappada, Sappada e Tarvisio. Soggiorni a San Cassiano e Plan de Corones. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795

TELEVISORI

Tante famiglie... tanti televisori: all'insegna di questo slogan l'Universaltecnica pratica ora prezzi inferiori a quelli mai praticati durante qualsiasi

SVENDITA

Apparecchi della più recente produzione e delle più famose marche con

SCONTI FINO AL 60%

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

DURANTE LA CERIMONIA DELL'INSEDIAMENTO

Esaltata dal nuovo P.G. Spagnuolo la Giustizia strumento di verità

Fervido saluto dei rappresentanti del Foro e dell'Avvocatura Poste in risalto le doti umane e l'esperienza del magistrato

Solenne cerimonia ieri mattina nell'aula delle udienze civili, al primo piano del Palazzo di Giustizia, dove la Corte di Appello, presieduta dal Primo Presidente dott. Gaetano Maltese (il collegio era formato dai consiglieri Sperandio, Salis, Cariglia e Zanetti) ha tenuto udienza per insediare nel suo alto ufficio il nuovo Procuratore Generale, dott. Carmelo Spagnuolo. L'alto magistrato, accompagnato dai suoi più diretti collaboratori — il dottor Santonastaso, suo vice, ed i Sostituti Procuratori Generali della Repubblica, Mayer e Marsi — ha fatto il suo ingresso nell'ampia sala, dove prestavano servizio d'onore in alta uniforme, carabinieri e guardie di P.S., verso le 10.30, pochi attimi dopo l'arrivo della Corte.

Oltre a numerosi magistrati, avvocati e funzionari, convenuti per rendere al dott. Spagnuolo atto di omaggio, erano presenti il presidente del Tribunale, dott. Renzi, che fra non molto lascerà Trieste per assumere a Trento l'incarico di Procuratore Generale presso quella Corte d'Appello, i presidenti di sezione della Corte d'Appello, Palermo e Franz, il consigliere pretore dirigente dott. Locuoco, il presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori, Gasser, l'avv. Manlio Cecovini, dell'Avvocatura dello Stato, lo avv. Nardi, che presiede la Camera penale regionale ed il cancelliere capo dott. Acconcia, dirigente la Corte d'Appello, che ha dato lettura del decreto ministeriale del 10 gennaio scorso, che sancisce la nomina del dott. Spagnuolo.

Dopo l'insediamento ufficiale, annunciato dal Primo Presidente della Corte d'Appello, su richiesta del dott. Santonastaso, al nuovo Procuratore Generale della Repubblica sono stati rivolti numerosi indirizzi di cordiale e fervido benvenuto. Il dott. Santonastaso — come giorni or sono mise in risalto nella sua relazione sulla attività degli Uffici del Distretto, alla solenne apertura dell'anno giudiziario — ha voluto sottolineare le doti umane e di esperienza del dott. Spagnuolo. «Noi le assicuriamo — ha detto — che non avrà motivi di rimpianto per il posto che ha lasciato a Milano. Con questi sentimenti le porgo il benvenuto».

A lui sono seguiti l'avv. Gasser, che nel porgere l'omaggio degli avvocati triestini ha assicurato la loro fattiva collaborazione nell'interesse della Giustizia; l'avv. Cecovini che si è detto lieto di salutare il Procuratore Generale, che aveva conosciuto in altra occasione a Milano; l'avv. Nardi che ha espresso i voti augurali dei penalisti e, infine, il Primo Presidente della Corte d'Appello.

Il dott. Maltese, con vibranti parole, ha ricordato al dottor Spagnuolo che con la firma del Decreto ministeriale di nomina, egli aveva suggellato la propria attiva presenza in una città di nobile ed elevato sentimento patriottico. Soggiunto infine che l'insediamento del dott. Spagnuolo, nel suo alto incarico, avveniva in un momento difficile, sia sul piano economico che sociale e politico, il Primo Presidente della Corte d'Appello, ha rilevato che la passione e l'entusiasmo, che animano il nuovo Procuratore Generale, sono la più sicura delle garanzie per un alto ideale di giustizia.

Nella sua risposta, commossa, il dott. Spagnuolo si è detto grato per l'amabilità e la effusione con le quali era stato accolto nell'ambiente giudiziario di questa nobile, generosa Trieste, che vanta alte tradizioni di giustizia. Ha poi espresso l'augurio che i suoi rapporti, con tutti, possano svolgersi sul piano della collaborazione e comprensione, della reciproca stima. Infine, rivolgendosi ai rappresentanti del Foro e dell'Avvocatura, ai quali ha portato i saluti dei loro colleghi milanesi, il Procuratore Generale ha detto: «Se è vero, come è vero, che il dibattimento giudiziario miri all'accertamento della verità, i nostri rapporti, mi auguro, siano sul piano della lealtà; in ciò mi troverete sempre al vostro fianco. A tutti, vada il mio caloroso saluto e l'augurio che il nuovo anno giudiziario consenta ad ognuno di realizzare le proprie aspirazioni».

Convocata l'assemblea degli ex deportati

L'A.D.P.P.I.A. — Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti — informa tutti i soci che sabato 29 alle ore 17 nella sede di via Genova 21, si terrà l'assemblea generale dei soci.

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

Gli esami sotto esame: opinioni degli studenti

Nella polemica sull'appello straordinario di gennaio all'Ateneo interviene dopo i goliardi di oggi anche un universitario di ieri

Sul problema definito «spinosissimo» dell'appello straordinario d'esami all'Università che aveva trovato autorevole precisazione nella risposta del Magnifico Rettore prof. Origone a una lettera inviataci da uno studente, alcuni organismi studenteschi ed anche un universitario ieri, il dott. Stelio Caffau esprimono ora il loro parere sulla questione.

Il consigliere nazionale dell'ONIS Aurelio Slataper (organizzazione nazionale italiana studenti d'ingegneria) anche nella sua qualità di rappresentante degli studenti d'ingegneria dell'Ateneo precisa che «su richiesta del Consiglio di Facoltà di Ingegneria venne discussa, nell'assemblea 15 dicembre 1962, la proposta di anticipare la sessione straordinaria d'esame di febbraio al periodo immediatamente successivo alla fine delle vacanze natalizie (15-31 gennaio) e l'assemblea approvò il provvedimento con apposita mozione che — rileva il consigliere — ottenne i consensi della quasi totalità degli studenti presenti». E prosegue: «Successivamente la proposta fu approvata in Senato accademico e diverne operante. Sennonchè, negli anni successivi, l'accordo fu rispettato solo in parte, sia per quel che riguarda il periodo in cui vengono tenuti gli esami, sia per quel che riguarda la ripresa regolare delle lezioni, e ciò, nonostante l'impegno personale del preside di Facoltà prof. Ramponi affinchè i direttori di istituto e i professori stessi rispettassero gli accordi. Di qui il risentimento, comprensibile sul piano individuale, ma non giustificabile per la forma e per la sostanza, del mio collega, deluso di non poter usufruire delle stesse facilitazioni concesse in una Facoltà, dove, a quel che mi si dice, la continua presenza alle lezioni è auspicata ma non essenziale come lo è nella Facoltà d'Ingegneria».

Il presidente del Segretariato di Economia, Paticchio, precisa, dal canto suo, che «il preside della Facoltà, prof. Calzolari, non ha "introdotto di propria autorità le modificazioni al diario di esami", ma si è adoperato presso i singoli docenti della Facoltà affinchè questi, usando del loro potere discrezionale, prorogassero il calendario della sessione straordinaria, indetta dal 10 al 22 gennaio anzichè dall'1 al 15 febbraio come espressamente previsto dalla Legge 5 gennaio 1955, n. 6, la cui interpretazione è univoca. I docenti della Facoltà, grazie all'autorevole interessamento del prof. Calzolari, hanno unanimamente accolto le istanze degli studenti e ciò nello spirito di collaborazione in atto tra il Corpo Docente della Facoltà ed il Segretariato».

La segreteria della G.N.T. (Goliardia nazionale tradizionalista) esprime, invece, «rammarico per il fatto che solo il Corpo insegnanti della Facoltà di Economia e Commercio e pochi altri docenti delle altre Facoltà abbiano concesso fino al 31 gennaio la proroga al calendario degli esami della sessione straordinaria, la quale è espressivamente e tassativamente fissata dal 1 al 15 febbraio».

Infine il dott. Stelio Caffau, universitario di ieri, dopo aver sottolineato come oggi ogni semplice dovere di studente assuma necessariamente il contorno di «un'impresa gigantesca ed eroica», puntualizza così la questione: «1) L'anonimo studente, che è perfettamente al corrente degli articoli di legge che tutelano i suoi diritti ma conosce poco quelli che sono i suoi doveri, è iscritto al 3.o anno di ingegneria ma, pur chiedendo accoratamente che gli venga riconosciuto il sacrosanto diritto di poter studiare, deve ancora sostenere l'esame di geometria, che è materia di insegnamento del 1.o anno; 2) lo studente sbaglia addirittura la dizione della materia cui si riferisce. Non conosco la Facoltà di Ingegneria ma, se non vado errato, l'esame in questione si chiama "geometria" e non "geometria analitica", che non esiste come materia di insegnamento; 3) lo studente, nella sua lettera, fa ripetutamente appello al buon senso, ma non si rende conto che è proprio il buon senso a consigliare di rendere quanto più breve possibile l'appello di febbraio. Questo appello, introdotto nel periodo bellico, va infatti a scapito del regolare svolgimento dei corsi universitari, che sono disertati dagli studenti che stanno preparando gli esami».

SEGNALAZIONI

In una recente notizia d'agenzia da Bolzano sulla cosiddetta «guerra delle statue» il nome del poeta Walther von der Vogelweide è comparso accanto a un riferimento allo «Sturm und Drang». In proposito il signor M.B. (lettera firmata) fa cortesemente notare che Walther von der Vogelweide è nato, presumibilmente nei pressi di Bolzano, nel tardo 1100, mentre il movimento letterario-rivoluzionario «Sturm und Drang» prende il nome dall'analogo titolo del dramma teatrale di von Klinger, scritto nel 1776. Il signor B.M., che va ringraziato per le sue esaurienti delucidazioni, soggiunge:

«Walther von der Vogelweide fu il più grande lirico tedesco del Medio Evo e, per quanto abbia saputo elevare la sua voce non solo in difesa dell'amore e della natura, ma anche della patria, del diritto e della verità negli atti politici, non vedo proprio come si possa vedere in lui l'antesignano di quel movimento che, preparato dal Klopstock e dal Lessing (il quale attinse molto dal Winckelmann, assassinato a Trieste), ebbe, come primo promotore, Hamann di Koenigsberg e, capi riconosciuti, Goethe, Schiller, Herder, per parlare solo dei più importanti. Lo «Sturm und Drang» ebbe, caso mai, i suoi padri indiretti in Rousseau e nello zurighese Lavater, descritto, quest'ultimo, in «Poesia e verità» di Goethe. Il movimento letterario in questione si propose di liberare l'uomo da quegli ostacoli, da quei pregiudizi e da quella cultura che gli avevano impedito di manifestare liberamente i propri sentimenti e le proprie passioni. Walther von der Vogelweide, ancorato ai giudizi e preconcetti medioevali, non avrebbe potuto fare altrettanto».

❋

La signora L.G. (lettera firmata) che afferma di esprimersi "a nome di un vasto gruppo di insegnanti" scrive: «Siamo delle frequentatrici del teatro "La Baracca", dove si rappresentano spettacoli veramente lodevoli, anche culturalmente. Abbiamo assistito al magnifico lavoro "Il diario di Anna Frank". Teatro esaurito, applausi a non finire, grande soddisfazione dei bravissimi attori. Ci consta che spesso in altri teatri con altre compagnie sono state date delle rappresentazioni per studenti. Non si potrebbe fare altrettanto per questo splendido, istruttivo, umanissimo lavoro? Pensiamo che l'autorizzazione da parte dell'egregio Sig. Provveditore agli Studi di Trieste verrebbe senz'altro concessa e gli studenti ne rimarrebbero sicuramente appagati».

❋

«Siamo un gruppo d'insegnanti dipendenti dalle scuole materne dell'ONAIRC. Lo scorso ottobre, con l'appoggio della nostra amministrazione, abbiamo effettuato uno sciopero di nove giornate, affinchè il contributo dello Stato all'Ente venisse portato da 400 ad 800 milioni. Solamente così, ci era stato prospettato, avremmo potuto ottenere il tanto sospirato aumento di stipendio fermo ormai al 1952. Lo Stato, grazie all'interessamento di molte persone, ha portato il suo contributo non solamente ad 800 milioni, addirittura a 1 miliardo e 200 milioni. Ciò avveniva lo scorso ottobre. Fino ad oggi però, nessun aumento è stato dato a noi insegnanti, che continuiamo a percepire uno stipendio umiliante. Che cosa si farà degli 800 milioni, in aggiunta ai 400, che sono stati stanziati per farci avere uno stipendio decoroso? Già una volta era stato raddoppiato il contributo per il medesimo motivo, ma sono state aperte nuove scuole anche fuori delle regioni di confine, zone non di spettanza dell'ONAIRC; sono stati aperti Istituti di specializzazione e fatte altre spese, a nostro avviso non indispensabili. A chi dobbiamo rivolgerci se, nè le nostre autorità, nè il sindacato sono riusciti a risolvere la nostra angosciosa situazione?».

❋

Un documentatissimo cultore di memorie cittadine, il cav. L.F. prende lo spunto dalla notizia comparsa qualche giorno fa sul «Piccolo Sera», secondo la quale a Trieste ci sono 1800 ascensori funzionanti per scriverci: «Non sarà forse inopportuno ricordare che il primo ascensore della nostra città risale al 1884 ed è quello dell'Hôtel de la Ville costruito nelle Officine Meccaniche di Milano da una ditta di Zurigo, che già aveva installato in Italia 74 ascensori». E soggiunge: «Siccome siamo d'inverno, con i caloriferi accesi, si può anche ricordare che il primo degli impianti di riscaldamento centrale installati nella nostra città è quello del Collegio di "Notre Dame de Sion" in via don Minzoni, allora via Alice. L'edificio che ospita il collegio, costruito dall'ingegnere Giovanni Righetti nel 1885 era stato provveduto di un sistema detto di "riscaldatura generale" con tutti i congegni per la sua attivazione e utilizzazione, come già si incominciava usare a Parigi essendo il progetto dell'edificio dell'architetto francese Jean Laborey».

❋

«Ho notato — scrive il signor F. C. (lettera firmata) — che ormai da diverso tempo i vigili urbani non compaiono più nelle manifestazioni ufficiali. Non mi riferisco ad un episodio singolo: questa è ormai la regola. Secondo me la loro presenza è necessaria: simboleggiano la civica Amministrazione e quindi Trieste. Capisco che il continuo aumento della motorizzazione li impegni a un costante servizio di tutela del traffico, tuttavia la città ha il diritto di essere rappresentata da loro nelle pubbliche cerimonie».

L'assessore competente, da noi interpellato fa osservare che il Corpo dei vigili urbani dispone ancora di troppo pochi uomini, mentre i servizi vanno aumentando sempre più. La stessa Amministrazione civica ha quindi deciso che i servizi di rappresentanza dei vigili siano limitati alle cerimonie che si svolgono nella sede municipale e a quelle di cui il Comune è protagonista. Naturalmente, queste disposizioni non hanno nulla a che vedere con i vari servizi d'ordine.



(«Giornalfoto»)

Il nuovo Procuratore Generale della Repubblica dott. Carmelo Spagnuolo (a sinistra) durante la cerimonia di insediamento nell'alta carica. Di fronte al Procuratore Generale Spagnuolo il Primo Presidente della Corte d'Assise dott. Gaetano Maltese

RESISTE L'INSIDIA DEL CROSTELLO

Investe una passante la macchina che slitta

Ferita anche una giovane sull'automobile

Un pauroso slittamento su uno dei crostelli di ghiaccio che ancora resistono sulle strade dell'altipiano, ha provocato ieri mattina un incidente in cui due persone sono rimaste ferite.

La disgrazia è avvenuta alle sette e mezzo alla periferia di Opicina, in via di Prosecco all'altezza dello stabile numero 157. In quel punto la «Primula-Bianchi» (TS 75352), condotta da Antonio Stegel, di 51 anni, abitante a Prosecco numero 239, è capitata su un tratto di strada ghiacciata ed ha subito uno sbandamento a sinistra che, invano, il guidatore ha tentato di correggere. La vettura, ormai priva di controllo, è uscita di strada finendo completamente a sinistra, dove ha travolto una passante, la signora Carla Sossi in Rudolf, di 57 anni, abitante ad Opicina in via del Biancospino 9. Dopo l'investimento la macchina ha percorso ancora qualche metro, schiacciandosi infine contro un palo dell'energia elettrica. Nell'auto, che ha riportato ingenti danni, è rimasta ferita la sarta Lucia Degrassi, di vent'anni, abitante al numero 111 di Borgo San Nazario, la quale si trovava seduta accanto al guidatore, rimasto illeso.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della CRI e gli agenti della Polizia stradale. Le due donne ferite sono state trasportate all'Ospedale maggiore, dove sono state visitate dal medico di turno dell'astanteria.

L'investita, la signora Rudolf, ha riportato una ferita lacero contusa al volto, lesioni ad una spalla per cui è stata accolta nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana. La giovane sarta è stata soltanto medicata e giudicata guaribile in otto giorni. Le sono state riscontrate contusioni escoriate ad una gamba e a un ginocchio.

un invito alle signore

Oggi le Signore di Trieste potranno assistere a una interessantissima dimostrazione sul funzionamento di un apparecchio che sta entrando in un numero sempre maggiore di case: la famosa lavastoviglie originale germanica

ZANKER

La fatica di lavare i piatti e le stoviglie — uno dei lavori domestici meno gradevoli — è oggi eliminata grazie alla lavastoviglie ZANKER. Una dimostratrice della Casa, giunta appositamente a Trieste, sarà da oggi a disposizione nel negozio dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1, per illustrare il funzionamento e fornire ogni spiegazione intorno a questa meravigliosa macchina.

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI N. 1

Conversazione rinviata all'Istituto germanico

L'Istituto Germanico di Cultura comunica che la conferenza del prof. Aurelio Ciacchi sul tema «Guido Devescovi, germanista e scrittore», annunciata per domani, è rinviata a causa di un'improvvisa indisposizione dell'oratore.

Continua con vivo successo di pubblico la Mostra della pittrice monacense Marion Bembè che potrà essere visitata fino al 31 ogni sera dalle 17 alle 20.

PRIMO INCONTRO A QUATTRO A PALAZZO DIANA

Iniziano le trattative sul rimpasto alla Regione

Questo pomeriggio si riuniscono gli esponenti dei partiti di centro-sinistra - La mozione conclusiva dei repubblicani

Nell'odierno pomeriggio a Palazzo Diana converranno — come a suo tempo annunciato — i rappresentanti dei partiti politici d'accordo sulle convergenze di centro-sinistra al Governo regionale. Verrà studiata la situazione alla vigilia della decisione ufficiale di far partecipare alla Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, oltre ai democristiani e ai socialdemocratici anche i socialisti.

Dopo varie riunioni delle singole segreterie dei partiti interessati, nonchè dopo alcune sedute miste effettuate fra gruppi accoppiati, oggi alle 15 rappresenteranno la Democrazia cristiana il segretario regionale Tonutti, i vicesegretari regionali Otteri e Martina e il capogruppo consiliare Mizzau. Presenzierà anche il Presidente della Giunta, Berzanti. Per il partito socialista sono assicurate le presenze del segretario regionale Fortuna e dei segretari provinciali Pittoni per Trieste, Angeli per Udine, Cellie per Gorizia, Ferrarese per Pordenone, più Moro per i socialisti carnici.

Dal canto loro, i repubblicani, che domani saranno rappresentati alle trattative quadripartite dal segretario regionale del PRI, Di Re, conclusa la loro assemblea hanno votato alla unanimità una mozione politica finale che reca le firme di Rinaldo Fragiacomo, Lamberto Silvestrelli e Ottorino Gennari.

Il documento precisa che, dopo approfondito dibattito, il V congresso regionale del PRI approva all'unanimità la relazione del segretario politico uscente, Di Re, sottolineandone la piena validità e apprezzandone vivamente le proposte e l'impegno organizzativo prospettati. Sul piano politico riafferma la adesione alla politica di centro-sinistra che, dalla verifica in atto, dovrà trarre rinnovata chiarezza dei rapporti tra maggioranza parlamentare e Governo nazionale, specie per quanto riguarda il partito D.C., le cui interne tensioni provocano pretestuose iniziative politiche, del tutto estranee alle richieste e alla comprensione dei cittadini.

Il documento impegna gli organi nazionali del PRI a riproporre all'opinione pubblica i temi del risanamento dei poteri dello Stato quale problema prioritario; invita altresì gli stessi organi nazionali a proseguire il dibattito sulla crisi dell'intera sinistra italiana, al fine di qualificare ulteriormente il PRI come insostituibile polo democratico e mazziniano, rispetto ai vari schieramenti marxisti. La mozione ribadisce l'indipendenza e l'autonomia dei sindacati dai partiti e perciò il rifiuto di far coincidere questi e quelli per tendere invece alla unità di tutti i lavoratori in una società democratica e pluralistica, confermando la validità della raggiunta unità democratica nella CCdL di Trieste.

Per quanto concerne la situazione politica regionale, il congresso del PRI riconosce piena validità alla prospettata composizione di Governo di centro-sinistra alla Regione, purchè in esso operino con pari assunzione di responsabilità e di rappresentanza i quattro partiti che di tale formula hanno la responsabilità di sede nazionale. Conferma la sua disponibilità per l'attuazione di tale formula anche nell'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, sempre che siano concretamente salvaguardate le esigenze di dignità e di rappresentatività già indicate. Debbono altresì essere garantite le condizioni per una sollecita attuazione del piano economico di sviluppo e del piano urbanistico regionali, sì da promuovere in concreto il risanamento dell'economia regionale nei settori del commercio, dell'agricoltura e dell'industria e dell'artigianato. Dovranno inoltre essere adottati specifici provvedimenti per una maggiore funzionalità dell'apparato burocratico e dell'artigianato. Dovranno inoltre essere adottati specifici provvedimenti per una maggiore funzionalità dell'apparato burocratico regionale attraverso la sollecita approvazione di un regolamento organico e la conseguente disciplina nelle assunzioni e nelle promozioni.

La mozione dà infine mandato alla nuova direzione regionale del PRI di adoperarsi perchè nelle fasi di costituzione della nuova maggioranza, si affermi e si consolidi la solidarietà dei partiti laici ai fini del conseguimento di un migliore equilibrio nell'accordo generale.

I delegati del PSDI ai colloqui quadripartiti

LA NUOVA SEGRETERIA REGIONALE

Si è riunito ieri a Gorizia il comitato regionale del PSDI, nella sua nuova composizione scaturita dai recenti congressi provinciali delle tre federazioni di Trieste, Udine e Gorizia. Preso atto delle dimissioni della segreteria, il cui mandato è scaduto, il comitato regionale ha eletto all'unanimità quale segretario regionale del partito l'on. Lanfranco Zucchi, designato dalla federazione di Gorizia, che viene così a subentrare — per il normale avvicendamento degli incarichi fra le tre federazioni regionali — al triestino Giorgio Cesare. Gli incarichi di vicesegretari sono stati quindi suddivisi fra i rappresentanti delle altre due federazioni, Trieste e Udine. Segretario amministrativo, è stato nominato Eldere Bon.

Nell'occasione è stata anche stabilita la composizione della delegazione del PSDI che prenderà parte questo pomeriggio a Trieste alle trattative con i rappresentanti della D.C., del PSI e del PRI per la formazione della nuova Giunta regionale di centro-sinistra; i componenti sono due per ciascuna federazione provinciale del partito: per Gorizia, l'on. Zuccalli e l'avv. Devetag, quest'ultimo nella veste di capogruppo consiliare del PSDI alla Regione; per Trieste, Giorgio Cesare e il prof. Lonza; per Udine, Ponselè e Cecotti.

Il comitato regionale del P.S.D.I. ha ribadito, nella riunione di ieri, la volontà di giungere ad una Giunta regionale cui partecipi anche il PSI.

Consegna a domicilio degli elenchi telefonici

Le Sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi, incoraggiata dall'ottimo risultato conseguito nei decorsi anni grazie alla generosa adesione degli utenti della SIP-TELVE, comincerà questa mattina la consegna a domicilio degli elenchi telefonici. Per tale servizio si dovranno corrispondere 130 lire che la SIP-TELVE provvederà a riscuotere con la bolletta di marzo per poi consegnare gli importi all'Unione ciechi. Nessun versamento dovrà dunque esser fatto all'atto della consegna degli elenchi.

L'UIC confida che anche quest'anno gli abbonati al telefono vorranno contribuire all'ormai tradizionale opera di bene che consente loro di fruire di un comodo servizio.

Candidature al concorso per consiglieri di Prefettura

Si ricorda che il 31 gennaio p. v. scadrà il termine utile per presentare alla Prefettura domanda di partecipazione al Concorso per esami a 33 posti di consigliere di Prefettura bandito con D. M. 23 novembre 1965, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 313 del 16 dicembre '65. Le prove si svolgeranno a Roma nei giorni 4, 5, 6 aprile '66.

Al concorso stesso possono partecipare i laureati in giurisprudenza o scienze politiche che non abbiano superato il 32.o anno di età e gli impiegati di concetto in particolari condizioni.

Stomatologo concittadino a un convegno nazionale

Al primo Convegno culturale degli stomatologi ospedalieri italiani che si è tenuto a Venezia, è intervenuto il concittadino prof. E. Grandi che ha illustrato, documentandola con la proiezione di un film, una sua tecnica personale sulla resenzione del mascellare superiore per condrosarcoma.

Ai partecipanti al convegno, il cui livello culturale è stato elevatissimo, ha porto il saluto il prof. Giuseppe Rossi, primario di chirurgia maxillo-facciale e stomatologia degli Ospedali civili di Venezia e presidente dell'Associazione stomatologica ospedalieri italiani. Egli ha messo in risalto come oggi la disciplina medica trattata nel convegno richieda dai suoi cultori profonde cognizioni di chirurgia generale, stomatologia, orinologia, ortopedia e chirurgia plastica. Più che mai essa rivela la sua utilità in un tempo come il nostro che è caratterizzato dall'alta frequenza di incidenti stradali.

Oltre al prof. Grandi sono stati relatori il prof. N. Calabrò di Bologna, chirurgo maxillofacciale di fama internazionale, che ha trattato il tema («alcune rare affezioni neoplastiche nell'ambito stomatologico»); il prof. P. Nucci di Bologna che ha presentato interessantissime e nuove personali tecniche sulla ricostruzione proteica di gravi mutilazioni del viso e il prof. G. Cerla di Torino sugli «Insuccessi in parodontologia».

Durante il convegno che ha richiamato numerosi e qualificati esponenti della stomatologia ospedaliera da tutta Italia si sono svolte proficue discussioni.



«Madonna con bambino» del pittore malese Lihju, prima opera inviata alla II Mostra internazionale d'arte sacra di Trieste

PER LA SECONDA VOLTA A DISTANZA DI CINQUE ANNI

Si ripeterà questa estate la Rassegna di arte sacra

Già assicurata la partecipazione di numerosi Paesi esteri Nelle opere si rispecchierà lo spirito del Concilio ecumenico

La seconda Mostra internazionale d'arte sacra si terrà a Trieste quest'anno agli inizi dell'estate: la decisione è stata presa dai dirigenti dell'esposizione, dopo aver ultimato in questi giorni quei necessari contatti preliminari, in Italia e all'estero, che permettono di dare l'avvio ai lavori preparatori per l'allestimento di questa importante manifestazione artistica promossa dall'Associazione amici dell'arte sacra, in collaborazione con la Quadriennale di Roma e l'Archivio storico della Biennale di Venezia.

A distanza di cinque anni dalla prima mostra, che ha rappresentato un avvenimento artistico di risonanza nazionale ed internazionale, gli organizzatori della rassegna sono stati incoraggiati ad intraprendere questa nuova iniziativa dalle sollecitazioni da più parte pervenute, dall'appoggio della Commissione pontificia per l'arte sacra e delle numerose associazioni consorelle italiane ed estere, nonchè dal conforto delle direttive conciliari nel campo dell'arte sacra di cui Paolo VI ha voluto rendersi interprete.

La seconda Mostra internazionale d'arte sacra permetterà così il ripetersi a Trieste di un incontro tra artisti di ogni parte del mondo impegnati nell'ardua interpretazione del tema sacro con tecniche ed espressioni moderne, nella continuazione ideale dell'opera dei grandi maestri del passato. Dai primi contatti effettuati ancora nel 1964 negli Stati Uniti e più recentemente in Germania, Austria, Svizzera e Francia, si può però sin d'ora prevedere una partecipazione selettiva e di livello qualitativo maggiore della scorsa edizione. Inoltre una novità di notevole interesse sarà costituita dalla presenza di artisti dei Paesi in via di sviluppo di Africa e d'Asia.

L'internazionalità della mostra, che per la sua stessa impostazione si ispira allo spirito ecumenico ed agli ideali di fratellanza e solidarietà universale che sono stati propri del Concilio Vaticano II, fa sì che con questa iniziativa si rinnovi — nel campo dell'arte ed in nome della stessa quale rappresentazione dei più alti ideali umani — l'appello alla pace ed alla comprensione tra i popoli.

Va rilevato che la scelta di Trieste come sede di questa esposizione ha trovato i generali consensi delle altre organizzazioni italiane operanti nel settore dell'arte sacra, e che la Biennale di Novara, per esempio, ha assicurato la sua più completa collaborazione. L'eccezionale importanza di questo avvenimento culturale per la Regione Friuli-Venezia Giulia acquista anche maggior rilievo dalla sua felice coincidenza con l'apertura al culto del nuovo grande tempio Mariano del Monte Grisa. Anche l'Arcivescovo mons. Santin, ha espresso alla presidenza della mostra il proprio compiacimento per l'iniziativa che ha definito «di grande importanza e di largo respiro».

I dettagli della strutturazione della rassegna verranno resi noti quanto prima, come pure i nomi dei membri delle diverse commissioni che attenderanno alla formulazione definitiva del regolamento e alle varie fasi esecutive. E' interessante comunque segnalare il fatto che la prima opera giunta a Trieste per la mostra, sia di uno straniero, come avvenuto già nel 1961 con la trilogia dell'israeliano Steinhardt. Questa volta si tratta di un dipinto malese, una «Madonna con bambino» che lo autore immagina collocati in un irreale Paradiso ricco di grandi e profumati fiori d'Oriente. Il quadro realizzato due anni or sono da Lihju — questo il nome dell'artista — è stato inviato alla rassegna per gentile interessamento di mons. Harnett, della National Catholic Welfare Conference, per tramite del direttore degli uffici NCWC di Trieste, mons. Alfredo Bottizer, che fa parte del direttivo della Associazione amici dell'arte sacra.

Iscrizioni alla Scuola di Diritto del Lavoro

Il termine per la presentazione delle domande d'iscrizione per l'anno accademico 1965-1966 alla Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale, annessa alla Facoltà di giurisprudenza, è stato prorogato al 31 gennaio.

Alla Scuola possono essere iscritti i laureati in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, scienze statistiche ed attuariali ed in scienze statistiche e demografiche. Possono essere altresì ammessi alla scuola i leaureati in medicina, in ingegneria ed in lettere e filosofia, i quali, a giudizio del Consiglio della Scuola, diano affidamento di seguire con profitto i corsi. Il Consiglio della Scuola può richiedere a detti laureati la frequenza e l'esame, con carattere di propedeuticità, degli insegnamenti di Istituzioni di diritto privato e di Istituzioni di diritto pubblico, da seguire nel corso di laurea in scienze politiche.

Le domande, su carta legale da lire 400, devono essere indirizzate al direttore, corredate dai prescritti documenti e dalle quietanze di pagamento della prima rata delle tasse e sopratasse.

All'albo dell'Università sono affissi i manifesti dell'anno accademico 1965-'66.

CON L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE SUL BILANCIO REGIONALE

Venti miliardi in sei mesi nel piano degli investimenti

Fra i numerosi problemi che saranno avviati a soluzione riveste particolare interesse quello degli acquedotti

Il Bollettino Ufficiale della Regione ha pubblicato la legge sul bilancio regionale 1966, approvato dal Governo, che diviene così operante, assieme a quello del 1965. Sul bilancio '65 sarà possibile finanziare in 2-3 mesi tutte le leggi che su quel documento economico dell'Ente regione hanno la propria copertura finanziaria; per il bilancio '66 sarà necessario approvare nuove leggi, o rifinanziare quelle già varate. Comunque, nell'arco dei prossimi sei mesi è prevedibile che nel Friuli-Venezia Giulia vengano effettuati concretamente, attraverso le finanze regionali, investimenti nell'ordine di almeno venti miliardi.

Di conseguenza la Regione, dopo un periodo di primo avvio ed organizzazione, potrà concretamente incidere nel tessuto economico-sociale del Friuli-Venezia Giulia, far cioè sentire la sua presenza in tutti i settori della vita economica e sociale, per lo sviluppo anche civile della comunità regionale. La Regione è un grosso fatto democratico di autogoverno, e una grande occasione per una crescita unitaria dell'intero Friuli-Venezia Giulia. La comunità regionale è chiamata a concorrere alla soluzione dei suoi problemi unitariamente, e secondo visioni ampie e di lunga prospettiva.

Tutto questo non toglie tuttavia che anche i problemi settoriali e zonali che trovano soluzione acquistino grande rilievo. Con il finanziamento delle leggi regionali relative al bilancio '65, concreti vantaggi deriveranno in particolare a Trieste, con l'avvio a soluzione di alcuni problemi di estremo interesse. La Giunta regionale ad esempio ha aderito alla proposta dell'assessore ai lavori pubblici Masutto (analoghe richieste erano state formulate in sede di presentazione del bilancio dai consiglieri Coloni, Ramani e Stopper) per concorrere alla soluzione del problema del rifornimento idrico.

Sulla legge regionale relativa alla costruzione e ampliamento degli acquedotti, per Trieste è stata assicurata la concorrenza della Regione nella misura del 50 p. c. su due opere di grande importanza: il bypass viale Miramare-Zaule e la nuova stazione di sollevamento dell'acquedotto del Randaccio. Per la prima opera è prevista una spesa di 610 milioni, per la seconda di 190. In totale quindi un investimento di 800 milioni, garantito per la metà dalla Regione, per l'altra metà dai mutui dell'Acegat con la fidejussione del Comune di Trieste.

La nuova condotta da 900 mm. viale Miramare-Zaule consentirà di effettuare risparmi di acqua (ora le perdite nel reticolo della rete urbana sono notevoli) nelle forniture, e garantirà una erogazione diretta alle industrie di Zaule e alle nuove zone di espansione urbana sorte attorno a Borgo San Sergio. La stazione di sollevamento consentirà una circolazione più veloce dell'acqua nelle condutture, in modo da aumentarne l'afflusso e da garantirne il rifornimento anche ai «piani alti» nei periodi di magra.

Con queste due realizzazioni, il problema dell'acqua dovrebbe essere risolto per almeno 4-5 anni. Nel frattempo sarà possibile portare a compimento gli studi sul nuovo acquedotto (esiste il problema della scelta fra il rifornimento in Val Rosandra o dal Timavo) e di ricercarne il finanziamento.

Sempre per quanto riguarda la città di Trieste, da segnalare che con due «leggine» verrà stanziata la somma di 400 milioni — in due esercizi — per la Casa dello studente; 200 milioni saranno destinati alla sede del Centro di fisica teorica, 30 al Consorzio aeroporto giuliano. Sempre con leggi regionali, 256 milioni sono stati destinati alla costruzione di alloggi popolari nei Comuni di Trieste e Duino-Aurisina, mentre un cospicuo finanziamento è atteso sulla legge per gli ospedali, in aggiunta ai 400 milioni assicurati dallo Stato in forma di contributo sui mutui, per la costruzione della nuova sede.

Sulla legge per le infrastrutture industriali, è assicurato un massiccio investimento regionale per Zaule (300-400 milioni), mentre alcune iniziative hanno trovato copertura sulla legge per le attrezzature turistiche. In particolare per l'albergo scuola dell'ENALC sono stati assicurati 200 milioni, ed è stata garantita la copertura del primo lotto di lavori per la sistemazione della Grotta Gigante, del campo di tiro a volo di Muggia e della strada del Monte Grisa che porta al Tempio Mariano.

Sulla legge «23», che prevede la concessione di contributi per fini istituzionali, 34 milioni sono stati concessi al Teatro Verdi e 15 al Teatro Stabile di prosa. Da rilevare inoltre che sul bilancio '66 si realizzerà il concorso della Regione per la costruzione della nuova sede dell'Istituto tecnico industriale «Volta».

L'America di ieri rivivrà in un ballo

L'Associazione Italo-Americana organizza per sabato 19 febbraio un grande ballo in costume nei saloni di un albergo cittadino. Per una notte, in occasione di questa manifestazione ispirata alle vicende storiche ed al folclore della «Vecchia America», un angolo di Trieste verrà trasformato in ambienti tipici americani dell'epoca eroica dello scorso secolo, con arredo e decorazioni atte a ricreare la atmosfera delle ville coloniali.

Per gentile interessamento dell'United States Trade Center di Milano, si esibirà alla festa la «Bovisa New Orleans Jazz Band» diretta dal maestro Bill Verwey, il noto complesso che associa nel nome un quartiere della vecchia Milano alla patria del Dixieland. Gli otto ragazzi della «Band» vengono a Trieste reduci da un successo travolgente riportato recentemente a Milano, quali interpreti del jazz più classico e tradizionale.

I motivi più sentimentali dei «musicals» ispirati alle saghe dei pionieri e le musiche elettrizzanti della Chicago degli anni ruggenti sono state affidate invece al quartetto dei «Cadets».

Numerose altre iniziative sono allo studio per rendere la manifestazione degna della tradizione triestina dei grandi balli del passato. L'interesse suscitato dall'iniziativa dell'A.I.A., prima ancora del suo annuncio ufficiale, fornisce la migliore indicazione per un successo, che, si prevede, supererà i confini regionali. Alla festa possono intervenire i soci dell'Italo-Americana, invitati, amici e simpatizzanti. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'AIA, via Galatti 1, tel. 30221.

PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL LISERT

TRECENTO MILIONI DESTINATI A MONFALCONE

La Giunta regionale ha concesso un contributo di 300 milioni di lire al Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone. Il contributo è destinato al finanziamento delle opere di infrastruttura nella zona denominata Schiavetti, situata nel comprensorio del Brancolo e nella zona del Lisert. Le opere sono comprese in un primo stralcio di lavori che prevede la spesa di un miliardo e 660 milioni di lire.

Per quanto concerne i lavori delle Commissioni referenti, viene segnalata l'odierna riunione a palazzo Modello di due Commissioni. La prima (Affari della presidenza, finanze e bilancio) inizierà sotto la presidenza del consigliere Nereo Stopper l'esame del disegno di legge predisposto dalla Giunta regionale, concernente un ampliamento dei contingenti numerici provvisori del personale per gli uffici regionali; relatore sul provvedimento sarà il consigliere Varisco.

La seconda Commissione (agricoltura, foreste ed economia montana) passerà invece allo esame dei singoli articoli del provvedimento istitutivo della Azienda regionale per le foreste demaniali; nel corso della prima seduta dedicata all'impostazione di questa legge regionale, dopo la relazione introduttiva del prof. Ribezzi, era stata esaurita la discussione generale.

Come prescritto dallo statuto d'autonomia, il Consiglio regionale tornerà a riunirsi martedì prossimo, 1.o febbraio.

Sollecitati i mutui per l'edilizia

La segreteria provinciale del PLI segnala che l'on. Bignardi del PLI ha rivolto un'interrogazione al Ministro dei Lavori Pubblici per conoscere «se intenda dare opportune istruzioni onde accelerare la definizione dei mutui agevolati ai sensi della legge 1.o novembre 1965 n. 1179, che ha convertito in legge il decreto legge 6 settembre '65, recante norme per l'incentivazione dell'attività edilizia». Secondo notizie di stampa, infatti, a tutt'oggi nessun mutuo è stato ancora concesso, ciò che — secondo il parlamentare liberale — frustra completamente le pur conclamate intenzioni governative di favorire l'edilizia.

Trieste al Consiglio dell'Unione Soroptimist

Si è tenuto a Milano il 39.o consiglio dell'Unione Nazionale dei Soroptimist club d'Italia, al quale hanno preso parte le delegate e le osservatrici dei 35 club italiani.

La nostra città è stata rappresentata dalla tesoriera nazionale e delegata dott. Marianna Kuechler, dalla delegata dott. Fulvia Costantinides, dalla presidente del Club signora Maria Beltrame e dalla socia signora Rina Gregoretti.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva alla Feltrinelli dei pittori di «Raccordosei»

Nella galleria del Centro Arte Viva - Feltrinelli, all'ammezzato della libreria Feltrinelli, in corso Italia 3, è aperta in questi giorni una mostra collettiva del gruppo Raccordosei che documenta in dodici quadri le recenti e autorevoli proposte dei sei pittori triestini aderenti al gruppo. Questi sono Lilian Caraian, Enzo Cogno, Claudio Palcich, Bruno Chersicla, Nino Perizi e Miela Reina.

Le dimensioni della sede espositiva non sono tali da consentire quell'ampia e ben articolata presentazione visiva delle opere che le personalità dei sei artisti meriterebbero. Tuttavia già nel limitato ambiente del Centro si ha modo di constatare agevolmente quanto al coraggioso impegno di ciascun artista, consapevolmente attestato su posizioni culturali avanzatissime — e non solo rispetto alla produzione locale, ma anche al confronto con l'attuale situazione italiana — corrisponda una severa e sincera maturazione espressiva lungo le divaricate direttrici degli autori del gruppo. Dallo spazialismo della Caraian e di Cogno alla frenetica figurazione della Reina, attraverso le ricerche emblematiche di Palcich, la pittura timbrica di Chersicla e il vibrante e accorato mondo gestuale di Perizi si dischiude l'ampio panorama di Raccordosei.

Ove dovessimo indicare una autentica scoperta della presente mostra — rispetto a ciò che di Raccordosei avevamo conosciuto alla Mostra sindacale e, prima ancora, nell'ampia rassegna di gruppo allestita a Pirano — citeremmo la composizione in nero della Caraian. Ci sembra che i minuscoli oggetti di legno, sagomati in guisa da rassomigliare a strumenti meccanici o a minuscoli robot, secondo una ambiguità di letture che è pregnantemente attuale, abbia qui raggiunto il massimo della verità strutturale. Codeste crocette lignee si dispongono irregolarmente sul riquadro segnato da una sequenza di fori regolari. Viene assecondato così un ritmo compositivo che accoglie pienamente in sè l'idea formativa fondamentale dell'invenzione, mutuandone la disponibilità in una successione spaziale che deliberatamente nega quanto v'era all'inizio di meccanicistico, per ridonare infine il rigore geometrico della ripetizione all'oggettino infisso nella notazione liberamente eletta della partitura integrante.

Anche di Cogno va segnata con pienissimo consenso l'attuale ipotesi operativa, particolarmente nel quadro rosso dove è dato di verificare un esaltante colloquio fra la partizione reale — con scacchi in rilievo — e la partizione artificiale che sottolinea avanzamenti prospettici opposti a quelli reali. Dall'intensità del colore e dalla forza strutturale della definizione geometrica sortisce l'esclusività perentoria di codesto oggetto spaziale di Cogno, indefinibilmente intriso di suggestioni arcaiche, quanto spoglio d'ogni inutile aggettivazione.

Palcich convoglia nella nobile epicità dell'emblema (scudo metallico circondato dall'organica tessitura delle piastre di legno e sottolineato bruscamente dal bianco del fondo) la ridondante ricchezza di denotazioni che sempre ha accompagnato la sua aperta fantasticità, anche se apparentemente pronunciata in poche e scarne parole. Il lento accamparsi di un essere primordiale accede sulla tela; giunto però alla configurazione effettuale, si travasa nel desolato paesaggio di una archeologia del futuro, dove l'unità organica ha lasciato un ultimo resto.

Chersicla è pervenuto ad una disgiunzione ancora più serrata, ancora più urtante e provocatoria delle campiture di colore, portando così sulla tavola il gioco mobilissimo della ricerca e dell'improvvisazione che solo ad un pittore di autentica vocazione, qual è egli, si concede. Dopo la breve flessione neo-figurale — di cui abbiamo fatto cenno trattando della collettiva di palazzo Costanzi — egli riprende ora un discorso più intimo alla sua formatività che dal rinverdimento di profonde suggestioni timbriche trae partito.

Analoga, per certi aspetti, la proposta di quest'ultimo Perizi: le campiture dilatate enormemente — quasi a suggerire una espansione delle scansioni timbriche anche al di fuori del telaio, fino ad abbracciare tutto lo spazio fisico — contrappuntano dolorosamente la breve e scottante accensione degli spiragli colorati, in una dialettica aperta e non riflessiva che ripercorre brusche svolte d'intonazione affettiva in una con la istantaneità del percorso gestuale.

Non ultima la Reina, che è giunta a diradare il brulichio fantascientifico della sua pupazzettata figurazione fino a sospendere nel vuoto del bianco la solitudine di un allegramente ironico fantoccio di cosmonauta, senza tuttavia cedere d'un solo punto la vitalità e la frenetica foga inventiva che accompagna ogni palmo della sua pittura. Il discorso pittorico rimane sempre serrato e incisivo, la forza delle forme dissestate prospetticamente e dei colori timbricamente incanori giunge all'approdo di una fantasticità libera e dispiegata, continuamente nuova e al tempo stesso sempre e integralmente fedele a se stessa.

I. N.

Disegni per piastrelle premiati al «Nordio»

Nella sede dell'Istituto statale d'arte «E. Nordio» si è riunita la commissione giudicatrice del secondo concorso fra alunni ed ex alunni indetto dalla Società Carpani di Trieste per la progettazione di una piastrella in ceramica per rivestimento murale.

La giuria, composta dal sig. Nino Carpani, dall'arch. Romano Boico, dal pittore prof. Nino Perizi, dal pittore prof. Dino Predonzani e dalla pittrice prof. Miela Reina, al termine dei lavori che si sono svolti alla presenza del notaio dott. Oscar Sandrinelli, ha deciso all'unanimità di assegnare i seguenti premi: 1.o premio di lire 50 mila al disegno di Giuseppe Sfredo; 2.o premio di lire 30 mila al disegno di Enzo Chmet; 3.o premio di lire 20 mila al disegno di Fabio Decorti.

La giuria ha inoltre segnalato i disegni: di Giorgio Chiariotti, Fabio Decorti, e Franco Pillon.

I lavori dei numerosi concorrenti saranno esposti prossimamente nella sede della Società Carpani, viale XX Settembre n. 32, Trieste.



(«Giornalfoto»)

Una nota simpatica e molto eloquente è venuta ieri a inserirsi nel «carnet» della visita alla nostra città del Sottosegretario ai LL.PP., De Cocci. Durante la colazione, il presidente dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, prof. Manuelli, ha voluto consegnare al generale Gigli una penna d'oro, quale segno di gratitudine e di riconoscimento per tutto quanto il gen. Gigli ha operato, nella veste di presidente della delegazione triestina dell'OAPGD

LA VITA NEL PORTO

Discreto movimento nel porto commerciale - Ancora mele per Praga - Billette udinesi per l'India - Zinco dal Predil

Cronache del porto commerciale

Dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina i Magazzini Generali hanno registrato fra sbarchi ed imbarchi e manipolazioni in corso di attuazione un volume di oltre 123 mila tonn. La composizione merceologica risulta come appresso (cifre provvisorie): oltre 73 mila tonn. di merci varie; 24,300 di minerali e carboni; quasi 18.000 di cereali ed oltre 8800 di legnami.

Ieri nei Magazzini Generali

Fra le navi in fase di operazione nei due Punti Franci rileviamo le seguenti: «Messapia» (linea espresso Cipro-Israele) con 400 tonn. allo sbarco fra agrumi, uva passa e varie; «Incleana» (Adria Lines), partirà oggi dopo aver imbarcato per il Golfo Persico 7000 tonn. fra legnami e carico generale d'ogni specie; «Bratstvo» (Agemar), giunto dal Nord Europa con 300 tonn. fra macchinari, caffè e varie; «Antonio» (Lloyd Triestino); imbarca 900 tonn. di varie per l'Estremo Oriente; «Lago Lacar» (Ellerman e Wilson) carica per Brasile ed Argentina 3000 tonn. di merci varie; «Monfiore» (E. Guina), linea per l'US-Gulf, ha sbarcato 334 tonn. gomma, nerofumo ecc.; «Victoria» (linea espresso per l'Estremo Oriente), imbarca 350 di carico pregiato; «Anna Maria» si trova al Silo granario dove sbarca 2000 tonn. di grano tunisino per cento di un'industria locale (agente Audoy); «Valeria» (U. Gennari) carica per Port Sudan 900 tonn. fra legnami e varie; «Gorenjska» (Mediterranea) imbarca per Bengasi 200 tonn. di tubi.

Zinco per Crotone

Arriva oggi il nazionale «Lello» per imbarcare 1600 tonn. di minerale di zinco di produzione Predil per lo stabilimento di Crotone (agente Parisi).

Ancora mele libanesi

La motonave «Borea» della Navigazione E. Sperco è attesa oggi dal Levante con 800 tonn. di mele libanesi per la Cecoslovacchia (oltre a 25 tonn. di merci varie). Nella stessa giornata arriverà pure l'«Irma» che opererà fra sbarchi ed imbarchi più di 500 tonn.

Per il Golfo Persico

Dopo l'«Incleana», che parte oggi, è atteso il «Pegaso» per imbarcare per il Golfo Persico 6000 tonn. fra legnami, macchinari, auto, tessuti ecc. Le due navi manipoleranno complessivamente allo imbarco 13.000 tonn. di merci. Sono gestite dalla Adria Lines.

Billette udinesi per l'India

L'«Indian Tradition» — in appoggio alla Adratic Shipping — attesa oggi in porto, imbarcherà 1600 tonn. di billette d'acciaio prodotte dalle Officine Bertoli di Udine per conto di ricevitori indiani.

Douglas dal Pacifico

Il giorno 28 arriva dalla costa americana del Nord Pacifico la motonave jugoslava «Korotan» — in appoggio alla Mediterranea — con 2500 tonn. di legname segato Douglas e 350 tonn. di merci varie.

La nave imbarcherà per la circumnavigazione del globo 500 tonn. di varie.

Ferro per Praga

Il 28 sarà in porto il «Lucrino» (Flotta Lauro, ricevitore del carico l'agenzia Pilamar) che, proveniente da Goa, sulla costa occidentale dell'India, sbarcherà 9956 tonn. di minerale di ferro in conto Cechofracht.

Imbarchi per il Mar Rosso

Erano ieri sotto imbarco per gli scali del Mar Rosso il «Valeria» e il «Vindex», della flotta U. Gennari di Pesaro. Nell'odierna giornata è atteso dalla stessa linea lo «Audax»; domani arriverà l'«Agostino». Le quattro navi hanno imbarcato e imbarcheranno complessivamente nel nostro porto circa 3500 tonn. fra legnami e merci varie.

Nella Tarabocchia

In porto si trova l'«Atlantic Star» che sta sbarcando al pontile dell'Italsider 2000 tonn. di carbone americano giunto da Norfolk. Oggi arriverà da Bona il «Dragone» con 7500 tonn. di minerale di ferro. La stessa nave ritornerà in porto verso i primi di febbraio con un carico delle stesse dimensioni. Per il 10 del mese prossimo sarà all'Italsider il «Delphic Eagle» con 18.000 tonn. di minerale di ferro da Monrovia (Liberia), mentre il «Felix» giungerà il 14 da Norfolk con 22.000 tonn. di carbon fossile. In porto si trova la cisterna «Esso Liguria» che sbarca 9500 tonn. di petrolio greggio ragusano.

Nel «Lloyd Triestino»

Per oggi, 25 gennaio, è prevista la partenza da Trieste della noleggiata m/n «Antonio», impiegata sulla linea commerciale Estremo Oriente, con un carico di carta, filati, macchinari, auto, ecc. Domani, 26 gennaio, la m/n «Victoria», che ha qui imbarcato macchinari, tessuti ed un forte quantitativo di carico generale, salperà dal nostro porto, diretta sulla linea Estremo Oriente. La noleggiata m/n «Ut Eatis», operante nel settore Adriatico, Mar Rosso, Africa Orientale, lascierà Trieste oggi, con un carico di pasta alimentare, ferramenta, legnami e di merci varie.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La t/n «C. Colombo», comandata dal cap. sup. Giorgini Rocco, ha lasciato ieri il Pireo diretta a Venezia dove arriverà nella mattinata del 26 e ripartirà lo stesso giorno arrivando a Trieste verso le ore 17.

Linea Centro America-Nord Pacifico. Il 30 corr. la m/n «P. Toscanelli» partirà dal nostro porto. Per tale partenza sono già stati prenotati dei buoni quantitativi di carico, di provenienza sia nazionale che estera, destinati ai vari porti di scalo della linea. E' in arrivo quest'oggi la m/n «Kosei Maru».

Linea Sud America. Giovedì 27 corr. il p.fo «Stromboli» è previsto in partenza da Trieste per il suo nuovo viaggio di uscita alla volta del Sud America.

Ultimi arrivi di libri all'AIA

In italiano: 341.1 - «Le collettività locali e la costruzione dell'unità europea». Neri Pozza, 1963. — 500 - Asimov, Isaac: «Guida alla scienza per l'uomo moderno». Feltrinelli, 1964. — 658.5 - Abruzzi, Adam: «La misura del lavoro umano». Comunità, 1961. — F - Bellow, Saul: «Herzog».

In inglese: 324 - White, Theodore H.: «The making of the Presidents, 1964». Atheneum, 1965. — 342.73 - Ferguson, John H.: The american Federal Government». 8th ed. McGraw-Hill, c1965. — 813 - Hyman, Stanley E.: «Nathanael West». Minneapolis, Univ. of Minnesota Press, (1962). — 901.9 - Durant, W.: «The story of civilization». Simon and Schuster, 1965. — 944 - Collins, Larry: «Is Paris burning?». Simon and Schuster, 1965. — 973.7 - Catton, Bruce: «The centennial history of the Civil War». 1st ed. Garden City, N.Y. Doubleday, 1961. — F - Michener, James A.: «The source». c1965.

Domani, 26 corrente, alle ore 20.45 il dott. Renato de Leitenburg, uno dei più anziani cultori della fotografia, illustrerà alla Società Alpina delle Giulie con una serie interessante di diapositive a colori, spunti e impressioni di numerose gite e viaggi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

APPUNTI AL BUIO

Le tre vie

Il pubblico del cinema è normalmente un pubblico distratto, com'è umano per un fenomeno tra il baraccone e l'arte autentica. E' stato sempre così: avvenimento per pochi, svago per molti. Ci si va in serate vuote, consultando il tamburino degli spettacoli sui convulsi giornali della sera, quando la cena al ristorante termina prima del previsto e si vuole, per onor di firma, o brivido di nottambuli, tirar mezzanotte. Ci si va quando attorno al nome di un'attrice si è fatto un po' di rumore, tipo burrasche matrimoniali a ripetizione, flirt torturati dall'invadenza dei paparazzi, o tipo attrici-madri che fa sempre tenerezza e perdono specie se il frutto della cosiddetta colpa è una bimba. (E poi magari si vedono quando arrivano ai quindici anni, come la figlia di Linda Christian e Tyrone Power, farsi il loro bravo spogliarello al primo film: «Ménage all'italiana») Ci si va ancora, tipo aree depresse, per i lazzi di Franchi e Ingrassia, o quando montagne di dollari, schermi esorbitanti e colori-tavolozza risvegliano nella memoria sopita dell'infanzia o della adolescenza gli echi di un'epoca favolosa del cinema, Hollywood e gli anni Trenta; e si pensa chissà che qualcosa non sia riuscito a sopravvivere, rimbalzando fin qua oltre Hiroshima e Marienbad. E poi ci si va, ma in pochi, quando la fiducia ha sorretto per tanti anni, anche grigi (ma sì, la costanza della ragione), e si sente che il discorso non sarà inutile, che conforterà di questa costanza, che confermerà sulla salute di certe prospettive intravviste e sempre difese contro le insidie ostinate dell'ignoranza o della malafede.

La circostanza è fortuita, ma questi pensieri in forma di appunti sono nati dalla contemporanea presenza sugli schermi di tre film a loro modo vivi e stimolanti, firmati da altrettanti registi della generazione di mezzo, quella che partita dai Visconti, dai De Sica e dai Rossellini costituisce oggi il ponte più solido verso lo svariare intelligente ma spesso disordinato dei giovanissimi. Pietrangeli («Io la conoscevo bene»), Zurlini («Le soldatesse») e Bolognini («Madamigella di Maupin») compendiano infatti con i loro film non solo tre vie predilette al cinema italiano degli anni Sessanta, ma anche una attenzione sorvegliata e civile per qualcosa che va al di là del cinema e si inserisce con un contributo più ampio nel dibattito sociale e culturale del Paese. In altre parole si tratta di vigili testimonianze di un particolare momento o periodo. Di costume innanzitutto, come nella storia di Adriana raccontata da Pietrangeli: una ragazza qualunque estratta dalla mass-media, un destino non qualunque forse perchè amaro fino alla tragedia; e attorno la indifferenza degli altri, un abisso di sordità morale e sentimentale da perdersi dentro. Berciano sbavando i barbari se si ha pietà di Adriana, se si accenna che volgeva al bene, che nessuno le ha porto una mano, ma il ritornello è antico se si pensa alla Justine del Divino Marchese, eppure era così, con tutta la valanga di accidenti che le rovinava addosso, e nessuno si attegia a suffragetta dicendo che la donna non è un oggetto, e che non c'è nulla di peggio della falsa pietà strappalacrime sopra le sue disavventure e della retorica ricamata sull'accordo sedotta-abbandonata, peccato-perdizione. Del resto non è di trecento anni fa la cronaca del matrimonio del contadino sessantenne con la ragazza quattordicenne prelevata da un orfanotrofio, ma ci si scandalizza al divertimento un po' spinto di «Una vergine per il principe».

La condizione della donna collega il discorso alle «Soldatesse» di Valerio Zurlini, cui si può muovere solo l'appunto di giungere con almeno sei anni di ritardo, non quello di non essere tuttora valido; semmai era l'asprezza polemica che andava ammorbidita, non il dramma delle donne vendute. Ed è, sullo sfondo, il filone del passato che riaffiora, l'indagine nelle coscienze per una leggerezza e una irresponsabilità che coinvolsero tutto il Paese in una terribile avventura. Qui alla sensibilità morale di fare un accorato e accusatore film di costume, come nel caso di Pietrangeli, si unisce il coraggio di fare un film duro, anché spiacevole, purchè capace di urlare una verità, sia pure essa già in procinto di trapassare nella storia.

E infine la digressione, il sorriso di un «Setteciuento, o amor, o dolor» nella bizzaria allegra ricreata da Mauro Bolognini attraverso il Gauthier della signorina di Daupin, manifesto e rivoluzione tirati via sul ritmo di uno scherzo, ma dove dietro la crosta lucida e colorata di stucchi, cristalli e pizzi corre inquieto uno spirito volterriano di verità, una caparbia ricerca delle ragioni. Sì, «Tom Jones» può esser stato nella buca del suggeritore, ma la filmografia di Bolognini averte di una coerenza nelle scelte che pochi registi possono vantare.

Tre film diversi, tre vie che il cinema italiano più provveduto batte consapevole dei risultati. Tre film dove non c'è niente di improvvisato e dove ogni cosa ha un significato: notazione di cronaca, invito a non dimenticare, «divertissement» estetizzante ancorato su problemi antichi come l'uomo e ancora non risolti, sempre in discussione. Un pascolo, in definitiva, da percorrere attenti, da esaminare nei dettagli, ripensarne, discutere, goderne. Peccato quasi che esso si sia presentato così verde tutto assieme, nel giro di stessi giorni. Forse già domani correranno la loro pazza carica le bufale di sempre, cui purtroppo anche il cinema — tormento ed estasi, baraccone e arte autentica — ci ha abituati con la disinvoltura sfacciata di chi sa alla fine d'essere indispensabile.

Libero Mazzi

INSERITA NEL CARTELLONE DELLA COMPAGNIA STABILE

«Tutto per bene» con Renzo Ricci affettuoso omaggio a Pirandello



(Foto de Rota)

Renzo Ricci e Grazia Maria Spina in una scena di «Tutto per bene», di Luigi Pirandello

A distanza d'un anno o poco più, Renzo Ricci ha rinnovato sulle scene dell'Auditorium l'incontro col pubblico triestino più affezionato, facendogli dono di un testo importante e d'un autore fondamentale che da parecchio tempo non era passato oltre le dogane della nostra città. Si parla di Pirandello e del suo «Tutto per bene», andato in scena iersera.

Attraverso il caso di Martino Lori, protagonista appunto del dramma, Renzo Ricci (con Eva Magni e la Compagnia del Teatro delle Novità), ci ha dunque riproposto la diatriba pirandelliana di verità e illusione. E quale sia il caso del candido e mite Martino Lori è presto detto. Per vent'anni egli è vissuto nella ferma e dolcissima memoria della defunta moglie, creduta virtuosa. Ma ad un tratto, e proprio per bocca della figlia, scopre il suo amaro disinganno. La donna venerata non fu quel fiore di virtù che egli immaginò e nemmeno la figlia è sua, bensì dell'uomo, dell'amico influente, che beneficò lui e tutta la sua famiglia. Il dramma di Martino si può dire che cominci a questo punto; perchè togliersi ora la maschera di credulità portata tanto tempo senza saperlo, tra il disprezzo di quanti erano convinti ch'egli recitasse la commedia per vile opportunismo, significherebbe rovesciare rovinosamente una situazione ormai accettata e creduta reale. Così, dopo un repentino scatto di rivolta, destinato a spegnersi quasi sul nascere, Martino continuerà la recita come se nulla fosse avvenuto: tanto più amara, adesso, in quanto perfettamente consapevole.

Questo, per sommi capi, e tralasciando le frange piuttosto caduche di tipico teatro naturalista e borghese, il nocciolo di «Tutto per bene». L'opera è del 1920, di poco precedente ai «Sei personaggi» e di poco posteriore al «Piacere dell'onestà», al «Così è, se vi pare», al «Gioco delle parti». Il che potrebbe dimostrare come il pirandelliano processo della terribile e inafferrabile realtà nel suo rapporto con la finzione e la rappresentazione che ne fa il poeta si sia ormai definito quasi per intero. Ed è il processo — come c'insegnava Adriano Tilgher in un suo saggio famoso — che per la prima volta porta la letteratura italiana a scoprire che «lo spirito non è quella cosa semplice a due dimensioni che finora aveva creduto», ma l'estenuante rovello conoscitivo, e in qualche misura etico, messo in crisi dall'ambiguo e crudele gioco illusionistico dell'essere e dal parere, che sposta mutevolmente il centro focale e la prospettiva della realtà, trasformando la nostra vita in un continuo inganno, anzi in una «triste buffonata».

«Io penso — affermava Pirandello prima ancora di fare il suo incontro col teatro — che la vita è una molto triste buffonata, perchè abbiamo in noi, senza sapere nè conoscere nè perchè nè da chi, la necessità d'ingannare di continuo noi stessi con la spontanea creazione d'una realtà (una per ciascuno e non mai la stessa per tutti), la quale di tratto in tratto si scopre vana e illusoria. Chi ha capito il gioco non riesce più a ingannarsi; ma chi non riesce più a ingannarsi non può più prendere nè gusto nè piacere alla vita...».



(Foto de Rota)

Eva Magni

Se così stanno le cose per Pirandello, qual è allora il destino degli individui? Obbedire — con tutto il tormento della ragione e della passione — ai capricci della sorte, assistiti solo dal sentimento di dover recitare una parte indecifrabile, in un dramma incomprensibile: di essere insomma nella vita come su una scena, consapevoli dell'invalicabile distanza che separa la realtà dell'agire e del patire umano da una qualsiasi forma che pretenda imporle la volontà d'illudersi e d'illudere. Come avviene appunto per il Martino Lori di «Tutto per bene» e come avviene per i molti altri personaggi pirandelliani, presi nell'ingranaggio del «gioco delle parti».

Nella messinscena di «Tutto per bene» dovuta allo stesso Ricci si può dire ch'essa ha restituito al pubblico nostalgico un vecchio e caro attore come Renzo Ricci, il quale sta celebrando proprio adesso le sue fauste nozze d'oro col teatro. Se è vero che Pirandello (a nostro debole giudizio) è l'autore meno crepuscolare, rassegnato e mesto che si possa immaginare, non per questo ci formalizzeremo sul fatto che Ricci l'abbia visto proprio in questa luce. Se è vero che in Pirandello circola anche una cert'aria leggera d'ironia — quella insanabile ironia che aleggia nell'ordine delle cose e dell'immaginazione del poeta e nelle situazioni stesse che coinvolgono la coscienza dei suoi personaggi — non per questo ci formalizzeremo sul fatto che Ricci non l'abbia avvertita. E' stato egualmente festeggiatissimo dal pubblico che gli ha tributato una larga mercede di applausi, insieme ai suoi collaboratori: Eva Magni, Rina Centa, Grazia Maria Spina, Attilio Ortolani e gli altri. Da stasera le repliche.

G. B.

STA GIRANDO «KISS KISS... BANG BANG»

Ringo a Londra agente segreto

Londra, 24

Giuliano Gemma si trova nella capitale inglese per le riprese di «Kiss kiss... Bang bang», un giallo di spionaggio con venature paradossali, diretto da Ducio Tessari. Giuliano Gemma, che si è fatta una buona reputazione di «pistolero» con i film «Una pistola per Ringo», «Il ritorno di Ringo» (i primi due diretti dallo stesso Tessari), «Un dollaro bucato», si è ora trasformato in uno spavaldo e imbattibile «agente segreto». Ma niente è cambiato: tutte le caratteristiche del popolare personaggio «Ringo», incarnato dal Gemma, sono passate, in un cinematografico «transfer» nel nuovo personaggio interpretato da Giuliano Gemma: Ringo Warren è il classico «super-man» senza paura, dotato di una astuzia smisurata, abilissimo nell'uso di ogni tipo di arma, imbattibile nella lotta con l'uomo, irresistibile rubacuori, pistola facile e precisa (da queste due ultime caratteristiche è nato il titolo «Kiss kiss... Bang bang»).

Ringo Warren è, all'inizio del film, un duro finito male. L'amore per la comodità che il denaro può dare lo ha portato al tradimento del proprio Paese. Per i soldi, Ringo Warren venderebbe tutto. E' sordo ad ogni sentimento anche se va dichiarando che crede fermamente nell'amicizia. Ma tutti sanno che darebbe la vita per un amico solo se ne avesse... due. E', in poche parole, un ribelle. Ma... il «Secret service» ha bisogno di lui. Una potentissima organizzazione di spionaggio industriale capitanata da un misterioso «Mister X» vuole impossessarsi della formula di un metallo di lega segreta per capsule spaziali in una industria che si trova in Andorra. Lui, Ringo Warren, deve anticiparli, fare il colpo, andare in Svizzera, a Losanna, dove è la centrale di smistamento di brevetti rubati, fare mostra di voler vendere la formula, scoprire chi è il capo, catturarlo e consegnarlo al «Secret service». Dopo di ciò sarà graziato delle sue tante malefatte ed avrà una pensione di Sua maestà di 1.o grado.

Naturalmente l'impresa appartiene alla categoria delle «impossibili», almeno sulla carta... perchè l'industria ad Andorra è sorvegliatissima, le guardie hanno l'ordine di sparare a vista in un raggio di un miglio; la banda di «Mister X» è crudelissima (una volta avuta la formula lo ucciderebbe sicuramente) e il «Secret service» non potrà aiutarlo in nessun modo. Giuliano Gemma, alias Ringo Warren, riuscirà invece a portare a termine la missione.

«Kiss kiss... Bang bang», girato in technicolor, è diretto da Duccio Tessari. Gli interpreti, oltre Giuliano Gemma, sono George Martin, Antonio Casas, Lorella De Luca, Nieves Navarro, Pajarito, George Rigaud e Daniele Vargas.

La pianista Malmström al Circolo della Stampa

Questa sera alle ore 21 si terrà al Circolo della Stampa di corso Italia 12 l'annunciato concerto della pianista svedese Nina Malmström. Il concerto, che è organizzato in collaborazione con l'associazione artistica regionale «Il Loggione» darà modo al pubblico triestino di ascoltare una «fuoriclasse» della tastiera. Nina Malmström, diplomatasi giovanissima all'Accademia Reale di Stoccolma, ha già suonato in Europa e in Asia riportando ovunque consensi entusiastici. Questa sera darà la misura delle sue possibilità tecniche e interpretative cimentandosi con un programma «classico»: Fantasia Op. 17 di Schumann, Scherzo in Si min. di Chopin, e ancora musiche di Debussy e di Joaquin Turina. La manifestazione è riservata ai soci del Circolo della Stampa e agli abbonati del Loggione. Gli abbonamenti alla stagione del «Loggione» sono ancora in vendita alla Biglietteria Centrale UTAT di Galleria Protti al prezzo di lire mille.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30 precise, in serata di gala, prima rappresentazione di «Sansone e Dalila», di Camillo Saint-Saëns. Direttore Arturo Basile. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento B il Teatro di Maner Lualdi presenterà: «Tutto per bene», di Luigi Pirandello, con Renzo Ricci ed Eva Magni. Informazioni, prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

AUDITORIUM. Compagnia del Teatro Stabile di Prosa. Da martedì 1.o febbraio riprendono le rappresentazioni di «Motivo di scandalo e riflessione» di John Osborne. Regia di Raffaele Maiello. Scene e costumi di Luciano Damiani. Novità per l'Italia in edizione integrale. In considerazione del grande successo dello spettacolo definito «eccellente» dal Corriere della Sera, si consiglia di effettuare tempestivamente le prenotazioni alla Biglietteria Centrale.

PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Oggi riposo.

E' imminente al Grattacielo il film più comico dell'anno



GRATTACIELO
«L'uomo di Hong Kong»
Spettacolare Technicolor
URSULA ANDRESS
JEAN PAUL BELMONDO

ARCOBALENO. 16: L'ultimo allucinante racconto di B. Edgar Wallace: «Chiamate Scotland Yard 0075!», con Marianne Kock, Hansjorg Felmy e Dietmar Schonherr.

EXCELSIOR. 15: «Io la conoscevo bene», un eccezionale film di Antonio Pietrangeli, con Stefania Sandrelli, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Enrico Maria Salerno. Vietato ai minori di 18 anni.

EDEN (già Supercinema). 16: «Madamigella di Maupin». Un film di Mauro Bolognini, con Catherine Spaak, Robert Hossein e Tomas Milian. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Grande successo.

FENICE. 14.30: «Per qualche dollaro in più», in cinemascope technicolor, con Clint Eastwood, Gian Maria Volontè, Lee Van Cleef. Sospese tessere.

GRATTACIELO. 16: «L'uomo di Hong Kong». Spettacolare technicolor, con Ursula Andress, J. P. Belmondo.

NAZIONALE. 15.30: «Il magnifico irlandese», un film del grande John Ford in technicolor, con Rod Taylor, Julie Christie.

ALABARDA. 16: «I lunghi capelli della morte». Un interessante film dell'orrore e dell'incubo, che presenta ad ogni istante una intensa emozione, con Barbara Steele e George Ardisson. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30: Charlton Heston e Rosemary Forsyth nell'eccezionale cinemascope in technicolor Universal: «Il principe guerriero».

CAPITOL. 16.30: La Titanus presenta in uno spettacolare technicolor: «Tabù n.o 9», di Romolo Marcellini una opera sensazionale, travolgente; un assurdo gioco crudele e affascinante, un emozionante itinerario nell'ebrezza dell'amore e del piacere; un improvviso e proibito itinerario tra sensazioni attanaglianti. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: «Una vergine per il principe», in cinemascope, technicolor, con Vittorio Gassman e Virna Lisi, la coppia più divertente dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: Ultimo giorno: «Il sole scotta a Cipro», eccezionale technicolor d'avventure e suspense, con D. Bogarde, G. Chakiris e S. Strasberg.

GARIBALDI. 16: «I lupi del Texas». Technicolor, con Roy Calhoun, Virginia Mayo, William Bendix.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45: Carroll Baker nella sua ultima sensazionale interpretazione: «La donna che non sapeva amare». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16: «Taur, il re della forza brutа», con Joe Robinson, Bella Cortez. Il colosso della fantastoria, cinemascope technicolor. Terza visione.

VIALE. 16: «Il padrone di New York», con Dianne Foster, Jack Carson. Un film avvincentissimo.

VITTORIO VENETO. 15.30: Torna l'uomo che non sapeva amare George Peppard e Elizabeth Ashley nel capolavoro in technicolor: «Il terzo giorno». Il primo fu il giorno dell'angoscia, il secondo portò l'amore poi venne... Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai min. di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «I soliti ignoti». Una travolgente ondata di buon umore, con V. Gassman, C. Cardinale, Totò e M. Mastroianni.

ALCIONE (S. Vito). 15.30: «Come uccidere vostra moglie», un record di comicità con il più spassoso degli attori: Jack Lemmon e la più bella delle attrici: Virna Lisi. Technicolor. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 16.30: «U 153 agguato sul fondo». Un drammatico episodio della guerra subacquea, con James Robertson Justice e Edward Judd.

ARISTON. Sala riservata Associazione Italo-Francese.

ASTORIA. Chiuso.

ASTRA. 16.30: Franchi e Ingrassia in: «Cadavere per signora», con S. Koscina. Vietato 14 anni. Domani: «7 giorni a maggio».

NOVO CINE. 16: «La vendetta del vampiro». Avvincente, con Edward Tucker e Lydia Larson.

IDEALE. 16: «Il terrore alla 13.a ora». Ai confini dell'incubo un giallo, con W. Campbell e L. Anders. Vietato ai minori di 14 anni.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Coriolano, eroe senza patria».

MARCONI. 16: «Sciarada alla francese», divertentissimo, con Charles Aznavour, Johnny Halliday e i migliori assi della canzone.

RADIO. 16: «Marte, Dio della guerra». Spettacolare technicolor, con Roger Browne e Jackie Lane.

SERVOLA. 16: «Amore in 4 dimensioni», Sylva Koscina e Michele Mercier. Vietato ai minori.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'ultima freccia» con Tyrone Power.

UDINE

ASTRA. 15: «A 009 missione Hong Kong», con Stewart Granger e Rossana Schiaffino. Eastmancolor.

CENTRALE. 14.30: «Mary Poppins», il film dei 5 premi Oscar, con J. Andrews e D. Van Dyke.

ODEON. 15: «Una vergine per il principe», con Vittorio Gassman, Virna Lisi, Philippe Le Roy. Vietato ai minori di 18 anni.

PUCCINI. 15: «Non disturbare», con Doris Day. Technicolor.

CRISTALLO. 15: «FBI chiama Istanbul». Prima visione, con K. Clark e B. Cortez.

DIANA. 18: «La ragazza del quartiere», con S. McLaine e R. Mitchum. Vietato ai minori di 14 anni.

GORIZIA

PRIME VISIONI

MODERNISSIMO (telef. 87319) 16.30-22.30: «L'UOMO DI HONG-KONG», con J. P. Belmondo e U. Andress. A colori. Avventuroso.

CORSO. 17: «Il corpo», con M. Saga e Y. Kavazu. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

VERDI. 17: «Il ritorno di Ringo», con G. Gemma e N. Navarro. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «La grande battaglia di Sebastopoli», con M. Bogarde e A.M. Nicoletti. Cinemascope a colori. Prima visione. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «L'implacabile Cordobes», con Manuel Benitez e Maria Bustos. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Madame Pompadour e le sue ragazze», con Shelley Winters e Robert Taylor.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Sfida infernale», con Henry Fonda, Linda Darnell e Victor Mature. Cinemascope. Ult. 22.

AZZURRO. 17.30: «Cole il fuorilegge», con J. Best e A. Dalton. Ultima 22.

EXCELSIOR. 16: «Donne calde di notte», presentato da F. Franchi e C. Ingrassia. Technicolor. Ultima 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Golia il cavaliere mascherato», con Mimmo Palmara e Anton Stell. Technicolor. Ultima 21.30.

RONCHI

RIO. 18.30: «Quattro spie sotto il letto», con Lino Ventura. Ultima 21.30.

EXCELSIOR: riposo.



DOPO DIECI ANNI DI CINEMA E TELEVISIONE

Aroldo Tieri torna al teatro

Con Laura Adani interpreterà «Candida» di Shaw

Bologna, 24

Aroldo Tieri e Laura Adani saranno gli interpreti principali di «Candida», l'opera di Shaw che sarà messa in scena dal Teatro stabile di Bologna con la regia di Mario Ferrero. La commedia, le prove della quale sono già cominciate da qualche giorno, segnerà il ritorno al teatro di Aroldo Tieri dopo un periodo di dieci anni completamente dedicato al cinema e alla televisione. L'attore non si è nascosto il timore rappresentato da questo ritorno che egli — ha detto — affronterà in umiltà, ma con molte speranze. Dall'esito di «Candida» dipenderà la sua attività teatrale futura definita dallo stesso attore in linea di massima più intensa che non nel recente passato. «Con Laura Adani — ha detto — ho recitato una sola volta ottenendo un buon successo: mi auguro che iniziare nuovamente l'attività al suo fianco possa portarmi fortuna. Non è la prima volta che interpreto la parte del prete — ha aggiunto —: recentemente in televisione nel «Potere e la gloria», diretto dallo stesso regista di «Candida», ho appunto vestito i panni dell'unico prete cattolico rimasto in Messico durante la rivoluzione. Aderendo all'invito rivoltomi proprio dallo stesso Ferrero e dal Teatro stabile di Bologna sono pronto ora ad interpretare la parte del pastore anglicano James Morell».

Dopo un breve periodo che trascorrerà a Roma per portare a termine i doppiaggi di alcuni suoi film, Tieri si unirà alla compagnia per continuare le prove e andare così in scena l'8 febbraio a Bologna nella sede del Teatro stabile.

Al fianco di Tieri e di Laura Adani (Candida) saranno Andrea Matteuzzi, nel ruolo di Mister Burgess, Angela Cardinale (Prosperina), Luigi Montini (reverendo Mill) e Ruggero Miti (Eugenio March Banks). Le scene e i costumi sono stati affidati a Maurizio Monteverde.

Dopo una ventina di repliche, «Candida» inizierà il «giro» nell'Emilia-Romagna per proseguire poi in Toscana.

Riprende la lirica con «Sansone e Dalila»

Sabato prossimo, 29 gennaio, il Teatro Verdi si riaprirà per la consueta ripresa, dopo l'intervallo dedicato alla prosa, della Stagione Lirica.

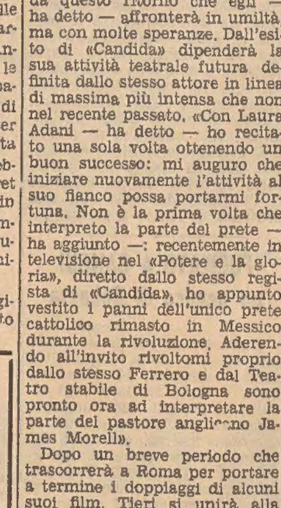
In serata di gala, inaugurerà questa seconda parte della Stagione, «Sansone e Dalila», di Camillo Saint-Saëns.

L'opera, che sarà diretta dal maestro Arturo Basile sarà interpretata da Irene Companez (Dalila), Dimitri Usunov (Sansone), Silvano Carroli (Il Sommo Sacerdote), Vito Susca (Abimelecco), Giuseppe Botta (un messaggero filisteo), Vito Brunetti (un vecchio ebreo), Raimondo Botteghelli (primo filisteo) ed Enzo Viaro (secondo filisteo).

L'orchestra, il coro e il corpo di ballo saranno quelli del Teatro Verdi. Primi ballerini: Ines Micucci e Adriano Vitale. La regia è di Carlo Piccinato; la coreografia di Rita Teresa Legnani; il maestro del coro Giorgio Kirschner.

Alla biglietteria del Teatro continua la vendita dei biglietti. La rappresentazione di sabato è in turno d'abbonamento A per la platea e palchi, B per gallerie e loggione.

IMMINENTE



SUCCESSO PARIGINO DEI «COMPAGNI»

Due anni in armadio e adesso gridano hurrà

Lodi entusiastiche per il regista Monicelli

Parigi, 24

«I compagni» di Mario Monicelli, uscito in questi giorni a Parigi con il titolo «Les camarades», ha ricevuto ottime accoglienze da parte della critica francese.

«L'abbiamo scampata bella!» scrive Michel Aubriant su «Candide». «Nessuno voleva questo film. Distributori ed esercenti non si fidavano. Ritenevano il soggetto inopportuno. E lo ritenevano inoltre poco commerciale. E il film, che ha vinto 5 premi mondiali, dormiva da due anni in un armadio. Bisogna ringraziare i fratelli Sirtzky, che hanno accettato il rischio di mostrarci quest'opera presumibilmente maledetta». E il critico continua: «E' un film prodotto da Franco Cristaldi. Bravo, Franco Cristaldi; Age e Scarpelli lo hanno sceneggiato. Complimenti, bravi! Mario Monicelli ne è il regista. Hurrà per Monicelli! Sul cattolico «La Croix» Jean Rochereau scrive: «Non ho mai visto un film nello stesso tempo più profondamente rivoluzionario e più onestamente obiettivo di questo. Mi aguro che un grande successo di pubblico riservi a Monicelli un'accoglienza degna della sua serenità di pensiero... Amerete "I compagni" se come Monicelli e come me amate appassionatamente la giustizia». E «Le Canard Enchaine» così conclude la sua critica: «Tragica o divertente la storia di queste rivendicazioni è soprattutto una testimonianza di affetti, un inno alla solidarietà... Spettatori di tutto il mondo, unitevi, correte a vedere "I compagni"».

Su «Le Monde» infine, Yvonne Baby afferma che «Trattare con coraggio e sincerità un argomento importante e grave, trattarlo con calore, semplicità e sensibilità: ecco ciò che ha fatto Mario Monicelli con tutte queste qualità e con molto talento. Il dramma commuove senza diventare melodramma...».

Successo di «Zio Vania» con lo Stabile di Catania

Catania, 24

Con l'applaudito debutto di «Zio Vania», nell'edizione del Teatro Stabile di Catania, sono tre i grandi lavori di Cechov rappresentati quest'anno sui palcoscenici italiani.

Dopo le «Tre sorelle», che ha aperto la stagione milanese della prosa e «Il giardino dei ciliegi», messo in scena a Roma da Visconti, lo «Stabile» catanese ha realizzato «Zio Vania», per la regia di Edmo Fenoglio.

Oggi all'ALABARDA
un interessante film dell'orrore e dell'incubo:
I lunghi capelli della morte
che presenta ad ogni istante una intensa emozione!
con
BARBARA STEELE
GEORGE ARDISSON
Vietato ai minori di 14 anni

OGGI all'ARCOBALENO
L'ULTIMO ALLUCINANTE RACCONTO DI B. EDGAR WALLACE!
CHIAMATE SCOTLAND YARD 0075!
con
MARIANNE KOCK
HANSJORS FELMY
DIETMAR SCHONHERR

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.15: Grandi pianisti: A. Benedetti Michelangeli; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Carlandoli; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico, diretto da M. Rossi; 18.35: Dora Musumeci al pianoforte; 18.50: Scienza e tecnica: La ricerca nel tempo; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «Un tale che passa», tre atti di Ch. Gherardi; 22.15: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Romanzi in tre canzoni - Acquerelli italiani; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: L'inventario delle curiosità; 16.55: Programma per i ragazzi; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: La RAI Corporation presenta: New York '66; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Veretti; 18.55: Novità librarie; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Brahms; 21: Giornale; 21.20: Il virtuosismo musicale; 22.15: «Le mani degli amici», racconto di V. Dudintsev (lettura); 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «La frontiera», romanzo di F. Vagliani, adattamento di G. Bergamini - Compagnia di prosa di Trieste della RAI TV (IV puntata); 14.15: Musici del Friuli; 14.30: L'arte popolare in Carnia - di Michele Gortani: «Il paese e le sue genti» - «La casa», dal volume edito dalla Società Filologica Friulana; 14.40: Gruppo Mandolinistico Triestino diretto da Nino Micol; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche pianistiche; 8.55 (17.55): Variazioni; 9.30: Dalle Radio estere: Registrazione della Radio francese; 10.05 (19.05): Complessi d'archi; 10.55 (19.55): Un'ora con A. Kaciaturian; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico; 13.25 (22.25): Oratori; 14.40 (23.40): Musica da camera; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): I dischi del collezionista; 7.45 (13.45 e 19.45): Arcobaleno; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi e novità musicali; 8.39 (14.39 e 20.39): Colonna sonora; 9.03 (15.03 e 21.03): Divagazioni musicali; 9.27 (15.27 e 21.27): Made in Italy; 9.51 (15.51 e 21.51): Fantasia cromatica; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi d'archi; 10.39 (16.39 e 22.39): Marechiaro; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica per tutte le ore; 11.27 (17.27 e 23.27): Orchestre e musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Musica operettistica; 12.15 (18.15 e 0,15): Voci alla ribalta; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: La TV dei ragazzi;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Galleria di «Almanacco»: Storia dell'Albania;
19.35: In famiglia, a cura di padre Mariano;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: «Traversata pericolosa», film;
22.15: L'Approdo, diretto da A. Bertolucci;
22.45: Quindici minuti con Nana Moskouri;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: Sprint. Settimanale sportivo;
22.—: Invito al valzer, a cura di R. Vlad: Il valzer nell'operetta.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Lisbona — Marines portoghesi effettuano il «salto della morte» attraverso un cerchio infuocato nel corso di una manovra di addestramento. In settimana essi partiranno per l'Angola

UNA COMPLESSA VICENDA TRUFFALDINA CONDENSATA IN UNA RELAZIONE DI 2000 PAGINE

Catanesi in giudizio a Napoli per un superscandalo edilizio

Gravissime irregolarità a fine di lucro personale erano state commesse nella città sicula da amministratori comunali e professionisti - Deciso un rinvio per l'assenza di un imputato

Napoli, 24

Il processo per lo «scandalo edilizio» al Comune di Catania, nel quale sono imputate cinque persone è cominciato nella tarda mattinata dinanzi ai giudici della prima sezione del Tribunale di Napoli presieduta dal dott. Lo Schiavo. Dei presunti responsabili arrestati nel giugno scorso, solo due — l'avv. Antonio Succi, già vice sindaco ed assessore ai lavori pubblici, e l'ing. Carmelo Nicolosi, ex capo della sezione urbanistica — sono detenuti. Il Succi deve rispondere di corruzione, interesse privato in atti di ufficio e falso continuato ed aggravato; il Nicolosi di interesse privato in atti di ufficio, falso ideologico e concussione. Gli altri tre tecnici del Comune, gli ingegneri Angelo Pardo, Ottavio Giorgianni e Diego Costa, sono stati scarcerati la sera del 22 novembre scorso, avendo ottenuto la libertà provvisoria dal Tribunale di Napoli, al quale, con provvedimento della Corte di Cassazione, per «legittima suspicione», è stato trasferito il processo. Sono comparsi, inoltre, dinanzi ai giudici del Tribunale, altri sei imputati a piede libero, tutti professionisti od imprenditori.

Il Pardo e il Giorgianni devono rispondere di interesse privato in atti di ufficio e falso ideologico; il Costa solo del primo capo d'imputazione. Varie le accuse per i sei imputati a piede libero: l'imprenditore Gaetano Libra è imputato di corruzione; l'ing. Calogero Gibino di interesse privato; il geometra Salvatore Lamicela di falso ideologico ed interesse privato; gli appaltatori Giuseppe Grillo e Felice Morello di corruzione continuata; il dott. Michele Priolo di interesse privato in atti di ufficio e di falso aggravato. Il Comune di Catania si è costituito parte civile ed è difeso dal sen. Alessi e dagli avv. Trigona, Bonfiglio e Rossi. Quest'ultimo sarà presente anche nella veste di procuratore speciale del Sindaco, ing. Antonino Drago. Del collegio di difesa fanno parte l'ex Presidente del Consiglio, on. Leone, i professori De Marsico, Sabbatini e Pannain.

La vicenda è molto complessa e l'incartamento processuale comprende vari volumi per un totale complessivo di oltre duemila pagine. Sono allegate centinaia di pratiche edilizie sequestrate negli uffici del Comune di Catania. L'avv. Succi si sarebbe fatto corrompere da due appaltatori facendosi consegnare un attico di lusso, costruito senza tener conto delle norme del regolamento edilizio, in cambio di un modesto appartamento. Inoltre, avrebbe falsificato di proprio pugno il Piano regolatore facendo costruire una strada non prevista e ciò allo scopo di rendere edificabile e di valorizzare un terreno. Il proprietario ne avrebbe donato la metà alla moglie del Succi.

L'ing. Nicolosi, secondo l'accusa, avrebbe redatto in maniera non rispondente al vero la scheda di un progetto edilizio, allo scopo di favorire un appaltatore. Egli inoltre è accusato di aver indotto appaltatori ad avvalersi della sua collaborazione tecnica ovviamente retribuendolo, in cambio del suo parere favorevole per i loro progetti. Tutti gli altri imputati debbono rispondere di varie irregolarità compiute in Catania nel settore edilizio. Esse riguardano, tra l'altro, costruzioni in zone destinate a parchi pubblici, approvazioni di progetti di edifici di altezza superiore a quella consentita dal regolamento, approvazione di progetti nei quali erano interessati gli imputati che ricoprivano cariche pubbliche, ecc.

Quasi tutti gli imputati si sono presentati in aula: erano assenti l'avv. Succi, ricoverato in una clinica di Catania, l'imprenditore Libra e l'appaltatore Grillo. Questi ultimi due, come detto, sono imputati a piede libero. Dopo la costituzione delle parti, il presidente Lo Schiavo ha letto un certificato medico pervenuto dal direttore della clinica di patologia medica dell'Università, prof. Signorelli, con il quale si attesta che il Succi è affetto da ipertiroidismo con edema alla glottide e fenomeni asfittici. Queste condizioni di salute impediscono di provvedere al trasferimento dell'imputato. Il difensore del Succi, prof. De Marsico, ha proposto il rinvio della causa e si è opposto ad una eventuale separazione del giudizio.

Il Tribunale, dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio ha emesso un'ordinanza negando la libertà provvisoria ai due imputati e dando incarico a tre medici di visitare il Succi in clinica per accertare il suo stato di salute, e stabilire se possa essere trasferito a Napoli, tenendo presente che il carcere di Poggioreale è fornito di infermeria e di tutte le attrezzature medico - sanitarie. I periti dovranno far pervenire le conclusioni sull'esito della visita entro trenta giorni al presidente del Tribunale. Il processo è stato rinviato al 17 marzo.

PER L'ECCESSIVO COSTO DELLA GUERRA VIETNAMITA

Clima di «austerity» nei bilanci della NASA

L'Ente spaziale riceverà nell'esercizio '66-67 qualcosa come 300 milioni di dollari in meno

Washington, 24

Colpita dalle restrizioni di bilancio provocate dalla guerra nel Vietnam, la «NASA» (Amministrazione nazionale dell'Aeronautica e dello spazio) riceverà 300 milioni di dollari in meno per l'esercizio finanziario 1966-'67 rispetto all'anno in corso. I crediti richiesti lunedì dal capo dell'esecutivo a profitto della NASA ammontano a 5300 milioni di dollari. I due terzi di tale cifra saranno spesi per voli di navi spaziali con astronauti. A tale proposito, il messaggio inviato dal Presidente al Congresso ribadisce che, prima della fine dell'attuale decennio, «gli Stati Uniti realizzeranno lo sbarco vero e proprio di uomini sulla Luna».

Il programma «Gemini» proseguirà quest'anno e terminerà all'inizio del 1967. Prima della entrata in servizio del supermissile «Saturno 5», la cui spinta è 16 volte quella dei «Titan 2» utilizzati per il lancio delle capsule «Gemini», verranno realizzati, sottolinea inoltre il Presidente, voli di astronauti per i quali verranno impiegati missili «Saturno I». Questi astronauti saranno messi su un'orbita terrestre a bordo di una cabina «Apollo» che sarà praticamente identica a quella che verrà utilizzata dai futuri conquistatori della Luna.

Il bilancio 1966-'67 apre inoltre interessanti prospettive per quanto riguarda i voli di satelliti-laboratorio senza persone a bordo. Si tratterà in particolare: 1) Del «Surveyor» che compirà un atterraggio «morbido» sulla Luna fin dal 1967 e che fotograferà contemporaneamente la zona circostante e le particolarità più lontane del rilievo lunare; 2) Dell'«Orbiter» lunare, una vera e propria macchina fotografica volante che girerà in orbita attorno al suo obiettivo alla ricerca di zone di sbarco adatte per i futuri astronauti; 3) di nuove sonde verso Venere e Marte, che faranno seguito alle imprese del «Mariner 2» e del «Mariner 4». I nuovi lanci avverranno rispettivamente nel 1967 e nel 1969. Già fin d'ora, il bilancio presentato dal Presidente prepara l'atterraggio di un satellite «Voyager» su Marte durante i primi anni del decennio 1970-1980.

VENTIQUATTRO PERSONE DOMANI A GENOVA DAVANTI AI GIUDICI

In Tribunale il contrabbando del «magnate del caffè» Tubino

Con un ingegnoso sistema riuscì a far «sdoganare» gratis circa 180 tonnellate di merce - L'evasione si aggira sui 130 milioni, senza contare quella all'IGE

Genova, 24

Ventiquattro persone dovranno rispondere il 26 gennaio prossimo, davanti alla seconda sezione del Tribunale penale di Genova, di circa 2500 sacchi di caffè (per oltre 180 tonnellate) fatti uscire con un ingegnoso artificio e con la corruzione di guardiani e di finanzieri dal deposito franco di Genova, senza pagare la dogana: una evasione di quasi 130 milioni di lire, senza contare l'IGE.

Giacomo Tubino di 52 anni, un potente industriale genovese del caffè, il cui nome ha dato il titolo all'intera vicenda e Silvano Nesti di 36 anni che la Accusa considera l'organizzatore del contrabbando, sono i due personaggi principali del processo la cui istruttoria tra l'altro ha posto in luce — a quanto afferma la sentenza di rinvio a giudizio — «una serie di tolleranze, manchevolezze, disservizi ed insufficienze funzionali che non possono non essere addebitate agli uffici doganali, ai comandi interessati della Guardia di Finanza, alla Camera di commercio ed a tutti gli enti operanti nel deposito franco di Genova».

Giacomo Tubino sarà l'unico a comparire in stato di arresto. Gli altri imputati arrestati in Italia sono stati messi in libertà provvisoria durante le ultime feste natalizie; per l'estradizione di Silvano Nesti, arrestato in Svizzera, ed attualmente in libertà provvisoria oltre confine è pendente un giudizio davanti al Tribunale di Berna. La legislazione elvetica infatti non contempla la estradizione per i reati di contrabbando: sembra molto incerta quindi la sua presenza al processo.

Furto e contrabbando di caffè, corruzione attiva e passiva, evasione dell'IGE e associazione per delinquere sono i principali reati contestati a un primo gruppo di undici imputati comprendente Tubino e Nesti. Si tratta di Giuseppe Polleri di 37 anni e Bruno Mignani di 27, entrambi procuratori doganali della «Tubino S.p.A.», Giovanni Ponta di 40 anni, Giuseppe Labate di 32 anni, Luigi Panciatichi di 47 anni, guardiano giurato del deposito franco, Giuseppe Gozzo di 39 anni e Giovanni Donadeo di 31 anni, entrambi dipendenti della Camera di commercio di Genova che gestisce il deposito franco e le guardie di finanza Quirino Grasso di 28 anni da Benevento e Demetrio Pennestri, di 25 anni da Reggio Calabria.

Lo scandalo Tubino fu scoperto quasi per caso e rischiò di insabbiarsi sul nascere se uno degli accusati, Mariano Panattoni, morto poi di malattia in carcere, ad un certo momento non avesse accusato tutti rivelando l'ingegnoso sistema escogitato da Silvano Nesti per far uscire il caffè dal deposito franco, senza rompere i sigilli che vengono posti nottetempo alla porta. La data di origine della vicenda è la notte del 26 giugno 1964. Una pattuglia dei carabinieri, al comando del brigadiere Benito Nanni notò un camion che stava entrando a marcia indietro nel «deposito franco» ed i cui movimenti sembravano sospetti. Il camion completò un carico e quindi partì in direzione di Lecante. I carabinieri lo fermarono.

A bordo c'erano Silvano Nesti, Giuseppe Labate e Giovanni Ponta, proprietario dell'automezzo. I tre, pur con qualche contraddizione, furono pronti a fornire spiegazioni: avevano caricato 115 sacchi di caffè crudo, già sdoganato, nei magazzini della ditta «Tubino» al deposito franco per trasferirlo in altri magazzini della stessa ditta a Milano. La giustificazione, fu avallata dallo stesso Tubino, appena informato del fatto. Tutto poteva sembrare regolare.

Tubino a Genova era molto noto: inseritosi nel commercio del caffè nel dopoguerra, passava per uomo dalle idee nuove e spregiudicate. Faceva grandi campagne pubblicitarie; partecipava ad «incontri» fra scuola e industria; la sua principesca villa a Bogliasco, era frequentata da autorità cittadine e personalità. Le indagini sembravano non dare risultati e la pratica sarebbe stata probabilmente archiviata se non ci fosse stata la confessione del Panattoni.

Per comprendere la meccanica del contrabbando occorre immaginare l'edificio del deposito franco, diviso schematicamente in tre locali: il «magazzino estero» dove viene depositato il caffè sbarcato dalle navi; la «sala doganale» dove viene il controllo della merce che esce e l'emissione delle bollette doganali; il «magazzino nazionale» dove si deposita la merce sdoganata. La «sala dogana» che fa parte della zona «estera» del deposito è divisa dal «magazzino nazionale» da una grande porta di ferro detta «porta commercio» scorrevole su ruote, che la sera viene chiusa con lucchetti e sigillata con strisciolina di carta.

Silvano Nesti scoprì che svitando due delle quattro ruote superiori della porta scorrevole si poteva, agendo con cautela per non rompere i sigilli di carta, spostare l'intera porta lasciando un varco che permetteva il passaggio di una «carretta» carica di sacchi di caffè. Un esperimento compiuto durante la istruttoria dimostrò che occorrevano venti minuti per aprire la porta e meno di dieci per richiuderla rimettendo tutte le cose a posto.

Naturalmente i contrabbandieri avevano bisogno della complicità dei guardiani e dei finanzieri di servizio. Questi infatti avevano le chiavi di una porta più piccola che dal «magazzino nazionale» immette nella sala visite, dalla quale era possibile smontare la porta scorrevole. Accertato tutto questo gli eventi precipitarono. Il suicidio di uno degli indiziati, lo spedizioniere Sergio Consigliere, gettatosi sotto un treno in quei giorni, colorò di giallo l'intera vicenda.

Consigliere lasciò una lettera indirizzata al suo principale (titolare della ditta «Cafferata» che opera nel deposito franco) nella quale chiedeva scusa per «l'ingente danno arrecatogli» alludendo ad un ammanco di 900 sacchi di caffè e dichiarandosi «ladro, ma non contrabbandiere». Intanto cominciarono gli arresti e i mandati di cattura. Silvano Nesti fuggì in Francia e poi in Svizzera. Tubino fu arrestato il 28 luglio, in presenza di sua moglie, negli uffici del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza. Ebbe uno scatto di nervi, tentò di divincolarsi e fuggire da una scala di servizio. Nella colluttazione rimase contuso il ten. colonnello Marcello Calderisi, comandante del Nucleo. Un controllo della Dogana e della Guardia di Finanza fra le partite di caffè depositate, a nome di Tubino, nella parte «estera» e in quella «nazionale» del deposito franco accertò una differenza di circa 2500 sacchi. Tubino finora si difese parlando di «calo naturale» di «furti» e di «vendite allo Stato estero». Sul caso fu aperta una istruttoria formale che si concluse il 12 luglio del 1965 con una sentenza di rinvio a giudizio.

DAL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI PALERMO

Mafiosi sotto accusa per una catena di delitti

I fatti che insanguinarono la provincia dal 1960 al 1963 ebbero l'epilogo nella famigerata feroce strage dei Ciaculli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 24

Il sostituto Procuratore generale della Repubblica, dott. Alcamo, ha depositato stamane la requisitoria contro la quale si chiede alla sezione istruttoria di rinvio a giudizio di alcuni presunti mafiosi, responsabili secondo l'accusa di tutta una catena di atti delittuosi culminanti con la famigerata strage del giugno '63, quando una «Giulietta» imbottita di tritolo esplose negli agrumeti di Ciaculli, uccidendo sette tutori dell'ordine.

Il dott. Cesare Terranova, giudice istruttore che ha curato tutta l'indagine sui fatti che insanguinarono per tre anni, dal '60 al '63 la provincia di Palermo, prosciolse dal reato di associazione a delinquere alcuni presunti mafiosi, indicati nel rapporto della polizia come associati a delinquere ed inoltre Pietro Torretta, capomafia della borgata Uditore, dall'accusa specifica di avere partecipato ad un furto ai danni della società di navigazione «Tirrenia» e Michele Cavataio e Gerlando Alberti da quella di essere tra i responsabili dello eccidio di Ciaculli. Contro tale sentenza istruttoria hanno interposto appello sia il P. M. che la Procura generale della Repubblica.

Il dossier passò quindi alla sezione istruttoria presso la Corte d'Appello. Purtroppo a distanza di due anni e mezzo i responsabili della strage di Ciaculli non hanno ancora un nome. Delle numerose persone che gli inquirenti — della polizia e dei carabinieri — denunciarono alla Magistratura, due soltanto, secondo il giudice istruttore, quattro invece secondo il P. M. sarebbero dovute comparire dinanzi alla Corte d'Assise e precisamente Pietro Torretta, Tommaso Buscetta — braccio destro di Torretta —, Michele Cavataio — boss del quartiere Acquasanta — e Gerlando Alberti, tratto in arresto a Milano, dove si era rifugiato dopo l'inasprirsi delle operazioni di polizia contro la mafia. L'Alberti ed il Cavataio, prosciolti in istruttoria, dovrebbero essere, secondo quanto richiesto dal Procuratore generale, rinviati a giudizio. La sentenza istruttoria sarà emessa entro i primi giorni di febbraio.

Franco Desio

UNA GIOVANE FINITA FUORI STRADA CON L'AUTO

SEPOLTA NELLA NEVE È SALVATA DA UN CANE

In poche ore è stata giudicata fuori pericolo L'animale non era nuovo a imprese del genere

Bolzano, 24

I medici hanno dichiarato stamane fuori pericolo Maddalena Sterzer, di 21 anni, di Cortaccia, rimasta sepolta ieri sera sotto la neve dopo che l'auto nella quale si trovava insieme con tre amici era precipitata per una scarpata, presso Siusi, profonda 700 metri. La disgrazia è accaduta mentre i quattro, dopo una giornata sulla neve, a bordo di una «Volkswagen» tornavano a Bolzano.

Nei pressi della località Costaccia, a causa del fondo stradale gelato, la vettura è uscita dalla strada ed è precipitata, rimbalzando e rovesciandosi più volte, per la ripida scarpata. L'auto si è fermata in fondo completamente fracassata. La neve in quel punto molto alta, ha attutito i colpi e le squadre di soccorso alpino e dei carabinieri hanno trovato tre dei quattro occupanti la vettura (Sigfried Mayr, di 23 anni, Harmut Spitaler, di 26 e Luigia Peer di 20) quasi illesi. Non v'era traccia invece, della Sterzer la quale è stata trovata dopo un'ora, sepolta nella neve, da un cane da valanga. Si tratta del pastore tedesco «Gert», il quale ha già compiuto numerosi salvataggi nella neve in Italia e all'estero.

Trasportata a tarda sera allo ospedale, la Sterzer, per le conseguenze del grave assideramento è stata sottoposta a una intensa terapia che ha permesso più tardi una regolare ripresa della circolazione sanguigna. Stamane, come s'è detto, la ragazza è stata giudicata fuori pericolo.

«CAPELLONI» A PADOVA minacciati dalla folla

Padova, 24

Quattro giovani «capelloni» hanno corso il rischio di essere malmenati da una folla di padovani, nella centrale piazzetta Pedrocchi. I quattro — lo studente Gianmaria Franceschin, di 18 anni, di Venezia, Ferdinando Cinquegrani, di 17, di Mogliano Veneto (Treviso), Gilberto Vannini, di 17, e Luigi Cappati, di 18, entrambi di Mestre — si erano recati a Padova per assistere ad un concerto tenuto da alcuni loro amici, componenti di un complesso denominato i «Kings». Dinanzi al Caffè Pedrocchi — uno dei più antichi d'Italia — mentre stavano per entrare nel locale, dove si esibivano i «Kings», una folla minacciosa li ha circondati e, con giornali accesi, alcuni hanno cercato di bruciare le loro fluenti chiome.

FUCILATO A BANGUI un nemico di Bokassa

Bangui, 23

L'ufficiale di polizia di grado più elevato della Repubblica centro - africana, M. Monoumbaye, è stato fucilato oggi all'alba a Bangui. Monoumbaye, direttore dell'Ufficio statale di sicurezza interna, era stato definito «nemico pubblico numero uno» dal colonnello Jean Bedel Bokassa, dopo che questi si era impadronito del potere la notte di Capodanno estromettendone il Presidente David Dacko.

Monoumbaye era fuggito la notte del colpo di Stato, e da allora le truppe di Bokassa gli davano la caccia. L'annuncio ufficiale dice che Monoumbaye è stato arrestato a Mongomba, a 180 chilometri da Bangui, e trasferito nella serata di ieri nella capitale.

RIUNIONE DI NOTABILI IN PALAZZO VECCHIO

Firenze vuole riavere 700 «tesori» trasferiti

La discussione ha preso il via dalla richiesta di restituzione avanzata da Roma in merito a una famosa tela del Fattori

Firenze, 24

Nella sala di Clemente VII, in Palazzo Vecchio, parlamentari, esponenti della cultura fiorentina, rappresentanti degli enti turistici e giornalisti hanno partecipato, unitamente ai componenti del «Cenacolo dei XII apostoli», ad una riunione indetta dal Commissario prefettizio nella quale sono stati discussi i problemi attinenti alle opere d'arte di Firenze, circa 700, che, nel corso degli anni, sono state trasferite in altre città ed anche in sedi italiane all'estero.

Il Commissario prefettizio, dott. Monarca ha coordinato la discussione nella quale sono intervenuti, tra gli altri, il Sottosegretario Cappugi, i sen. Fabiani e Maier e gli on. Bianchi, Caiazza e Nannini, nonchè il Ministro plenipotenziario Siviero, il prof. Archi, Rettore dell'Università di Firenze, ed il Sovraintendente alle gallerie ed ai monumenti, prof. Procacci.

La discussione ha preso l'avvio dalla recente richiesta della «Galleria d'arte moderna» di Roma di rientrare in possesso del quadro della «Battaglia di Custoza», del livornese Giovanni Fattori, affidato a Firenze 60 anni or sono e custodito nella Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti. Nel corso del dibattito è stato affermato che Firenze, pur non disconoscendo il valore delle richieste altrui, intende rivendicare le proprie, in quanto, contro un numero limitato di opere in deposito a Firenze (sono circa una decina), la città del giglio ne ha viste partire 700.

Al termine della riunione, è stato deciso di rivolgere cortese invito al Ministero della P. I. affinchè autorizzi a soprassedere alla restituzione del quadro la «Battaglia di Custoza» del Fattori (anche e soprattutto per lo spirito che ha sempre distinto le iniziative fiorentine in favore dell'arte dei «macchiaioli»), opera che dovrebbe essere ritirata giovedì prossimo. Nel contempo sarà inviato al Ministero della P. I. un primo elenco di opere appartenenti alle gallerie fiorentine delle quali viene richiesta la ricollocazione nelle sedi di origine, in base anche ad un parere già espresso in materia dal Consiglio di Stato (29 ottobre 1946) per il rispetto delle origini storiche e artistiche delle opere d'arte.

Al termine della riunione, i parlamentari d. c. che avevano partecipato alla riunione, hanno inviato al Ministero della P. I., on. Gui, il seguente telegramma: «Considerata profonda commozione pubblica opinione e particolarmente ambienti culturali artistici politici fiorentini ordine trasferimento quadro Fattori «Battaglia Custoza» Galleria arte moderna Roma a fronte moltissimi quadri cui restituzione Firenze ha diritto, preghiamoti disporre breve sospensione esecuzione ordine, in attesa esporti soluzione che consenta restituzione ordinata, con soddisfazione generale, secondo equità».

A MILANO RUBATI NEL '65 più di novemila veicoli

Milano, 24

Durante il 1965 le forze dell'ordine della provincia di Milano hanno ritrovato 9046 veicoli rubati e hanno percorso complessivamente oltre sette milioni e mezzo di chilometri per il servizio di vigilanza sulle strade.

Ed ecco alcuni dati sulla partecipazione di diversi enti militari e di polizia all'azione di tutela connessa con la circolazione stradale: carabinieri, gruppo di Milano, 1.002.700 chilometri e recuperati 3048 automezzi rubati; polizia stradale, sezione di Milano 4.955.208 chilometri e 786 automezzi recuperati; squadra mobile 5214 automezzi recuperati.

Gli interventi per incidenti stradali dei carabinieri sono stati 5505 (tra i quali 286 con morti e altri con feriti); le contravvenzioni elevate sono state 17.077. La polizia stradale ha percorso circa 400 chilometri in più del 1964: gli interventi per gli incidenti stradali sono stati 3368 (tra i quali 173 con morti e altri con feriti); le contravvenzioni 175.835.

La squadra mobile ha arrestato 412 persone imputate di furto d'auto. Gli interventi per incidenti stradali sono stati 7792; per la riattivazione del traffico urbano, 5624; per il trasporto di feriti o di persone colpite da malore 2951; per vari altri servizi 17.026.

Questi dati sono stati resi noti in vista di una manifestazione, organizzata dall'Automobile Club di Milano, in riconoscimento di queste benemerenze, che si svolgerà giovedì. Nel corso di essa saranno premiati alcuni agenti del quattro corpi per la collaborazione data nel campo del traffico e della circolazione stradale. Il Prefetto Spasiano consegnerà le medaglie d'oro e i diplomi di benemerenza a otto carabinieri, otto agenti della polizia stradale, cinque agenti della squadra mobile e otto vigili urbani.

CARROZZERIA A VICENZA distrutta da uno scoppio

Vicenza, 24

Il capannone della carrozzeria «San Bortolo», in via Pepe, di cui è proprietario il signor Omero Liani, di 26 anni, è stato distrutto stamane da una esplosione di gas. Una fuga del gas, contenuto in una bombola da 15 chili, ha saturato il locale e, quando è stato messo in funzione il compressore, una scintilla ha provocato la deflagrazione che ha danneggiato quattro automibili una delle quali ha preso fuoco. Le fiamme estesesi all'edificio, sono state domate dai vigili del fuoco dopo quasi due ore.

Lo spostamento d'aria ha provocato, inoltre, la quasi totale distruzione di un appartamento sopra il laboratorio di proprietà di Gino Colbacchini ed abitato dalla famiglia di Pietro Carboniero, di 53 anni. Questi con la moglie si trovava nel bagno: entrambi sono stati proiettati nel corridoio attraverso la porta a vetri che si è frantumata. La figlia del Carboniero, Franca Pagliarusco di 20 anni stava accudendo, in cucina, al figlioletto di quattro mesi. Al momento dello scoppio, la giovane signora si è accorta che il lampadario stava crollandole addosso. Afferrato il bimbo essa ha fatto un balzo indietro appena in tempo

Tutti i Carboniero sono rimasti feriti soltanto lievemente. I tre operai della carrozzeria ed il proprietario sono rimasti indenni. Il danno complessivo si aggira sui dieci milioni di lire.

SUORA INGLESE vince una «Jaguar»

Exeter, 24

Suor Mary St. Alphic, madre superiora del convento della Presentazione di Maria, ha vinto oggi un'auto sportiva «Jaguar» del valore di 2.340 sterline (quattro milioni di lire) con un concorso nazionale per il miglior slogan pubblicitario per la vendita di alcuni nuovi prodotti alimentari. L'auto, verrà consegnata alla religiosa nel corso di una cerimonia all'Olympia Hall di Londra: si ritiene che suor Mary venderà la prestigiosa vettura a beneficio del suo convento.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Un truccatore dà l'ultimo ritocco al cranio pelato di Rusk pochi momenti prima dell'intervista televisiva trasmessa all'Europa occidentale a mezzo del satellite «Early Bird»



«HA VIOLATO LA LEGGE, MA E' STATO MESSO IN CONDIZIONE DI VIOLARLA»

LE RESPONSABILITÀ DI IPPOLITO ATTENUATE DALLA PUBBLICA ACCUSA

Se la Corte giungerà alle stesse conclusioni, l'ex segretario del CNEN vedrà ridotta la sua pena di tre anni - Stigmatizzato l'assenteismo di Colombo



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Il P.M. dott. Saverio Gabriotti durante la requisitoria al processo contro l'ex segretario del CNEN Felice Ippolito

Roma, 24

Se la Corte d'Appello giungerà alle medesime conclusioni alle quali è pervenuto il Procuratore generale Saverio Gabriotti, Felice Ippolito vedrà ridotta la pena da scontare da undici anni a sette anni e undici mesi di reclusione. In tal senso si è espresso il Pubblico accusatore al termine della sua requisitoria, sollecitando la condanna dell'ex segretario generale del CNEN a quattro anni per peculato, a due anni per interesse privato in atti di ufficio, ad un anno e mezzo per falso, a cinque mesi per abuso di potere e infine a sette milioni di multa.

Il P.G. è stato mite nei confronti di tutti gli imputati: infatti ha chiesto la condanna di Gerolamo Ippolito ad un anno e sei mesi, di Emilio Rampolla del Tindaro alla stessa pena, di Mario De Giovanni a sette mesi, di Fabrio Pantanetti a cinque mesi, di Perusino Perusini e Achielle Albonetti a quattro mesi; inoltre, ha invocato l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato di Luigi Suvini, Mario Guffanti e Giuseppe Amati.

Dunque, per l'Accusa, Felice Ippolito è sì responsabile, ma con qualche giustificazione, con attenuanti che valgono ben 4 anni. Ha violato la legge, ma è stato messo in condizione di violarla. L'Accusa ha quindi modificato il proprio atteggiamento rispetto a quello che aveva sostenuto in Tribunale, quando chiese venti anni di carcere (i giudici inflissero allo ex segretario generale del comitato nucleare undici anni).

«Non ritengo — ha osservato il P.G. — che sia stato il segretario generale del CNEN ad eliminare tutti gli organi direttivi e di controllo dell'ente per raggiungere il predominio assoluto. Invece, egli fu messo in condizione di sostituirsi a questi e di esautorare i controlli. D'altro canto, è ovvio: viene eliminato soltanto chi vuole farsi eliminare».

In un certo senso, si tratta del rovesciamento della tesi sostenuta dall'Accusa, per la quale Felice Ippolito, nello stesso momento in cui venne nominato segretario generale del CNEN, avrebbe avuto soltanto un obiettivo: diventare il dittatore del CNEN e disporre a proprio piacimento del denaro stesso messo a disposizione dallo Stato. Invece, secondo il P.G., Ippolito ha approfittato di una situazione particolare da lui non preparata, andando però oltre i poteri che gli erano stati concessi.

All'inizio della sua requisitoria, il Procuratore generale Saverio Gabriotti aveva rivolto un aspro attacco al Ministro Colombo, sostenendo che «il suo operato costituisce un palese disprezzo della legge, volgarmente ingiuriata proprio da chi avrebbe avuto il dovere di tutelarla». Secondo il P.G., Colombo sarebbe stato acquiescente nei confronti di Ippolito, benchè ciò non significhi che la responsabilità dell'ex segretario generale del CNEN venga meno. «Solo chi si oppone a degli ordini ingiusti — ha sottolineato il dott. Gabriotti — può poi pretendere che sia riconosciuta la sua innocenza. Il predominio di Ippolito si attuò in una situazione di assenteismo da parte degli altri.

«Ippolito al CNEN — ha rilevato il P.G. — si trovò come una pianta che cresce su un terreno molto fertile. Con le capacità fisiche ed accademiche che egli aveva, fece presto a dimenticare di essere solo il segretario generale per sentirsi il "generale". E ciò, lo ripeto, grazie all'assenteismo e al tacito appoggio».

In mattinata, aveva concluso la sua arringa d'accusa l'Avvocato dello Stato Raffaele Bronzini, secondo il quale il CNEN venne trasformato in un centro di corruzione politica e di affari personali. Affittando per trecento milioni le casette di Ispra, che poi furono subaffittate agli scienziati stranieri — ha detto Bronzini — affittò le casette a cinquecentomila lire l'una ogni anno e le subaffittò a duecentomila lire. I casi sono due: o il CNEN pagò troppo, procurando un illecito guadagno alle società proprietarie delle casette, o pagò un prezzo giusto, ma allora Ippolito è sempre colpevole in quanto subaffittò senza alcun motivo sotto prezzo, cioè a duecentomila lire l'anno ad appartamento.

L'Avvocato dello Stato ha così concluso: «Noi abbiamo la massima fiducia della Corte. Siamo certi che essa non confonderà, in quanto non bisogna confonderle, le responsabilità personali con altre responsabilità che in questo momento non si possono valutare».

A MILANO DOPO DUE SETTIMANE DAL FATTACCIO

Muore un marchese ferito dalla moglie

La consorte italo-americana gli aveva sparato perchè si rifiutava di seguirla negli Stati Uniti

Milano, 24

Stamane è deceduto il marchese Giovan Battista Lombardi Rossi Marsigli, di 55 anni, il medico bolognese che due settimane fa era stato ferito dalla moglie con un colpo di rivoltella alla gola.

Il dott. Marsigli, nonostante le assidue cure dei sanitari, è spirato questa mattina all'ospedale di Niguarda dove era stato trasportato nei giorni scorsi a seguito di un'improvvisa complicazione.

I dissapori tra il marchese Marsigli e la moglie erano iniziati infatti nel 1949 allorchè la coppia si era trasferita negli Stati Uniti. Dopo poco tempo che i coniugi Marsigli erano giunti a New York, il dottore — che era in attesa di poter avere la cittadinanza americana per poter esercitare la sua professione — era stato improvvisamente chiamato in Italia perchè sua madre era in punto di morte. Da quel momento rivide solo saltuariamente la moglie. Da principio la corrispondenza tra i due coniugi era abbastanza regolare, ma poi il dott. Marsigli cessò improvvisamente di scrivere. Più volte la signora Baladelli venne in Italia per cercare di convincere il marito a raggiungerla negli Stati Uniti, ma sempre inutilmente. Nel 1962 i rapporti tra i due coniugi si inasprirono al punto che la signora Baladelli denunciò il marito per abbandono del tetto coniugale e violazione agli obblighi dell'assistenza.

Così nella casa della figlia, avvenne il 10 gennaio un altro incontro tra la signora Baladelli e il marchese Marsigli. La signora Baladelli (che si trova già a San Vittore per tentato omicidio e porto abusivo d'arma da fuoco) aveva cercato di convincere il marito a far ritorno negli Stati Uniti. Al netto rifiuto del marchese, la signora Baladelli era uscita dalla camera in cui si trovavano per rientrare pochi istanti più tardi con una rivoltella calibro «22» estratta da una borsa da viaggio. A un secondo rifiuto, evidentemente in preda a una crisi di nervi, la signora Baladelli aveva fatto fuoco contro il marito colpendolo con un proiettile alla gola.

Questa sera la signora Luisa Baladelli è stata ufficialmente accusata di omicidio.

CONCLUSA LA REQUISITORIA AL PROCESSO DEI PREVENTORI

Il P.M. ha chiesto otto anni per Aliotta

Le altre pene proposte: 40 mesi per Sanmarco, 36 per La Porta 24 per Catasta - In sette anni l'utile è stato di circa un miliardo

Roma, 24

Il Pubblico Ministero dott. Bracci, al termine del suo intervento, ha chiesto otto anni di reclusione e 400 mila lire di multa per il prof. Nicola Aliotta; tre anni e quattro mesi per il dott. Salvatore Sammarco; tre anni per il commercialista Antonino La Porta e due anni per il dott. Luigi Catasta. Il P.M., per il prof. Aliotta ha sollecitato, oltre alla pena detentiva e alla multa, l'interdizione dai pubblici uffici; per il dott. Sammarco ha chiesto 200 mila lire di multa, per La Porta 100 mila lire, e per Catasta 80 mila lire.

Nell'ultima parte del suo intervento il dott. Bracci ha sottolineato che la sentenza del Tribunale deve assumere un particolare valore: dovrà significare tra l'altro sia «la difesa di quei valori morali senza i quali la società andrebbe alla deriva», sia «la prevalenza della solidarietà umana sullo sfruttamento e sulla speculazione».

In precedenza egli ha esaminato quanto in sostanza il prof. Nicola Aliotta e gli altri tre imputati abbiano ricavato come utile netto dalla loro attività prolungatasi per sette anni: per quanto riguarda i tre preventori nel Leccese, l'utile è stato di 650 milioni e per quello di Anzio l'utile netto è stato di 297 milioni. «Si tratta senza dubbio di un utile esagerato — ha osservato il P. M. dott. Bracci — soprattutto perchè è stata la conseguenza di una ignobile speculazione a danno dei bambini.

Non v'è dubbio — ha sottolineato il P.M. — che l'assistenza riservata ai bambini sia stata inferiore a quella convenuta. Infatti agli Ordini religiosi Aliotta avrebbe dovuto versare per ogni bambino una retta non inferiore a 1300 lire al giorno; invece ha versato una somma che non è stata mai superiore alle 900 lire. D'altro canto non è esatto neanche — ha osservato il P.M. — che Nicola Aliotta abbia affrontato grandi spese per l'assistenza sanitaria.

Infatti il P.M. ha calcolato quali spese siano state impiegate per l'acquisto dei medicinali ed ha tratto la conclusione che, nel 1956, sono state spese soltanto 22 lire e 29 centesimi per ogni ricoverato; nel '58, 24 lire e 24 centesimi.

«E' vero che le ispezioni compiute dai funzionari dell'INPS — ha osservato il P.M. — sono state quasi tutte favorevoli, ma la positività dei giudizi espressi non è la conclusione di una scrupolosa e diligente valutazione, ma è frutto di superficialità e leggerezza. Nessun ispettore, infatti, si è mai preoccupato di controllare la ricettività dei preventori e di denunciarne il superaffollamento. E' stato notato che il numero dei presenti, normalmente, è stato superiore di novanta e più unità del numero dei posti letto autorizzita dall'autorità sanitaria».

LO SCIA' A VIENNA per una visita medica

Vienna, 24

Lo Scià dell'Iran, Mohammed Reza Pahlevi, è giunto oggi a Vienna a bordo di un aereo speciale. Lo Scià si fermerà nella capitale austriaca per quattro giorni per sottoporsi a una visita medica di controllo da parte del prof. Fellinger. Poi egli si recherà a Zuers, nel Vorarlberg, a sciare.

LE CONCLUSIONI DEL PUBBLICO MINISTERO

«Akers, un capolavoro nell'arte del raggiro»

Per il «mago dei capelli» richiesti quattro anni e un mese di prigione

Milano, 24

A conclusione della sua requisitoria, il P. M. dott. Milone ha chiesto la condanna di Robert Lynn Akers a quattro anni e un mese di reclusione ed un milione di multa, più otto mesi di arresto e 120 mila lire di ammenda, avendolo ritenuto colpevole di tutti i reati contestatigli e cioè di truffa, esercizio abusivo della professione farmaceutica per la vendita ed il commercio di specialità medicinali non registrate, pubblicità a mezzo stampa di specialità mediche non consentite, nonchè di esercizio di stabilimenti per cure fisiche senza la prescritta autorizzazione.

Per l'imputato Rocco Jack Mazreku il P. M. ha chiesto la assoluzione per insufficienza di prove. L'assoluzione con formula piena è stata infine chiesta per Giuseppe Lombardo, perchè «i fatti a lui attribuiti non costituiscono reato». L'imputato principale ha accolto impassibilmente le richieste del P. M. e dopo il rinvio dell'udienza al pomeriggio, ha parlato brevemente con la moglie e con i suoi legali.

La requisitoria del P. M., dott. Milone è stata breve: meno di mezz'ora; «la preoccupazione costante di Akers — ha detto — è stata quella di spillare denaro ai clienti. Il suo «Manuale del tricologo» è un capolavoro dell'arte del raggiro. Non per niente pretendeva che i suoi dipendenti lo imparassero a memoria. In questa «Bibbia del Tricologo», come qualcuno l'ha definita, ma che io definirò «Bibbia nera», Akers si è preoccupato di stendere addirittura i discorsi «persuasivi» che il tricologo doveva rivolgere al cliente per indurlo a sottoporsi al trattamento truffaldino».

Quanto alle sperimentazioni «non sono da ritenersi elementi di prove serie — ha rilevato il PM — perchè abbiamo scoperto che furono condotte, tanto per fare un esempio, a Charbonnier Les Bains, da colui che forniva il prodotto ad Akers». Quanto alla pubblicità dell'organizzazione Akers, essa era, secondo il P. M., evidentemente truffaldina: «Abbiamo visto come le foto del signor Blanchon, riprodotte sui volantini pubblicitari, non siano state riconosciute dallo stesso. E' quindi lecito avanzare dei seri dubbi sull'autenticità di tali foto».

L'udienza di stamane era cominciata con l'ultima arringa della Parte civile. «Robert Lynn Akers — ha detto l'avv. Cannetnetta — è calato in Italia con la sua gigantesca organizzazione internazionale, considerando il nostro Paese «zona franca» per il tipo di pubblicità truffaldina che aveva in progetto di attuare». Il legale ha rilevato che Akers non utilizzò tale genere di pubblicità negli Stati Uniti, in quanto in quella confederazione esiste un organo federale che sovrintende e che regola il messaggio pubblicitario» per i cibi, le spezie ed i cosmetici a tutela del consumatore». «Akers è stato male consigliato — ha proseguito l'avv. Cannetta — i suoi consiglieri sono stati imprudenti. Ignoravano che prima o poi, con i suoi «piani», Robert Lynn Akers sarebbe stato incriminato.

Alla ripresa pomeridiana i patroni degli imputati minori, hanno sostanzialmente fatto proprie le schematiche conclusioni alle quali era giunto il Pubblico ministero nel corso della requisitoria, sia pure ampliandole e, in particolare per Rocco Jack Mazreku, per ottenere una sentenza assolutoria con la formula più ampia.

«A tutto provvedeva il formidabile Mister Akers — ha detto l'avv. Vittorio Anselmi Blaas difensore di Rocco Jack Mazreku — per l'imputato Mazreku non sussiste alcuna cooperazione punibile». Dopo queste premesse l'avv. Anselmi ha strenuamente difeso l'operato di Mazreku definendolo «uno scrupoloso esecutore di ordini, ordini che solo l'ingegno di un Robert Lynn Akers era in grado di impartire minuziosamente controllandone l'esecuzione con estrema severità».

«S'è mai sentito di un direttore generale — ha incalzato l'avv. Anselmi Blaas — che non ha la minima responsabilità amministrativa, che non può prendere alcuna decisione? Eppure questo direttore generale è esistito: egli è Mazreku».

Il processo è stato rinviato a domani mattina per le arringhe dei difensori di Robert Lynn Akers, avvocati Senatore e Perillo. Quindi la sentenza.

CONSIGLIERE COMUNISTA denunciato per vilipendio

Pesaro, 24

Il commissario di pubblica sicurezza di Fano ha denunciato alla Procura della Repubblica il consigliere comunale Mario Omiccioli del PCI per vilipendio al Governo. Nel corso del proprio intervento, durante l'ultima seduta del consiglio comunale, l'Omiccicli avrebbe infatti pronunciato una frase oltraggiosa nei confronti del Governo.

RADDOPPIATO IL GETTITO NEGLI ULTIMI 4 ANNI

ESPLODE IL LOTTO 100 MILIARDI NEL 1965

Con il Totocalcio, l'Enalotto e le lotterie incassato solo il 65 per cento di quanto dà il gioco popolare

Roma, 24

Il gioco del Lotto è tutt'altro che in declino. Lo dimostrano le prime cifre che si conoscono del consuntivo 1965, le quali dicono che da solo il lotto ha sfiorato i cento miliardi di lire con un incremento del 27 per cento rispetto all'anno precedente. Esattamente, nel 1965, i proventi lordi sono stati in questo settore di 99 miliardi 405 milioni di lire.

All'aumento delle giocate ha corrisposto, in misura notevole, l'aumento delle vincite che, sempre nel 1965, hanno superato i 50 miliardi (soltanto nel mese di dicembre lo Stato ha pagato i vincitori del Lotto ad un ritmo di due miliardi e mezzo alla settimana, avvenimento piuttosto insolito). In sostanza nell'intero esercizio annuale, per la prima volta, sembra, le vincite hanno toccato praticamente il 50 per cento delle entrate.

In quattro anni, dal 1961-'62 al '65, il gettito lordo del Lotto è quasi raddoppiato. E' un vero e proprio «exploit» del più antico e popolare gioco italiano, che ha surclassato tutti gli altri messi insieme: Totocalcio, Enalotto, Totip, lotterie nazionali di Agnano, Monza, Merano, Italia, raggiungono solo i 65 miliardi.

Le modeste «puntate» del sabato, imbastite spesso sulla vaghe indicazioni dei sogni, hanno avuto la meglio sui complessi sistemi dei pronostici calcistici. Ma anche il Lotto va organizzandosi su scala industriale: nelle grandi ricevitorie impiegati rapidissimi incassano fra il venerdì e il sabato alcuni milioni. Solo gli «abiti» del Lotto, dai timbri alle bottegucce, sono rimasti di vecchio taglio.

L'«ambata» che non esce o un numero in forte ritardo sono motivo di successive puntate, con la posta sempre maggiorata fino a raggiungere cifre elevatissime. Questo, al esempio, sta accandendo a Torino sulla cui «ruota» il 71 non compare da ben 134 settimane.

Al processo dei terroristi

Continuano gli interrogatori degli imputati minori

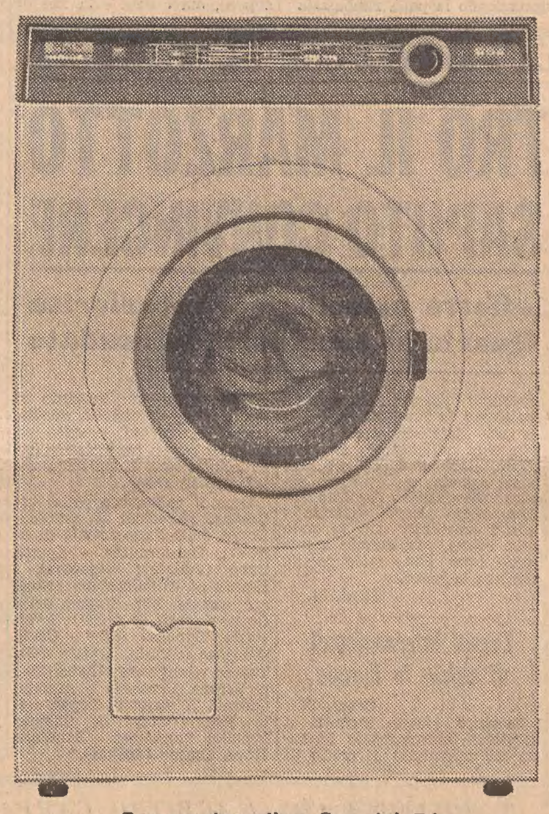
Milano, 24

La settima udienza del processo per i fatti in Alto Adige, è stata tutta dedicata agli interrogatori degli imputati minori. Uno di essi, lo spazzacamino Franz Fischer, 20 anni, di Merano, ha detto che Franz Freidl gli aveva promesso di dotarlo di una radio trasmittente e di avergli dato ordine di sparare contro i carabinieri e le guardie di P. S. Ha precisato, inoltre, che dopo l'attentato del 5 settembre 1963, Freidl si congratulò vivamente per aver sparato da pochi metri su una camionetta della «stradale».

Anche un altro imputato, il contadino Andrea Ladurner, 20 anni, da Merano, ha confermato le dichiarazioni del Fischer, ma messo a confronto con l'Andergassen, questi ha negato di conoscere i due giovani terroristi.

ufficio pubblicità ZANUSSI LV 6513

E' UN NUOVO PRODOTTO DELLE INDUSTRIE A. ZANUSSI

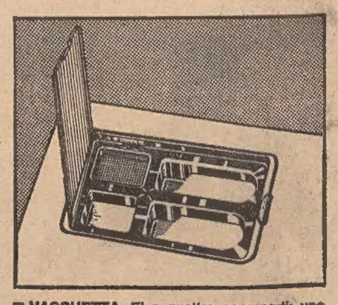


Superautomatica Special 54

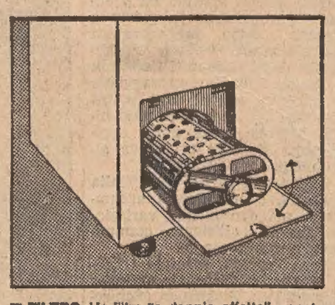
la lavatrice nuova che sa anche candeggiare

■ Una nuova lavatrice REX. Dopo un bucato fatto a regola d'arte (come lo sa fare una REX) può candeggiare perfettamente. E' una bellezza stare a guardarla: finito di lavare, preleva il candeggiante dalla apposita vaschetta, lo miscela all'acqua, lo introduce nella vasca di lavaggio dove ha preparato tanta acqua calda ed inizia il candeggio, rapida, precisa. Il tutto senza che dobbiate toccarla, nemmeno con un dito.
■ Avrete la gioia di dare il vostro "tocco" di bianco in più al bucato, di aggiungere pulito al pulito.

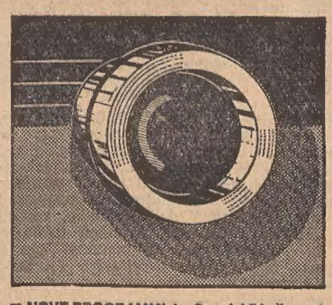
■ Special 54: una novità che arricchisce la già vasta gamma di lavatrici superautomatiche REX, con prezzi da lire 84.900 in su.



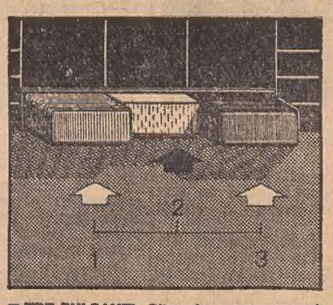
■ VASCHETTA. E' a quattro scomparti: uno per il detersivo del prelavaggio, uno per quello del lavaggio, il terzo per i candeggianti solidi ed il quarto per quelli liquidi. (Ad esempio: perborato, candeggina, ecc.)



■ FILTRO. Un filtro "a doppio effetto" - posto sulla parte anteriore della lavatrice - mette al sicuro la pompa di scarico e vi permette di recuperare ogni piccolo oggetto dimenticato nella biancheria.



■ NOVE PROGRAMMI. La Special 54 dispone di ben nove programmi: significa poter effettuare altrettanti lavaggi specializzati per i vari tipi di tessuto e di sporco.



■ TRE PULSANTI. Oltre ai nove programmi, tre appositi pulsanti vi consentono di decidere anche CON CHE FORZA lavare (lavaggio energico - lavaggio medio - lavaggio delicato)

REX una garanzia che vale

CRONACHE SPORTIVE



Inter-Varese 3-1: il gol segnato al 15' della ripresa da Mazzola riprendendo la palla rimbalzata

LA SERIE «A» DI CALCIO DOPO LA PRIMA GIORNATA DEL GIRONE DISCENDENTE

Inter, Napoli e Bologna squadre del giorno per le loro tre sonanti affermazioni esterne

A Varese, a Ferrara e a Cagliari si è affermata la classe - Il Milan, una volta tanto, è stato fortunato: la nebbia gli ha fruttato un punto - Sempre più pesante la situazione del Catania

Roma, 24

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle squadre e sui giocatori che hanno sostenuto le partite di campionato di ieri.

ROMA. Se c'è una considerazione da fare ancora sulla Roma vittoriosa ieri contro il Vicenza è che la squadra giallorossa di quest'anno non promette niente come spettacolo, pur togliendosi molte soddisfazioni in più degli scorsi anni. E' ormai una squadra che lavora in umiltà e che non pretende grossi risultati. Ieri se ne è avuta una conferma di più.

LAZIO. Il rammarico dei laziali di aver dovuto interrompere la partita con il Milan è stato grande. Essi infatti si domandano quando capiterà loro ancora di affrontare la squadra rossonera così ridotta di titolari. Il fatto che l'incontro stava avviandosi inesorabilmente verso il pareggio a reti inviolate, quando erano già trascorsi 54' di gioco effettivo, accentua di più l'amarezza di dover ripetere la partita in un pomeriggio meno tormentato dalla nebbia. A tal proposito si parla con insistenza del 2 febbraio come probabile data per il recupero, ma questa è la tesi di Liedholm, mentre la proposta di Mannocci è per il 6 febbraio. Sarà quindi compito della Lega di decidere dopo aver vagliato le esigenze delle due società.

FIORENTINA. Tecnici e tifosi viola sono concordi nel definire la partita di ieri una delle migliori disputate dalla Fiorentina in campionato. Tuttavia occorre rilevare che per esprimere un parere positivo sulla ripresa della squadra viola bisogna attendere altre prove soprattutto perchè la Fiorentina, se ha dimostrato ieri una maggiore intesa di gioco, ha anche fatto notare una carenza nel tiro a rete.

TORINO. Con la vittoria di ieri sulla Sampdoria il Torino ha concluso la serie dei tre incontri casalinghi consecutivi e dovrà ora ricominciare a «viaggiare» (domenica prossima è atteso a Roma dalla Lazio). Il bilancio delle ultime quattro partite granata è nettamente positivo: sette punti su otto, che hanno consentito alla squadra di Rocco di risalire sette posizioni in classifica portandosi da 12 a 19 punti. Ieri nessun giocatore granata è rimasto infortunato.

JUVENTUS. Ancora una volta la Juventus non è riuscita a segnare, conquistando il suo ottavo 0-0 della stagione grazie soltanto all'eccezionale saldezza della difesa, che ha subito dieci sole reti in diciotto incontri. La mancanza di un paio di fuoriclasse in zona d'attacco, più volte lamentata da Heriberto Herrera, continua inevitabilmente a farsi sentire. Il bilancio delle tre trasferte consecutive dei bianconeri si conclude, comunque, con la conquista di quattro punti e il ricupero di un punto in media inglese. I bianconeri sono rientrati stamane a Torino senza alcuna conseguenza dalla trasferta di Foggia.

BOLOGNA. Il Bologna ha cominciato ottimamente il girone di ritorno imponendosi all'Amsicora con un punteggio che non si discute. In precedenza solo la Fiorentina (3.a giornata) e l'Inter (9.a giornata) erano riuscite a violare il terreno cagliaritano. I rossoblù emiliani hanno imposto il loro gioco risentendo minimamente dell'incompletezza della formazione, priva di Furlanis, Haller e Pascutti, e della menomazione di Perani.

NAPOLI. Con due gol del rientrante Canè, il Napoli è riuscito a superare la Spal, nella prima delle due trasferte consecutive del girone di ritorno. Con la vittoria di Ferrara e la sospensione dell'incontro Milan-Lazio, gli azzurri partenopei sono balzati al secondo posto in classifica. La comitiva napoletana, che è rientrata stamane da Ferrara, era particolarmente euforica, nonostante alcuni incidenti di gioco riportati da Panzanato, Canè e Nardin, mentre il terzino Girardo è stato colpito da un attacco influenzale.

VICENZA. La sconfitta subita a Roma viene motivata negli ambienti del Lanerossi più da uno scarso rendimento dell'attacco che della difesa. Si ritiene infatti che se gli uomini del quintetto di punta e in particolare, Maraschi e Colausig, non avessero sciupato troppi palloni, quasi certamente il portiere giallorosso avrebbe dovuto in più di un'occasione alzare bandiera bianca e il risultato sarebbe stato diverso.

CATANIA. L'infortunio di Calvanese si è rivelato di entità trascurabile. Invece, soltanto fra un paio di giorni il medico sociale potrà constatare il grado di efficienza di Magi in vista del probabile rientro in squadra domenica prossima. Comunque, il mediano accusa uno strappo muscolare e la sua partecipazione alla gara impegnativa con il Napoli è molto dubbia.

ATALANTA. Con la quarta sconfitta consecutiva, subita a Firenze, l'Atalanta ha peggiorato sensibilmente la propria posizione in classifica mentre ha in programma per domenica prossima la visita sul campo della Juventus. «Avremmo potuto realizzare un gol nel primo tempo — ha detto l'allenatore al ritorno da Firenze — abbiamo avuto due buone occasioni da gol: una volta Albertosi, un'altra il palo ci hanno impedito di andare in vantaggio. Con un gol all'attivo saremmo riusciti a contenere le offensive viola e a conquistare almeno un punto. Resta il fatto che la squadra non è riuscita a ripetere la prova positiva di Torino e anzi, dopo il gol di Hamrin, è sensibilmente calata».

BRESCIA. Sono state sufficienti due giornate positive in trasferta per rimettere in sesto la classifica del Brescia. A Catania il Brescia ha confermato la buona condizione di forma e, soprattutto, di sapersi adattare sempre meglio in trasferta. L'attacco ha però risentito dell'assenza di De Paoli ed è stato necessario un gol di un difensore, Rizzolini, per pareggiare la rete iniziale di Buzzacchera. Non del tutto convincente è apparsa la prova di Manfredini.

VARESE. Il Varese è atteso domenica prossima a un altro difficile turno e, sulla carta almeno, proibitivo: quello sul campo del Bologna. La squadra ha fatto registrare buoni e costanti progressi in questi ultimi tempi, ma non riesce a raccogliere i frutti di questi suoi sforzi.

SPAL. Situazione pesante alla Spal per la seconda sconfitta consecutiva. Brescia e Napoli hanno posto la squadra biancoazzurra in una posizione di classifica particolarmente delicata. Nessun infortunio ai giocatori che rimarranno a disposizione dell'allenatore Petagna per l'incontro interno con la Roma.

MILAN. Una volta tanto anche il Milan ha avuto una giornata fortunata: difficilmente ieri la squadra rossonera sarebbe riuscita a superare la difesa della Lazio, mentre, quando la partita sarà ripetuta (la data sarà decisa dalla Lega nazionale), Liedholm potrà fare affidamento su Lodetti, Amarildo e Schnellinger, i quali dovrebbero rientrare in squadra fin da domenica prossima.

INTER. L'Inter ha superato di slancio l'impegno sul campo del Varese, senza accusare le assenze di Jair e di Suarez. Proprio i loro sostituti, Cappellini e Corso, nel gioco di regia a centrocampo, hanno realizzato i primi due gol. Corso, in particolare, è apparso in grande forma, mentre leggeri segni di ripresa ha manifestato Mazzola. Herrera dovrà rinunciare ancora a Suarez, mentre domenica prossima contro il Vicenza potrebbe recuperare Jair. Cappellini comunque, nel suo esordio stagionale in prima squadra, ha completamente convinto l'allenatore e verrebbe sicuramente confermato se il titolare non fosse in perfette condizioni atletiche.

CAGLIARI. Nelle precedenti quatro partite interne il Cagliari aveva ottenuto quattro vittorie realizzando 13 gol senza subirne alcuno. La lunga serie positiva è stata interrotta dalla sconfitta ad opera del Bologna: un 3-1 che è il peggior risultato ottenuto dal Cagliari quest'anno. Un'occasione — come ha detto l'allenatore Silvestri — per meditare: non sempre la buona volontà riesce a colmare certe lacune aperte dalla differenza di classe. Commentando l'insuccesso, l'allenatore rossoblù ha insistito nel dire che unica ambizione del Cagliari di quest'anno è la permanenza in serie A e che il risultato negativo di ieri non incide su questa possibilità. Per la trasferta sul campo della Sampdoria, Silvestri ha detto di sperare nel recupero di qualche titolare attualmente fuori squadra per infortunio.

FOGGIA. Il pareggio con la Juventus è stato favorevolmente commentato negli ambienti foggiani, soprattutto per la convincente prestazione sul piano tecnico della squadra che ha confermato la sua eccellente «tenuta» atletica, specialmente nei reparti difensivi. Il Foggia con lo 0 a 0 di ieri (il terzo nelle ultime partite giocate in casa) ha consolidato il prestigio della sua difesa che è la meno battuta (14 gol) dopo quelle della Juventus, dell'Inter e della Fiorentina. L'esultanza per la prova fornita ieri ha accentuato l'attesa per il confronto di domenica prossima con il Milan che segnerà certamente un altro «tutto esaurito» dopo quello con la Juventus con 20.000 spettatori (16.000 paganti) e con un incasso di 22 milioni di lire.

SAMPDORIA. La Sampdoria è tornata battuta da Torino dove era andata piena di speranze. La squadra blucerchiata, infatti, aveva impostato tutta la partita sulla difensiva e l'aver subito un gol a 13 minuti dal termine le è stato fatale. Anche ieri, però, la prima linea si è dimostrata troppo debole. Nessun giocatore lamenta incidenti.

UN PASSO INDIETRO RISPETTO LA PARTITA CON LA MESTRINA

LA TRIESTINA CONTRO IL MARZOTTO HA VINTO MA NON HA SAPUTO CONVINCERE

Cause della scarsa prestazione: effetto psicologico, inferiorità fisica, cattiva giornata di molti - Quario si considera defraudato

La Triestina ha perso domenica una occasione magnifica per «spiegare» la propria forza, per andare insomma al di là del risultato, con una dimostrazione di gioco e di valore che invece non c'è stata. Si è trovata con la vittoria in pugno dopo pochi minuti; avrebbe dovuto forzare i tempi, tenere ben salda l'iniziativa, che era già sua, non concedere respiro all'avversario rimasto sotto lo choc di quella rete così malamente incassata. Ma non c'è riuscita, in questa azione di forza, del resto nemmeno tentata. Come il Marzotto si è fatto deciso, intraprendente, particolarmente nel settore destro dell'attacco, la Triestina si è limitata a controllarlo, rimettendoci quindi in personalità, nell'iniziativa insomma, tanto da arrivare al 90' con addosso la preoccupazione, se non proprio la paura, di essere raggiunta.

L'azione della Triestina, abbastanza vivace e rapida quando si tratta di concludere l'azione di attacco (ci sono stati progressi, in questo senso, da alcune giornate) è invece ancora lenta e impacciata quando si tratta di distendersi partendo dalle retrovie. Ed allora l'avversario ha tempo di organizzarsi, l'avanzata è difficile, l'affondo sfuma per eccesso di elaborazione nella sua fase precedente. E' un malanno sul quale si è soffermato Arcari dopo la partita, ribadendo una critica alla squadra che del resto a tale riguardo aveva più volte formulato.

«Il Marzotto è una squadra indubbiamente degna della classifica che aveva fino a qualche tempo fa — ha detto l'allenatore alabardato — e, sul nostro campo, è apparsa in ripresa. E' una squadra dalle caratteristiche singolari, che come è noto la qualificano più forte fuori che in casa propria. Per noi i due punti conquistati contro il Marzotto sono molto importanti. Non abbiamo arrischiato, dopo la segnatura: questo il punto. Ma nelle condizioni attuali la Triestina non può perdere di vista la prudenza...».

— Il Marzotto alla fine è risultato più intraprendente della Triestina...

«D'accordo, ma doveva esserlo, perchè aveva da risalire una rete. Del resto, il suo volume di gioco, forse superiore al nostro, non ha prodotto che qualche tiro alto, finito da lontano a Colovatti. Noi si vinceva, e c'era da un lato la sicurezza del vantaggio, dall'altra la preoccupazione di perderlo. Abbiamo disputato una partita prudente, ma i due punti erano indispensabili per il programma di assestamento al quale siamo legati per quest'anno».

— Quali, secondo lei, i difetti della squadra in questo momento?

«Sono quelli di... ieri e di sempre. Dobbiamo migliorare nel rilancio offensivo. Si fatica troppo a distenderci all'attacco, la manovra è troppo lenta. Bisogna svelarla, decisamente, per riuscire più efficaci nel gioco. In difesa non siamo andati male, anzi, perchè gli avanti avversari sono stati impediti a piazzare con calma il tiro conclusivo. Quanto alla prudenza dimostrata, fa parte del nostro gioco, condizionato dalle caratteristiche dei nostri ragazzi: se ci scopriamo, non abbiamo capacità di ricupero».

Ciroi con due reti all'attivo... rischia di diventare il tiratore scelto della Triestina, minacciando Gentili a due lunghezze. Come ha segnato?

«Ho allungato il piede — ha detto — precedendo il portiere, dopo essere scattato oltre la barriera, su tiro di punizione battuto da Dalio, che mi ha invitato con lo sguado a sfruttare il passaggio».

— Come mai una partita così fiacca, Beorchia?

«Come potrei spiegarla? E' andata così, non mi sentivo...».

Gentili, unico superstite del quintetto di attacco scatenatosi a Valdagno (mancano nell'ordine Mantovani, Palcini, Miani e Zerlin) era particolarmente temuto dagli ospiti, ma non è riuscito a segnare. Non se l'è presa ed ha commentato tranquillamente: «Importante è che abbia segnato uno di noi. Risultato magro l'1-0? Magari venisse sempre».

«Il pallone era pesante — ha commentato Colovatti — e bisognava stare attenti a non farsi tradire nella presa. Nel complesso tutto si è svolto pianamente, senza rischi, salvo una occasione in cui mi sono scontrato con Del Piccolo, con il pallone finito a Mola. Il più pericoloso degli ospiti? Ferraro senza dubbio, ma è stato svantaggiato dal terreno, pesante e vischioso».

Ed eccoci infine all'allenatore degli ospiti, nero in volto come dopo la partita di Valdagno. «Un pareggio sarebbe stato più equo — ha dichiarato Quario — è lo 0-0 il punteggio più esatto. Il gol è scaturito da un errore della nostra difesa: il n. 5 non ha marcato Ciroi, il portiere ha sbagliato l'uscita. Rispetto a Valdagno, la Triestina mi è parsa più lenta nel gioco, meno scattante all'attacco; ma noi allora eravamo meno assestati come squadra, ed avevamo pagato duramente l'esordio in campionato. Anche stavolta i nostri attaccanti non si sono fatti valere, pur avendo manovrato bene. Sono sette partite che non segnano...»

D. d. R.



All'opera Ridolfi portiere del Marzotto

Tornei internazionali di calcio in Europa

Roma, 24

Soltanto cinque incontri a carattere internazionale figurano nel calendario di calcio di questa settimana. Pertanto si può parlare di attività ridotta, anche perchè le squadre di maggior rango, comprese le italiane, non sono chiamate direttamente in causa.

Ecco il calendario della settimana. Mercoledì 26 gennaio, Coppa delle Fiere (ottavi di finale): Dunfermline - Sparta Brno (andata); Saragozza - Hearts of Middlothians (ritorno, andata 3-3). Coppa delle Coppe (quarti di finale): a Tiblissi Dynamo Kiev - Celtic Glasgow (ritorno, andata 0-3). Torneo triangolare «Under 23»: a Verona Romania - Austria. Giovedì 27 gennaio. Coppa delle Fiere (ottavi di finale): Español Barcellona - Bandiera Rossa Brasov (andata).

CON IL G.P. DI BUENOS AIRES APERTA LA TEMPORADA

Le Brabham dominano la corsa con i britannici Irwin e Stuart

Allegra disorganizzazione: il vincitore ammesso alla finale benchè sia stato eliminato nella sua batteria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 24

Il britannico Christopher Irwin, alla guida di una Brabham, ha vinto la finale del Gran premio della città di Buenos Aires di formula 3, nonostante non abbia portato a termine la precedente prova di qualificazione. L'o disinvoltura di simile procedura è stata giustificata col fatto che la gara non era valida per il campionato mondiale e che pertanto la giuria si riteneva autorizzata a far uso dei propri poteri discrezionali nell'ammettere alla finale concorrenti tolti di gara in batteria da «cause esterne» come è stato appunto il caso di Irwin e dell'altro britannico, John Caldwell, ritiratisi nella seconda batteria a causa della pioggia.

Indipendentemente dalla discutibile decisione — che del resto collima perfettamente col quadro di disorganizzazione di queste gare, e che ha causato gravi incidenti durante le prove — la vittoria di Irwin è meritata. E' stata, più che altro, la vittoria delle Brabham classificatesi ai primi due posti dopo una gara veramente d'attacco: Irwin ha saputo sfruttare con più proprietà e più tempismo il suo mezzo.

La prima batteria era stata un duello Bordeu-Facetti, entrambi su Brabham, che però ha logorato i due, terminati — dopo che Bordeu aveva battuto il record sul giro — rispettivamente terzo l'argentino e quarto l'italiano, dietro allo svizzero Silvio Moser e all'inglese Jonathan Williams. A questa batteria partecipava il secondo italiano iscritto, Alfredo Simoni, al volante di una Wainer, che era costretto al ritiro poco dopo il «via» per noie meccaniche.

Nella seconda batteria vittoria degli argentini e, ancora, delle Brabham: primo Nasif Stefano e secondo Andrea Vianini. La pioggia, cominciata a cadere verso metà gara, rallentava l'andatura e causava alcuni ritiri, fra cui, si è detto, quelli di Irwin e Caldwell.

Nella finale, impetuoso attacco iniziale del massiccio e aggueriito gruppo delle Brabham. L'unico tentativo di opposizione è stato quello della Lola del francese Offenstadt. Moltissimi i ritiri causati soprattutto dall'andatura infernale delle Brabham: fra le «vittime» Moser, Facetti, Chaco Fangio.

Le classifiche: 1.a batteria: 1) Moser (Svizzera), Brabham, km. 78,240 in 34'33"7, media 135,819; 2) Williams (Granbretagna), Brabham, 34'34"1; 3) Bordeu (Argentina), Brabham, 34'43"5; 4) Facetti (Italia), Brabham, 35'10"3; 5) Grandsire (Francia), Alpine, 35'32"8. Giro più veloce: Bordeu in 1'40", media 140. 2.a batteria: 1) Stefano (Argentina), Brabham, km. 78,240 in 34'41"6, media 135,419; 2) Vianini (Argentina), Brabham, 34'43"9; 3) Offenstadt (Francia), Lola, 34'51"5; 4) Regazzoni (Svizzera), Brabham, 35'2"1. Finale: 1) Irwin (Granbretagna), Brabham, km. 136,930 in 59'57"6, media 137,142; 2) Stuart (Granbretagna), Brabham, 1.0'29"1; 3) Stefano (Argentina), Brabham, 1.0'35"4; 4) Williams (Granbretagna), Brabham, 1.0'45"5; 5) Offenstadt (Francia), Lola, 1.0'54"5; 6) Cupeiro (Argentina), Brabham, 1.1'35"7; 7) Von Dendt (Germania Ovest), Lotus, 1.0'34", a 1 giro; 8) Davies (Australia), Brabham, 1.0'37"7.

Il Gran premio città di Buenos Aires è stata la prima di una serie di quattro competizioni, che compongono la Temporada, cioè la stagione motoristica argentina di quest'anno.

Jorge Vegas

IN POLEMICA CON L'ARBITRO CAMPANATI DI MILANO

PRESA DI POSIZIONE DEL BOLOGNA AVVERSA ALLA SQUALIFICA DI HALLER

Sarebbe del tutto infondata la versione ufficiale secondo la quale il giocatore tedesco avrebbe vibrato un pugno

Bologna, 24

Il Consiglio direttivo del Bologna F. C. — informa un comunicato della società rossoblù — si è riunito per esaminare l'esito del ricorso presentato contro il provvedimento disciplinare inflitto al giocatore Haller. Il Consiglio direttivo — continua il comunicato — ha preso atto con vera sorpresa che nel verbale dell'arbitro Campanati, il giocatore sia stato imputato di aver colpito con un pugno un giocatore avversario e che lo stesso arbitro abbia confermato davanti alla commissione disciplinare tale versione, assolutamente infondata. Il direttivo del Bologna ha altresì preso atto con rammarico che la commissione disciplinare non abbia ritenuto possibile l'accoglimento della legittima richiesta di una diversa e ben più lieve imputazione.

Così, conclude il comunicato, mentre il vicepresidente del Bologna sosterrà le ragioni della società davanti alla commissione disciplinare il presidente, confortato dalla piena solidarietà del Consiglio, ha già preso una specifica iniziativa personale in coerenza con le legittime aspettative del Bologna F. C.

I giovani azzurri della Serie «B»

Roma, 24

Su proposta della Lega nazionale, la FIGC ha convocato per mercoledì 26 gennaio alle ore 18 a Firenze, presso il centro tecnico federale di Coverciano, i seguenti giuocatori e tecnici per la preparazione collegiale alla gara contro la «Under 23» dell'Austria che si svolgerà a Modena il 31 c. m.

Luciano Poppi, Gianfranco Zigoni: Genoa FBC; Aquilino Bonfanti: Lecco AC; Rino Ceccardi, Roberto De Paoli, Ubaldo Spanio, Dino Zoff: Mantova AC; Angelo Colombo: Modena FC; Angelo Pereni: Novara AC; Gaetano Troja: Palermo US; Lucio Bertogna, Giulio Cesare Spagni: Venezia AC; Lino Golin, Eraldo Mancin, Giancarlo Savoia, Lucio Dell'Angelo: Verona AC.

I calciatori austriaci per la gara di Verona

Vienna, 24

I giocatori della nazionale di calcio austriaca «Under 23» che giocheranno mercoledì a Verona contro la Romania e il 31 a Modena contro l'Italia, sono partiti questa mattina da Vienna e giungeranno in serata a Verona. Sono accompagnati dall'allenatore federale Fruehwirth, dagli allenatori Zetschok e Vogel, e da un massaggiatore. Poichè non si sono potuti allenare ieri per l'impraticabilità del terreno di gioco, svolgeranno domani un breve allenamento a Verona.

I giocatori partiti per l'Italia sono 17, com'era stato annunziato, ma con alcune variazioni rispetto all'elenco comunicato martedì scorso.

Ecco l'elenco, secondo i ruoli. Portieri: Schneider (Wiener Neustadt) e Zickbauer (Schwechat); difensori (terzini e mediani): Kainrath, Windisch (entrambi Sport Club Vienna), Wahl, Stamm (entrambi Admira Energie), Dirnberger, Froelich (entrambi Austria - Vienna), Fenz (Wiener Neustadt), Bauer (Wacker Vienna); attaccanti: Parits, Kodat (entrambi Austria Vienna), Kaltenbrunner, Latzke (entrambi Admira Energie), Macek (Austria Salisburgo), Repetisch (Austria Klagenfurt), Hoermayr (Sport Club Vienna). A differenza dei giocatori della squadra italiana, che provengono tutti dalla seconda divisione, gli austriaci fanno tutti parte di squadre della Lega nazionale «A».

Otto hanno giocato una o più volte nella Nazionale «A».

Ancora sospesa la «B»

Milano, 24

La Lega nazionale della F.I.G.C. ha confermato che per le esigenze del torneo triangolare «Under 23», il campionato di Serie B è sospeso anche domenica prossima. Le partite della Serie B riprenderanno domenica 6 febbraio con la prima giornata di ritorno.



Una fase della partita Milan-Lazio. L'istantanea è stata scattata poco prima della sospensione

REDUCE DALLA SPAGNA IL CORINTHIANS DI SAN PAOLO

Si apre a Padova la «tournée» dei virtuosi cestisti brasiliani

Tre giocatori (Ubiratan, Rosabranca e Wlamir) di valore internazionale - Le altre due partite a Cantù e a Milano

Milano, 24

Il Corinthians di San Paolo del Brasile disputerà in questi giorni alcuni incontri amichevoli in Italia, nel quadro della «tournée» che la squadra sta compiendo in Europa. Più precisamente i brasiliani giocheranno martedì sera a Cantù contro l'Oransoda, mercoledì a Padova contro il Petrarca, per concludere giovedì sera al Palazzetto Lido di Milano contro «All'Onestà».

I brasiliani sono in Europa ormai da alcune settimane. Essi hanno partecipato a Madrid alle semifinali e finali della Coppa intercontinentale, che come si ricorderà è stata vinta, per la prima volta, da una squadra italiana, la Ignis di Varese battendo nella finalissima (66-59) proprio il Corinthians.

La squadra sudamericana è molto forte, disponendo di tre giocatori (Ubiratan, Rosabranca e Wlamir) che hanno fatto parte della nazionale «mondiale». Pratica un gioco molto veloce anche se un po' confuso; generalmente si difende «a zona» e solo in casi disperati (proprio come successe con la Ignis a Madrid) passa alla difesa «a uomo» e al «pressing». I giocatori brasiliani incontreranno tre squadre italiane, la più forte delle quali è il Petrarca di Padova, che attualmente guida la classifica del campionato con Simmenthal e Ignis.

Non vi è dubbio che l'incontro più interessante sarà quello di mercoledì sera a Padova. Il Petrarca, con l'arrivo dell'americano Moe, rappresenta un complesso molto bene affiatato e tecnicamente preparato. Esso è diretto da un «mago» della pallacanestro, lo jugoslavo Nikolic, che sfrutta l'agonismo e la giovane età dei suoi ragazzi. I brasiliani schiererano, in tutti gli incontri, la seguente formazione: Mica, Wlamir, Ubiratan, Eduardo, Miller, Pena, Yves, Rosabranca Simoes.

Le condizioni di Thoren il cestista infortunato

Milano, 24

Skip Thoren, il giocatore statunitense della squadra di pallacanestro del Simmenthal infortunatosi ieri alla caviglia sinistra nel corso della partita fra i campioni d'Italia e la Partenope, è stato sottoposto oggi a esame radiologico. I sanitari gli hanno riscontrato un trauma distorsivo tibio-tarsico con infrazione del malleolo peronale. Il prof. Lanzetta ha applicato al giocatore una stecca gessata che potrà essere rimossa soltanto fra 5-7 giorni.

Stewart proclamato «pilota dell'anno»

Roma, 24

Una giuria internazionale, composta dai più noti giornalisti specializzati d'Europa e, convocata dal settimanale «Motor» di Roma, ha proclamato lo scozzese Jackie Stewart «pilota dell'anno» per le brillanti affermazioni ottenute nel 1965.

Precisazioni dell'Alfa

Milano, 24

A rettifica di notizie inesatte che sono state pubblicate sul Rally di Montecarlo, l'Alfa Romeo comunica di «non aver partecipato con squadre organizzate ufficiali, nè direttamente nè indirettamente, a mezzo di scuderie, a questa tanto discussa manifestazione».

Il nuovo Consiglio provinciale Libertas

Si è tenuto domenica scorsa il secondo convegno Libertas della Provincia di Trieste per il rinnovo delle cariche, al quale hanno partecipato il rappresentante del Centro nazionale Aldo Mineo e i dirigenti delle Polisportive Libertas della Provincia di Trieste. Il convegno ha eletto il nuovo delegato provinciale Libertas nella persona del dott. Franco Elia. A comporre il Consiglio provinciale sono stati eletti il dott. Silvio Gentile, delegato provinciale uscente, il sig. Vittorio Maffi, il sig. Rinaldo De Carli e il sig. Pier Paolo Vascotto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVA VERSIONE RUSSA SUL «GIALLO» DELL'AMERICANO PRIGIONIERO

Mott impazzì e si uccise nella «prigione» ferroviaria

Avrebbe aggredito col lancio di vasi di marmellata uno dei suoi guardiani
L'autopsia ha rivelato lesioni post-mortali: sarebbero dovute al trasporto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 24

Mentre si eseguiva, oggi, la autopsia del cadavere di Newcomb Mott, fonti sovietiche fornivano precisazioni di dettaglio circa le circostanze della morte del giovane commerciante americano di libri, precisazioni che sotto vari aspetti costituiscono quasi una nuova versione che viene a modificare quella ufficiale sovietica sul tragico episodio.

Come è noto i sovietici avevano affermato che Newcomb Mott si è tolto la vita, segandosi la gola con un coltello mentre era nella «ritirata» del vagone ferroviario sul quale viaggiava verso il «campo di lavoro» per scontare la pena inflittagli dal tribunale di Murmansk (diciotto mesi di reclusione per ingresso illegale in territorio sovietico) e confermata a metà dicembre dalla Corte suprema della Repubblica federativa socialista sovietica russa (la più grande tra quante costituiscono l'URSS).

Ora è stato precisato che il suicidio del giovane americano (la tesi del suicidio viene mantenuta dai sovietici) non è avvenuto nel gabinetto, ma nello scompartimento chiuso nel quale Newcomb Mott viaggiava sorvegliato dal corridoio dagli agenti che effettuavano la sua «traduzione» dal carcere di Murmansk al campo di lavoro.

Poco prima di arrivare a Kirov, una guardia si affacciò allo sportello praticato nella porta dello scompartimento, e il Mott, colto da un improvviso accesso di follia gli lanciò contro barattoli di marmellata che si infransero contro le sbarre incrociate del finestrino. Quindi, con una lametta da rasoio, che aveva in dotazione, il giovane con gesto fulmineo si praticò un lungo e ampio squarcio alla gola, tendendo la testa all'indietro. Prima che la guardia riuscisse ad aprire la porta, chiusa a chiave e assicurata da un chiavistello, il gesto assurdo era stato portato a termine.

Le stesse fonti hanno reso noto che gli agenti in servizio di scorta e sorveglianza al giovane commerciante americano sono stati tratti in arresto a titolo precauzionale, pendendo la inchiesta e la istruttoria giudiziaria. Alla autopsia, eseguita oggi come si è detto, hanno assistito da parte americana il funzionario consolare William T. Shinn, il solo americano in servizio a Mosca che fosse stato autorizzato a visitare, ciò che fece più volte, il Newcomb in carcere, e il capitano medico dell'aviazione dottor James Bizzell, medico dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca.

Medico e funzionario sono rimasti presenti per tutta la durata dell'esame necroscopico, cioè quasi quattro ore. Il dottor Bizzell e William Shinn erano stati convocati al Ministero sovietico degli Esteri e da lì erano stati portati al luogo dove è stata effettuata l'autopsia. Il fatto che i due rappresentanti americani abbiano potuto assistere alla necroscopia sta ad indicare, a giudizio degli osservatori, che il Cremlino, evidentemente in imbarazzo per l'accaduto, intende svolgere una inchiesta approfondita, con la collaborazione degli Stati Uniti.

In serata si è appreso che l'autopsia ha permesso di accertare che Newcombe Mott è morto per un profondo taglio alla gola; sono stati riscontrati tagli leggeri anche ai polsi, ai gomiti, all'addome e al collo, provocati dopo la morte. Un comunicato dell'Ambasciata americana a Mosca, a proposito dell'autopsia, non commenta il comunicato sovietico nel quale si affermava che Mott si era suicidato sul treno che lo stava portando verso una colonia penale.

L'autopsia è stata effettuata nei locali dell'Istituto di medicina legale della capitale sovietica, dal direttore dell'Istituto stesso, dott. Viktor E. Prozorovsky, presente anche un magistrato, L. N. Sterov.

Il capitano medico dell'Aviazione americana, James E. Brizzell, ha diffuso un comunicato in cui conferma che l'esame necroscopico ha accertato la presenza di un profondo taglio alla gola il quale ha reciso la trachea e l'esofago ed ha apparentemente provocato la morte del Mott. Dopo aver accennato alle altre lacerazioni multiple riscontrate sui polsi, sui gomiti, sull'addome e nel collo del giovane, il capitano Brizzell afferma che non sono state ancora completate le analisi biochimiche di alcuni campioni prelevati, ma che comunque sembra siano state procurate accidentalmente nel trasporto della salma. Egli ha affermato che quella odierna è stata un'autopsia accurata

Dal canto suo, un portavoce dell'Ambasciata ha dichiarato che è tuttora in corso una completa indagine e che si attendono altre informazioni dal Governo sovietico; in particolare, non si conosce ancora con quale strumento siano state inflitte le ferite mortali.

U. P. I.

SCOMPARSI A CIPRO documenti segreti R.A.F.

Nicosia, 24

Un portavoce della R.A.F. ha dichiarato oggi che quattro fascicoli segreti mancano dagli uffici della base aerea britannica di Akrotiri (Cipro meridionale). Il portavoce ha così confermato una notizia pubblicata dal giornale greco-cipriota «Tharros», di tendenza di sinistra, secondo cui i fascicoli contenevano tra l'altro carte geografiche e documenti ed erano accessibili soltanto a quattro persone. Il portavoce, dal canto suo, ha detto di non poter fare commenti in merito al contenuto dei fascicoli.

LE CENERI DI SHASTRI disperse nel Gange

Nuova Delhi, 24

Le ceneri di Shastri sono state portate con un treno speciale ad Allahabad, dove saranno in parte disperse domani alla confluenza dei fiumi sacri Gange e Jumna, alla presenza delle più alte cariche dello Stato. Parte delle ceneri del defunto Primo Ministro saranno portate e divise in varie parti dell'India.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Garrucha — Un gruppo di pescatori spagnoli che hanno protestato per il pericolo di inquinamento del pesce dovuto ai frammenti della atomica americana sfasciatasi in fondo al mare

SOTTO L'ACCUSA DI «ATTI SEDIZIOSI»

Religiosi ungheresi incarcerati dal regime

Alcuni osservatori collegano gli ultimi arresti con l'atmosfera di scontento creatasi nel Paese

Vienna, 24

I sacerdote cattolico ungherese, padre Josef Kalacsa, è stato arrestato dalla polizia comunista sotto l'accusa di atti sediziosi contro il regime. Un altro prete, padre Janos Olah, è stato arrestato sotto l'accusa di aver violato le leggi valutarie importando illegalmente pacchi assistenziali dal Vaticano. Le due notizie sono state diffuse dalla agenzia cattolica austriaca «Kath Press», secondo la quale Padre Olah sarebbe stato condannato a un anno di carcere e a una multa di 5000 fiorini.

L'arresto di padre Kalacsa, un parroco di Herencseny, ricorda per l'accusa formulata nei suoi confronti quelli di vari sacerdoti cattolici avvenuti l'anno scorso e ai primi del corrente mese. Vari preti, impediti nell'esercizio delle loro funzioni pastorali dal regime comunista di Budapest, sono stati processati nel 1965 per «sedizione antistatale».

Alcuni osservatori ricollegano gli ultimi arresti con l'atmosfera di scontento creatasi in Ungheria per la recente riforma dei prezzi in base alla quale un certo numero di generi alimentari diverranno più costosi dal prossimo febbraio. La settimana scorsa, il Governo ha seccamente smentito le notizie di fonte diplomatica relative a dimostrazioni di protesta e arresti in massa ma dichiarazioni rese da dirigenti magiari hanno confermato che in Ungheria vi è inquietudine e preoccupazione per l'aumento dei prezzi.

TORMENTE DI NEVE e tempeste negli S. U.

New York, 24

Mare in tempesta e tormente di neve hanno flagellato gli Stati orientali della Confederazione americana, soprattutto dall'Arkansas alla Nuova Inghilterra. In mare tredici uomini a bordo di una petroliera inglese hanno dovuto lottare disperatamente con onde alte oltre sette metri e con venti che soffiavano oltre i 45 nodi nei pressi del golfo di New York prima di essere salvati. Altri 39 marittimi sono stati salvati dalla loro nave, arenatasi a mezzo miglio ad Est di Sandy Hook.

Nelle parti basse del New Jersey un centinaio di persone sono state evacuate dalle case, completamente allagate. Anche a Staten Island, a New York, è stato necessario sgomberare 42 persone da zone allagate. Tremila abitanti della zona sono rimasti per diverse ore senza luce. La più violenta bufera di neve dal dicembre del 1961 si è abbattuta su Lancaster (New York) sono caduti 60 centimetri di neve. A Buffalo, l'aeroporto e le scuole sono stati chiusi a causa della neve. Nello Stato di New York la morte di otto persone è stata attribuita al maltempo.

PRESTATO IL GIURAMENTO dal nuovo Governo indiano

Nuova Delhi, 24

La signora Indira Gandhi, il nuovo Primo Ministro dell'India, ha prestato oggi giuramento nelle mani del Presidente Radhakrishnan. Subito dopo, hanno giurato i 51 ministri, ministri di Stato e vice ministri che compongono il nuovo Governo indiano. Poco prima della cerimonia del giuramento, la signora Gandhi aveva annunciato che Jagjivan Ram aveva accettato la nomina a Ministro del lavoro.

La stampa indiana riferisce oggi che la signora Gandhi ha cercato di modificare la composizione del suo Governo assumendo essa stessa il Ministero degli Esteri. Per fare ciò essa voleva dare a Swaran Singh, titolare del Dicastero degli Esteri sotto Shastri, il Ministero degli Interni il cui titolare, Gulzarilal Nanda, sarebbe stato nominato Ministro senza portafoglio. Ma Nanda — secondo le notizie stampa — si è opposto a questo spostamento dichiarandosi disposto a lasciare il Ministero degli Interni soltanto se fosse stato nominato vice Primo Ministro. Indira Gandhi non ha accettato.

GRAVEMENTE PERPLESSI I TECNICI NUCLEARI AMERICANI ALL'OPERA IN SPAGNA

È impossibile pescare l'atomica che si è infranta negli abissi?

La sua carica radioattiva potrebbe contaminare le zone costiere e il pesce
I contadini chiedono risarcimenti agli S. U.: nessuno vuole più i loro ortaggi

Vera, 24

Tecnici americani e spagnoli sono oggi perplessi su come recuperare da una profondità di centinaia di metri nel mare un oggetto che si crede essere una bomba nucleare del B-52 precipitato, in questa zona, una settimana fa.

Due cacciatorpediniere spagnoli fanno la guardia a circa mezzo miglio dalla costa, nel punto dove precedentemente i tecnici avevano confermato che gli apparecchi di registrazione avevano segnalato la presenza dell'oggetto in fondo al mare. «E' laggiù, ma ripescarlo potrebbe rivelarsi un lavoro lungo. Forse non si riuscirà mai a riprenderlo», ha dichiarato un funzionario spagnolo.

Esponenti dell'aviazione USA si sono rifiutati di far commenti in merito al recupero, mentre i loro elicotteri, tra cui alcuni trainano, a mezzo di un cavo, apparecchi di registrazione immersi nel mare, hanno sorvolato a lungo le zona.

Le attività a terra, dove le ricerche della bomba erano state particolarmente intense tra i rottami del bombardiere e dell'aereo-cisterna precipitati a causa di una collisione in volo, sono praticamente cessate. Attualmente l'attenzione è rivolta soprattutto al mare.

I tecnici non si nascondono che se l'atomica mancante si è veramente spezzata in fondo al mare, il materiale altamente radioattivo in essa contenuto contaminerà, forse per un periodo assai lungo, le acque costiere e i banchi di pesce, abbondanti nella zona.

Intanto, la vita nei villaggi della zona sta tornando alla normalità. Le scuole, che erano state chiuse dal giorno della sciagura che costò la vita di sette americani, sono state riaperte. Gli abitanti dei villaggi vengono, tuttavia, ancora sottoposti ad esami di controllo da parte dei medici della commissione atomica spagnola.

Fonti informate hanno dichiarato questa sera che al Governo americano verrà chiesto di pagare migliaia di dollari di indennizzo per i danni subiti dagli agricoltori della zona dove è precipitato il «B-52». Gli agricoltori si sono infatti lamentati di subire giornalmente forti perdite, poichè nessuno vuole più acquistare i loro prodotti: gli agricoltori della zona, che producono un quantitativo stimato in 70.000-90.000 chilogrammi di patate ogni giorno, hanno infatti dichiarato che nessuno ha più acquistato i loro prodotti negli ultimi quattro giorni.

GLI «OSCAR» ECONOMICI: la lira al secondo posto

Londra, 24

La lista dei premi «Oscar 1965» per l'economia che vengono assegnati ogni anno da Lombard, del «Financial Times», vede la lira italiana al secondo posto nel settore monetario. Il primo posto è detenuto dal dollaro canadese, che ha avuto questo riconoscimento non soltanto per la forza mostrata durante tutto l'anno in corso e per il considerevole ammontare di riserve che tale forza è riuscita ad assicurare alle casse canadesi, ma anche per il fatto che, nello stesso tempo, l'economia dello Stato nord-americano si è sviluppata con ritmo soddisfacente.

«Il secondo posto — prosegue Lombard nella sua presentazione — va all'Italia, per aver mostrato nella sua bilancia dei pagamenti una solidità tale da assicurarle un ammontare di riserve pari a quattro miliardi di dollari». Ma il comitato fa rilevare che, «dato che questa ammirevole dimostrazione è dovuta in parte al ritmo eccessivamente lento della riespansione economica italiana, l'Italia non si è potuta qualificare per un premio maggiore».

Il premio per la migliore prova mostrata da una singola economia nazionale nel suo complesso è andato alla Norvegia

PER LA RIUNIONE INTERMINISTERIALE IN PROGRAMMA PER VENERDI'

I CINQUE DEL MEC SI OPPONGONO A UN RINVIO CHIESTO DALL'ITALIA

Roma ha giustificato la necessità del passo con la crisi di Governo in atto
Gli Ambasciatori nella Capitale sono stati incaricati di esercitare pressioni

Bruxelles, 24

Il Governo italiano ha chiesto agli altri cinque Paesi del Mercato comune di rinviare la riunione in programma a Città del Lussemburgo nelle giornate di venerdì e sabato in attesa che sia formata una nuova compagine ministeriale; ma gli altri cinque Paesi della comunità hanno invitato il Governo italiano a fare tutto il possibile per inviare un rappresentante affinchè la riunione che mira a risolvere la crisi del Mercato comune possa aver luogo. Lo ha annunciato oggi ai giornalisti il Primo Ministro olandese Jo Cals.

Il problema è stato discusso durante una colazione offerta dal Primo Ministro belga Pierre Harmel al suo collega olandese e al Ministro degli Esteri d'Olanda Joseph Luns. Alla riunione era presente anche il Ministro degli Esteri belga Spaak. Durante la colazione, i Ministri degli Esteri hanno discusso la posizione dei cinque e in particolare quella del Benelux in relazione alla crisi del MEC. «Noi speriamo sinceramente che nonostante le difficoltà del Governo italiano, la riunione del Lussemburgo possa aver luogo nelle giornate di venerdì e sabato» ha detto Cals

Per quanto riguarda le relazioni del Benelux, rispondendo a domande dei giornalisti, Cals ha detto che fra Olanda e Belgio non vi sono incomprensioni per quanto riguarda la loro posizione in seno al MEC. A sua volta il Ministro degli Esteri Luns ha dichiarato che per quanto riguarda il voto di maggioranza qualificato, i cinque presenteranno al Governo francese una versione modificata delle precedenti proposte di Spaak. Come è noto il Governo di Parigi ha chiesto la eliminazione del voto di maggioranza qualificato, come previsto dal Trattato di Roma e il mantenimento del veto nazionale.

Il desiderio espresso dall'Italia di rinviare la riunione del Consiglio ministeriale del Mercato comune in programma venerdì e sabato, a causa della crisi politica interna, ha provocato un'ondata di reazioni negative anche a Bonn, Bruxelles l'Aja e Città di Lussemburgo. Tutti gli Ambasciatori a Roma dei Paesi del MEC — meno la Francia che ha comunque indicato la sua preferenza per la data già nota hanno ricevuto istruzioni di tentar di convincere il Governo italiano della necessità di tenere la riunione questa settimana. Ogni Ministro degli Esteri ha impegni rigidamente predisposti e un rinvio in questa occasione provocherebbe a sua volta un rinvio di diverse settimane. Il Ministro degli Esteri belga Spaak va a Mosca il mese prossimo. Il Ministro degli Esteri olandese Luns deve andare nel Surinam ai primi del mese, il Cancelliere tedesco Erhard deve incontrare De Gaulle, sempre ai primi di febbraio.

MERCANTILE SUDAFRICANO in difficoltà nell'Atlantico

Boston, 24

Il mercantile sudafricano «South African Victory» di 9506 tonnellate ha lanciato un SOS comunicando di essere in pericolo a circa 25 miglia da Cape Cod. La nave ha comunicato che il suo carico si è spostato facendo inclinare lo scafo di 30 gradi.

Il mercantile ha un equipaggio di 53 uomini. Il mercantile «Emerallion» si trova nelle vicinanze del «South African Victory», la cui situazione è resa più grave dal mare in tempesta con marosi alti fino a 12 metri. Tre cutter della guardia costiera e un aereo si stanno dirigendo verso la nave.

VUOLE BATTERE MATUSALEMME



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Questo falegname ancora vigoroso sarebbe il più vecchio russo con ben 160 anni d'età

FORSE PER EVITARE UN'EVENTUALE FUGA DI SEGRETI DI CARATTERE MILITARE

«Morta» prima di nascere una mostra di Korolev a Mosca

La radio aveva annunciato l'esposizione dedicata alle realizzazioni del missilista scomparso - Il servizio di sicurezza l'avrebbe però vietata

Mosca, 24

Radio Mosca aveva annunciato venerdì che alla «Casa della aviazione e della cosmonautica», un museo della capitale, si era aperta quel giorno una mostra sulla vita e le opere dello scomparso scienziato missilistico Sergei Korolev. Ma la mostra non si è tenuta, ed è stata avanzata l'ipotesi che un intervento dei servizi di sicurezza l'abbia proibita per evitare la fuga di segreti militari.

Oggi un corrispondente dell'AP si è recato al museo e ha constatato che non vi era alcuna mostra. Una donna del personale di servizio ha detto che la mostra si era effettivamente aperta ma era stata chiusa lo stesso giorno. Uno dei dirigenti del museo ha detto che non vi era stata alcuna mostra. Il direttore del museo, Leonid Reino, infine, ha detto che erano stati esposti soltanto un ritratto di Korolev e poche frasi riguardanti il suo lavoro. L'annuncio della radio è stato da lui giustificato con «la solita fretta dei giornalisti».

Tuttavia è molto raro che Radio Mosca un organismo ufficiale, commetta sbagli del genere e negli ambienti occidentali si avanza l'ipotesi che la mostra sia stata chiusa per ragioni di segretezza subito dopo l'apertura.

Korolev, uno sconosciuto fino al giorno della sua morte avvenuta dieci giorni or sono ha ricevuto onori eccezionali e è stato definito ufficialmente il massimo progettista missilistico dell'URSS. Sino ad allora il capo del programma spaziale sovietico era rimasto anonimo. Reino ha detto che una mostra sull'opera di Korolev potrà forse essere allestita in seguito, e rimarrà aperta per un anno, ma ha aggiunto che occorrerà tempo per decidere quale fase dell'opera del missilista debba essere illustrata. Presumibilmente, Reino si riferiva alla necessità di controllare le cose da esporre dal punto di vista della sicurezza, in quanto Korolev ha contribuito a tutti i rami della ricerca spaziale e missilistica russa.

In frantumi una vetrina

CHIASSOSA SCENATA di due russi a Roma

Roma, 24

Due russi piuttosto alticci hanno concluso la loro serata con una breve sosta alla neuro dopo che erano stati protagonisti di una scenata di cui aveva fatto le spese il proprietario di un ristorante che ha visto andare in frantumi la vetrina del locale.

Chiamata telefonicamente dal proprietario del ristorante, è intervenuta una pattuglia di polizia e i due russi sono stati trasferiti alla neuro dove veniva loro riscontrato uno stato di ebbrezza alcoolica. Dopo di che venivano rimandati a casa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via G. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Il 23 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona del

DOTT.
Erberto Erbotti

Ne danno il triste annuncio la madre AMELIA, la moglie ELDA DE POL, il fratello ENZO con la moglie NELDA, la sorella ELGA, i suoceri ROSA e GIACOMO, i cognati NORMA e DINO FRANCESCHINI e la nipote DONATELLA.

I funerali seguiranno oggi 25 gennaio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero Evangelico.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Non fiori,
ma opere di bene

Profondamente addolorati partecipano al lutto gli amici LIDIA e AMEDEO DI ROCCO.

L'AQUILA S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del suo funzionario

DOTT.
Erberto Erbotti

affezionato e prezioso collaboratore per 25 anni.

Prende viva parte al lutto il personale del SERVIZIO LUBRIFICANTI E PRODOTTI SPECIALI.

Si associano al lutto il dott. MARIO BATTERA e il cap.no GIORDANO BATTILANA.

Si associa al lutto la famiglia VALENTE.

Partecipano al lutto gli amici ELIDE e ANTONIO VALENTINI.

† Il 24 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sodomaco
pens. marittimo di anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie ERNESTA, la figlia MARIUCCIA con il marito BRUNO DELISE, il figlio CLAUDIO (assente), i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 gennaio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 23 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Chirsi ved. Schira

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie WANDA e il nipote BRUNO.

S. Domenica d'Albona
23 gennaio 1966

Prendono parte al lutto:
— famiglia PITACCO
— famiglia SILLI
— famiglia FRISOLINI
— famiglia BACCHIA
— famiglia GIORGI

† Il 23 gennaio è mancata ai suoi cari

Maria ved. Climich

Ne danno il triste annuncio i figli in unione a tutti i parenti.

Un sentito grazie al Primario, ai sigg. Medici, alle Suore e al personale tutto dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lidia

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare vada al Primario dott. Franzin e al personale tutto dell'Ospedale civile di Monfalcone.

Famiglie
GALEONE ed ELLEN
Staranzano, Fogliano-Redipuglia, 25 gennaio 1966
(Trasporti fun. com. di Monfalcone)

BRUNO MONCIATTI ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della sua Cara

Mamma

Genova, 24 gennaio 1966

Nel trigesimo della morte di

Mauro Muzzi

i genitori lo ricordano agli amici e ai conoscenti ed informano che sarà celebrata una S. Messa di suffragio nella Parrocchia della Beata Vergine Addolorata (piazza Valmaura) alle ore 10 di domani 26 gennaio.

Domani 26 gennaio ricorre il primo triste annniversario della scomparsa della nostra cara

Pierina Ponte ved. Minatelli

Con immutato dolore e infinito rimpianto i familiari La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di via del Ronco alle ore 9.

† L'addoloratissimo figlio GINO comunica la morte del suo indimenticabile papà

Domenico Scodnig

Partecipano al dolore MARIO SIROTICH che Lui amò come figlio, la nuora, i nipoti, i parenti tutti e quanti Lo conobbero e stimarono.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 23 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Toscani v. Bacotti

Ne danno il triste annuncio le sorelle SOFIA, ROSETTA e BERNARDA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 gennaio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 23 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Zupin

Con profondo dolore lo annunciano la figlia, i figli, il genero, la nuora, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 gennaio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 22, all'età di 86 anni, si è spenta serenamente dopo una vita dedicata interamente ai suoi cari

Rosa Pertot

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia FAUSTINA ved. POGGI e i nipoti RINO con la moglie LEDA e GIANNI.

Nella necrologia di

Domenica Cattonar ved. Cattarini

leggasi il fratello GIOVANNI anzichè Giorgio come erroneamente pubblicato.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

CAP.
Antonio Apostoli

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo quanti hanno voluto esserci vicino in questo doloroso momento.

Un grazie particolare ai sigg. Medici curanti, al Personale del VI piano della Casa di cura «Salus», al prof. Antonio Rampino Preside del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» e al fraterno amico Stefano Bolobicchio che, unitamente alla solerte infermiera sig.na Maria Del Ben, volle assisterLo sino agli ultimi istanti.

Famiglie APOSTOLI - MARCHI - COLOMBO



VECCHIA ROMAGNA

brandy *etichetta nera*

concorso
trofeo
araldico
internazionale

Indovinate lo stemma del mese. Buton mette in palio ogni mese una raccolta di monete d'oro di grande valore numismatico da estrarre fra quanti invieranno la soluzione esatta del quiz araldico del mese. In palio monete rare per milioni e milioni di lire.

Quiz del mese di gennaio 1966:

lo stemma qui raffigurato a quale delle seguenti nazioni appartiene o è appartenuto?

REGNO DI GRECIA? REGNO DI DANIMARCA?
REGNO DI GRAN BRETAGNA? REGNO DI SVEZIA?

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

55.ENNE praticissima tuttofare offresi piccola famiglia, dalle 8-16. Cassetta 20381 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI donna tuttofare piccola famiglia, ottimo stipendio, tutti elettrodomestici. Tel. 68047, ore pasti. 20427 B
CERCASI domestica veramente capace, sappia cucinare, compenso adeguato. Tel. 723278. 20377 B
DOMESTICA giovane, pratica, volonterosa, famiglia milanese assume subito; buon trattamento, ottimo stipendio. Landi, Foro Bonaparte 12, Milano, telefono 892615. 5201 B
DOMESTICA tuttofare casa signorile cercasi prontamente. Cassetta 20414 B SPI.
DOMESTICA stabile referenziata, cercasi. Tel. 24225. 40921 B
DOMESTICHE due, tuttofare, bella presenza sane, volonterose, cerca dott. Pietro Fontana, via Garibaldi 103, Trapani. 10141 B
DONNA stabile referenziata sappia cucinare, esclusi lavori pesanti, ottimo trattamento cercasi. Telef. 730307, ore 14-16. 20303 B

C Richieste d'impiego L. 20

BANCONIERE giovane capace offresi. Tel. 45744, dalle 17-20. 20371 C
FALEGNAME lucidatore specializzato qualsiasi lavoro offresi a ditta. Tel. 40396. 20397 C
PENSIONATO offresi riscuotitore anche mezza giornata. Offerte cassetta 20389 C SPI.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

SKILLED plumber, speaks, writes english, would like to work where english is useful. Driving licence. Please phone 66197 after 18.00 p. m. 40877 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri rivestimenti. Telefonare 93616. 40893 CC
A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich, raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Agevolazioni di pagamento, sconti 5-10-15%. Telefono 50036. 40936 CC
A.A. PARCHETTI raschiatura, laccatura. Impresa geom. Moioli. Telefonare 65860. 40634 CC
A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 27204 CC
A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 20385 CC
IDRAULICO riparazioni accurate impianti bagni completi. Telefono 733091. 40696 CC
IDRAULICO eseguo riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297, 20554 CC
OPERAIO installatore assumerebbe lavori ore libere. Strada Vecchia Istria 31, portineria. 20417 CC
PITTORE decoratore esegue camere gesso 9000 tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 40760 CC
PITTORE muratore tutti lavori, offresi. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 40915 CC
RISCALDAMENTO acqua gas : utari esegue officina specializzata via Pietà 18, telefono n. 41410. Eventualmente facilitazioni di pagamento. 40770 CC

D Offerte d'impiego L. 40

ASSUMESI disegnatore per copiatura piante alloggi. Inviare offerte EDILE ADRIATICA, via Lazzaretto 11. 20343 D
ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco, inquadramento sindacale. Tozzi, casella postale 9, S. Maurizio Lambro (Milano). 5192 D
BANCONIERA e internista cerca Buffet Benedetto, via Trenta Ottobre 19. 40929 D
CERCANSI apprendista aiuto commesso-a ferramenta, casalinghi, Via Veneziani 9. 20387 D
CERCASI ragazzo macelleria, via Franca 6. Tel. 31966. 20419 D
CERCASI garzona e mezza lavorante parrucchiera. Telefono 38701. 40911 D
CERCO aiuto banconiera capace bar. Tel. 37414. 40913 D
DATTILOGRAFA cercasi, 12 ore settimanali. Orario a convenire. Telefonare 38640. 20369 D
IMPIEGATA aiuto-contabile 16-17 anni cerca deposito medicinali. Presentarsi via San Lazzaro, ore 10-12. 40909 D
IMPORTANTE Istituto ospedaliero milanese cerca personale famminile d'assistenza. Vitto, alloggio e salario di categoria. Richiedesi: età 18-28 anni, V elementare. Scrivere casella 147 A SPI, Milano. 5224 D
OPERAIO turnista cercasi ore libere per facili lavori verniciatura. Telefonare 65860. 20405 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

CAMERA vuota cerca pensionata sana referenziata. Indirizzare offerte Verla fermoposta centrale, carta identità 11736478. 43907 E

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI stanza mobiliata, signore serio. P. Benco 2, Zwirn. 20363 F
AFFITTASI matrimoniale uso cucina anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 20407 F
AFFITTASI camera persona distinta, via Machiavelli 13-III. Telefono 68661. 20421 F
AFFITTO camera centrale riscaldata con pensione, bagno. S. Francesco 2, portiere. 20415 F
CENTRALISSIMA matrimoniale riscaldamento, affittasi. Machiavelli 13, secondo piano. 40939 F

G Istruzione L. 40

A.A. RIPETIZIONI qualsiasi materia scuole medie inferiori e superiori. Stenografia, dattilografia, lingue. Istituto Enenkel, Battisti 22. Telef. 38800. 20279 G
BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G
CONTABILITA', contributi e paghe, pratica aziendale, segretarie di direzione, segretarie d'azienda. Istituto tecnico aziendale ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 25 G
FRANCESE lezioni qualsiasi livello impartisce professoressa Cutroneo. Tel. 37070. 20375 G
ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori e superiori, 25 insegnanti, funzionano corsi abbreviati diurni, serali, biennì ragionieri, geometri, liceali, magistrali, licenze medie, lingue straniere, traduzioni. 40747 G
LICENZA scuola media. Preparazione 3.000 mensili. Conservare indirizzo, Giulia 26. 20616 G
MODESTO allievo si assumerebbe ripetizioni lingua inglese o tedesca specializzate. Scrivere passaporto n. 1735670/P, fermo posta Trieste. 20417 G
RIPETIZIONI latino, matematica. Tel. 57188. 40782 G
TAGLIO e cucito, indossatrici, corsi pomeridiani e serali. Centro moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 101 G
TEDESCO, italiano, latino insegnante pratica, lezioni singole lire 700 ora. Tel. 57398. 20444 G
UNIVERSITARIO impartisce lezioni per scuole medie inferiori e primi anni liceo scientifico. Telefonare 52274 in mattinata. 20425 G

H Oggetti smarriti L. 40

CANE caccia bracco - tedesco, pelo corto marrone bianco, nome Lux, smarrito zona Basovizza. Generosa mancia. Tel. 24061. 20399 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi, varie zone, pronta entrata, 1-2-3 camere, cucina, bagno, riscaldamento; diversi altri con eventuali saloni, centralnafta da 32.000, 36.000, 38.000, 40.000; alcuni mobiliati bene. Commercia. le, Sistiana, Opicina, prezzi modici, buona scelta. Amministrazione stabili, Orologio 6. Telefonare 68656. 20439 I
A.A. LOCALE nuovo, adatto qualsiasi attività, mq. 100, zona Carducci, affittasi. Scrivere cassetta 20223 I SPI.
A.B. AFFITTANSI appartamenti attigui Stadio, 1-2 stanze, centralnafta, ascensore; altri 3 stanze, Vasari, Fortunio, Sant'Anastasio. AGEP, Crispi 14. 40933 I
A. USO ufficio, primo piano, tre stanze, riscaldamento affittiamo. Alabarda, Sipiridione 6. 20401 I
A. VERGERIO affittiamo nuovi pronto ingresso, 2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 20401 I
A. VIA NAVALI. Appartamento 2 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, panoramico, affittiamo 35.000. Alabarda Spiridione 6. 20401 I
AFFITTASI appartamento bellissimo, soleggiato, vani cinque, zona Baiamonti. Tel. 96146. 20379 I
APPARTAMENTI due, tre stanze, cucina, accessori, affittansi, casetta. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 20411 I

LAVATRICI

Vendita speciale di lavatrici all'Universaltecnica: tutti i modelli delle marche più famose a condizioni di assoluto favore: prezzi inferiori a quelli praticati durante qualsiasi

SVENDITA

Nel vostro interesse, prima di decidere per l'acquisto, visitate i due negozi della

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

APPARTAMENTINO camera cucina 12.000 affittasi compensando spese. Amministrazione, Crispi 9. 20393 I
APPARTAMENTO padronale, pressi Tribunale hall, 3 sale, servizi, termonafta, affittiamo distinti. Alabarda, Spiridione 6. 20401 I
APPARTAMENTO paraggi OSPEDALE, 3 stanze, cucina, bagno, affitta prontamente 30.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 20413 I
APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 1 stanza, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 20413 I
APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta per aprile 34.000 Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 20413 I
APPARTAMENTO ROIANO, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4 - 730344. 20433 I
MAGAZZINO per laboratorio artigiano oppure deposito materiali pesanti affittasi, via Ginnastica. Tel. 74579, pomeriggio. 20395 I
Z. AFFITTIAMO prontingresso appartamenti zone: Besenghi, Carpineto, Valmaura, Roiano. Locali varie zone. Imma S. Maurizio 4. 20429 I

L Rich. appart bott. L. 40

A.A.A. APPARTAMENTO 2, 4 camere, centralnafta, ascensore cerca distintissimo professionista pagando fino 70.000. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 20439 L
A.A. APPARTAMENTI nuovi 1, 4 camere, per piccole distintissime famiglie pagando pigioni massime, cercansi in affittanza subito, senza spese. Amministrazioni stabili, Orologio 6, telef. 68656. 20439 L
A.A. APPARTAMENTO 1, 2 camere, modesto, pagando anche spese, per piccola famiglia cercasi in affittanza subito. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 20439 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12 Trieste, Monfalcone corso del Popolo 25. 40925 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16; vendita straordinaria fine stagione, pellicce, giacche, stole, mantelle. Prezzi fortemente ribassati. Visoni, lontre, ocelot messicani, breitschwanz, castori, castorini, cavallini, foche, ratsmuqué, persiani. Grande assortimento visoni e pelli da guarnizione. 20431 M
VENDESI cucciolo cocker spaniel, pura razza. Tel. 27757. 20423 M
VENDO pellicce usate 20.000 in poi, chiare; piazza Goldoni 5, D'Alberto. 20407 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, colonne marmo, salotti antichi, moderni, camere letto, pranzo, mobili singoli per Friuli. Telefonare tutti i giorni 28551 oppure 63571. 40676 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, tappeti, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 20409 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 40887 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti, cineserie, quadri, scrivanie per Veneto. Telefonare 31428. 20373 NN
A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 20409 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili mobili singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN
CUCINE veri gioielli ... nte ordinazioni angolo, pensili, cappe, avelli. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 50216 NN

O Commerciali L. 50

A. MATERASSO a molle Morpheus, ratealmente 21.500; mensilmente lire 1500 mensili senza spese. Per contanti omaggio un cuscino molleggiato. In vendita anche materassi molleggiati 15 mila compreso trasporto. Stegù via Piccardi 10 angolo via Leo. 40917 O
ARGENTO, oro, monete acquistansi; prezzi massimi. Disimpegno polizze, oreficeria Ponterosso 5. 40865 O

P Rappr. piazzisti L. 50

FARMACEUTICI industria importanza nazionale, apprezzate specialità mutuabili, cerca Trieste - Udine - Gorizia elementi qualificati propaganda scientifica introdotti classe medica. Concedesi abbinamento. Dettagliare curriculum Cassetta 12 M, SPI - Bologna. 5223 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A. AUTOAGENZIA B. Catania vende: Anglia Torino nuova pronta consegna; occasioni: Giulia TI '63; 1100 '64; Cortina '63; spider Innocenti con tettuccio '63; Prinz coupé '62; 500 N '63; Giulietta sprint 62. Scambi, rateazioni, Geppa 8. 20383 Q
FIAT 600 fine '57 motore revisionato, ottimo stato 200.000 trattabili. Autofficina Gambini 27/b. 40937 Q
MOTOSCAFI Chris Craft la più grande fabbrica del mondo; 270 modelli a prezzi eccezionali. Richiedete illustrazioni e preventivi all'Agente Triveneto Piero Ostuni via Machiavelli 28 Trieste 83 Q
SIMCA Duplica occasioni speciali: Giulia 1600; Appia '58; Anglia '64; Simca 1000; 1100 D familiare; 600 '58, '59, '61, '63; 500 N; Renault R4L; Simca 1300; Simca 1150 Abarth '65; 850 coupé; 1100 familiare '57; Simca Vedette. Rateazioni favorevoli. Lazzaretto Vecchio 12. 41080 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 40816 R
A. NEGOZIETTO mercerie, centralissimo, licenze arredamento, avviatissimo vendesi. ESPERIA Imbriani 8. 20437 R
A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 40891 R
AFFITTASI macelleria tutta attrezzata modernamente buona posizione paraggi S. Michele Testi. Telef. 61853. 20441 R
ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio triennali, quinquennali decennali statali parastatali aziendali tasso 5,50% 41515 Crispi 8. 40919 R
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 40700 R
LATTERIA, latteria-caffè, botteghino frutta-verdura, pulisecco, vendonsi. Amministrazione Failla corso Italia 29. 20411 R
SALONE acconciature bene arredato centrale, maggior offerente offresi. Tel. 734273. 20391 R
VANTAGGIOSISSIMO impiego di capitale in piccole e medie aziende completamente automatiche senza personale per triplicare i redditi dei vostri risparmi. Scrivere Cassetta 5133 R, SPI, Trieste.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A. CEDRI SUL GOLFO, complesso residenziale in grande parco alberato sopra il VIALE MIRAMARE vendonsi appartamenti con salone, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, spaziose terrazze, garage, massimo comfort. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6, orario 16-19, tel. 55885. 40923 S
A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accura . comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S
A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S
A.B. APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, servizi separati, centralnafta, ascensore vendesi. AGEP, Crispi 14. 40899 S
A.B. BELLISSIMO panoramico 2 stanze, salone, 2 bagni, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi prontingresso. nuovo; facilitazioni, mutui. AGEP, Crispi 14. 40895 S
A.B. INVESTIMENTO vendonsi appartamentini ogni comfort, reddito 8-9%. AGEP Crispi 14. 40931 S
A.B. OCCASIONE causa rinuncia vendesi signorile appartamento nuovo, prontingresso, saloncino, stanza, soggiorno, cucinino bagno centralnafta ascensore; visita 14-15, Rossi, Matteotti 21, V. 40897 S
A. APPARTAMENTO lussuoso pressi marina; salone, 3 stanze, 2 bagni, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 20403 S
A. APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, servizi, autotermo, poggiolo, ascensore, vendiamo Donizetti. Alabarda, Spiridione 6. 20403 S
A. NEGOZIETTO adatto orologiaio, calzolaio, lotto ecc., inoltre 2 magazzini, 2 autobox; Baiamonti alta, vendonsi. Telefonare 90420. 40927 S
A. ZONA Besenghi, signorile, salone, 2 stanze, servizi, garage, centralnafta, ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 20403 S
AFFARONE appartamento 2 camere, cameretta, contratto libero, altro occupato vendonsi 1.200.000 anticipate saldo rateale; altro vano unico 380.000. Visitare ore 16-18 giorni feriali, via Leopardi 1, paraggi Boccaccio. 20668 S
AFFARONE, appartamenti 1-2 camere, bagno, liberi e occupati vendonsi 900.000 anticipate saldo rateale. Visitare ore 11-13 15-17 giornalmente Androna Campo Marzio 7, primo piano. 20668 S
ALLOGGI 2, 3 camere accessori, corso finitura, ogni comodità ascensore, centralnafta, vista mare, tram ogni direzione, vendonsi singoli disponibili. Inoltre pianoterra adatto magnifici negozi. Facilitazioni; Baiamonti 103, telef. 90420. 40927 S
APPARTAMENTI 3, 4 stanze e servizi, in buona posizione, vendonsi. Telef. 61853. 20441 S
APPARTAMENTI 1, 2 3 stanze liberi, occupati, accessori moderni, casetta, villa vendonsi. Amministrazione Failla corso Italia 29. 20411 S
APPARTAMENTI centrali costruzione 2, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate VENDONSI. IMMOBILIARE VESTA Gallina 4 730344. 20433 S
APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12. Tel. 61732. 20435 S
APPARTAMENTI zona Donadoni-Piccardi vendonsi scopo investimento maggiori informazioni rivolgendosi via Trento n. 2 orario ufficio. 40874 S
APPARTAMENTINO 1 stanza e cucina, pianoterra, soleggiato, vendesi vera occasione. Visita sul posto ore 11-12.30, via Stuparich 14. 20441 S
APPARTAMENTO signorile zona ROSMINI 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20413 S
APPARTAMENTO 4 stanze stanzino, servizi, centralnafta, poggiolo, soleggiato, vendesi. Visita sul posto ore 15-17 via Fulvio Testi n. 3. Tel. 61423. 20441 S
APPARTAMENTO paraggi via UDINE 5 stanze, cucina, doppi servizi, completamente rinnovato, soleggiatissimo vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. telef. 61712. 20413 S
APPARTAMENTO prima entrata, stanza, soggiorno, cucinino, bagno grande, centralnafta, rifiniture lussuosissime, centrale, vendesi. Tel. 43101. 20359 S
APPARTAMENTO nuovo signorile centralissimo adatto anche ambulatorio, uffici vendo pagamento 5.000.000 anticipati saldo rateale. Visitare Donota angolo Artisti rivolgersi cantiere primo piano giorni feriali ore 11-13, 14.30-16. 20664 S
IMPRESA vende appartamenti 3.800.000, 4.500.000, 6.100.000; pagamenti dilazionati. Settefontane 49, cantiere. 20361 S
NEGOZIO nuovo esentasse reddito 23.000 mensili vendesi 3 milioni 150.000. Tel. 23182. 20666 S
OCCASIONE. Viale XX Settembre 2 vani liberi V piano vendesi 1.550.000, facilitazioni pagamento. Telefonare 23182 - 33585. 20664 S
STANZE varie, comforts appartamento, affittasi, altro scambiasi. Palma, tel. 94756. 40889 S
VENDONSI appartamenti prossima consegna in zona Tigor-Ciamician. Ogni comfort. Massime facilitazioni. Ulteriori informazioni rivolgendosi via Trento 2 orario ufficio. 40874 S
Z. PRONTINGRESSO. Besenghi in palazzina, 3 stanze cucina, bagno poggioli, autorimessa lire 3.000.000 trattabili. Carpineto 3 stanze biservizi poggiolo cucina 4.600.000. Amicis lussuosi ultimi 3 stanze biservizi poggiolo da 9.200.000. Supercomplesso Valmaura convenientissimi da lire 2.800.000. Informazioni Imma, S. Maurizio 4. 20429 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. La disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

TELEVISORI

Tante famiglie... tanti televisori: all'insegna di questo slogan l'Universaltecnica pratica ora prezzi inferiori a quelli mai praticati durante qualsiasi

SVENDITA

Apparecchi della più recente produzione e delle più famose marche con

SCONTI FINO AL 60%

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

ORARIO FERROVIARIO

STAZ'ONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1) Genova
6.40	D	Venezia Milano Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (Roma prenot obblig.)
9.32	DD	Venezia Milano . Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.28	DD	Venezia Bari Milano L. Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano . Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre . Bologna Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino . Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma . Trieste . Marsiglia . Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi . Milano . Venezia
13.30	D	Bari . Venezia
13.55	A	Cervignano . Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia . Portogruaro . Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna . Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro . Monfalcone
19.54	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.16	R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.55	A	Venezia . Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Cavalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine . Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio Vienna Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna . Monaco Tarvisio . Udine
12.02	A	Tarvisio . Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio . Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine
23.55	D	Cavalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale . Lubiana . Zagabria . Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale . Lubiana . Zagabria Belgrado
11.55	DD	Poggioreale . Zagabria . Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene . Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado . Zagabria . Lubiana . Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Istanbul . Belgrado . Lubiana . Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria . Lubiana Poggioreale
20.08	D	Belgrado Zagabria . Lubiana . Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale